Anno 94 - Numero 209

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 15.300, sem. [illegible], trim. [illegible] - Estero (tariffe post. rid.): anno L. [illegible], semestre [illegible], trim. [illegible]. Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 60-943 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 1 Settembre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 60-943 (15 linee) - Milano, via Borgogna 2 - Roma, largo M. Spinelli 5. Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione.

Pubblicità: Avvisi Comm. [illegible] - Finanz. Legali [illegible] - Necrologi [illegible] - Echi Cronaca [illegible] - Economici: [illegible]. Copie arretrate: prezzo doppio. - Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): [illegible]

Le amministrative e il governo Fanfani

E' a sperare che sia confermato il pronostico di una rapida intesa tra i partiti sulla riforma delle norme per le elezioni provinciali, e che si vada alle urne in novembre. Non importa se si andrà verso la fine del mese: chi non ripete cose sempre dette, ma guarda lo stato attuale delle comunicazioni, sa che in ogni stagione è dato oggi agli elettori, di ogni età, accedere alle urne.

Sarà una buona prova del governo Fanfani di passare dalle parole ai fatti. Troppo sono state rinviate queste elezioni, e da troppo tempo molti Comuni sono retti da commissari, con ferita non lieve dell'autonomia comunale, e dello stesso principio democratico. Quei reiterati rinvii, con rimbalzo di responsabilità dal Governo al Parlamento, non sono stati soltanto gravi in sé, quanto perché mettevano in luce una vecchissima tara del nostro sistema: chi tiene il potere è il primo a non rispettare la regola della parità di posizione di tutti i partiti, viola il termine che la legge assegna alla durata dei commissari per indire le elezioni nel momento che ritenga a sé più favorevole.

Non si aspettano grandi mutamenti da queste elezioni amministrative: che avranno, come sempre, forte connotazione politica.

Ma, senza cambiare le posizioni reciproche tra i partiti, esse possono riuscire significative per l'orientamento dell'elettorato democristiano.

La difficile crisi da cui è uscito il gabinetto Fanfani ha significato chiaramente questo: tregua tra i partiti, con un riconoscimento del diritto del partito più numeroso a governare il Paese; ma condizione della tregua che in questo partito, diviso in molteplici e contrastanti tendenze, la direttiva non spetti a quella di destra, che non nasconde le sue simpatie per un assetto autoritario, la sua ammirazione per la Spagna franchista, che disconosce i valori della Resistenza; bensì alle tendenze che accettano non solo a parole quelle che furono le mète che l'Assemblea Costituente aveva indicato.

Una intesa in questo senso è stata raggiunta con relativa facilità tra liberali, socialdemocratici, repubblicani; ottenuta sostanzialmente, sia pure vincendo non lievi resistenze, da Nenni in seno al partito socialista. E del pari con il superamento di difficoltà non piccole dal segretario della democrazia cristiana.

Questi, al pari di Nenni, non ha però accanto a sé soltanto dei consenzienti e dei rassegnati. In seno alla democrazia cristiana, particolarmente in ambienti bene individuati, presso la vecchia dirigenza dell'Azione Cattolica, si notano nostalgie di rivincita. Ciascuno sa che la democrazia cristiana ha un gioco alquanto diverso da quello degli altri partiti: non può non tener conto di ciò che vogliano le gerarchie ecclesiastiche.

Ora se c'è un aspetto saliente del cammino percorso tra il 1945 ed il 1960, è quello segnato dalle manifestazioni di queste gerarchie. Da lungo tempo parole di distensione, di pace, come quelle che aveva pronunciato il cardinal Roncalli allorché si adunava a Venezia un congresso del partito socialista, non si odono più.

Soprattutto da quando, con l'attuale Pontificato, rari sono i comunicati della Segreteria di Stato, e sembra sia stato lasciato alle conferenze vescovili ed ai singoli Vescovi di dar direttive o di toccare comunque il tasto politico, le voci che risuonano hanno tutte un tono che non è certo distensivo. In una recente pastorale del Vescovo di Reggio Emilia echeggiavano tutte le accuse che furono portate contro la Resistenza ed i comitati di Liberazione.

Probabilmente non è questo lo stato d'animo di tutto l'episcopato e meno che mai della maggioranza del clero. Ma da oltre un secolo sappiamo che nel mondo cattolico italiano ogni libertà di parola è lasciata agli uomini di destra (anche quando poi in definitiva perdono la partita e la S. Sede non li segue; come fu degl'intransigenti, dei temporalisti, tra il 1890 ed il 1910), mentre gli elementi contrastanti non osano replicare. Qualsiasi prelato può parlare di comunisteli di sacrestia od usare frase analoga; ma nessun suo collega oserebbe qualificare come fascisti gli esponenti od anche i gregari della minima organizzazione cattolica.

Ora quel che si spera dall'elettorato democristiano nelle prossime elezioni è che resti nella linea su cui si è posto il partito con la soluzione dell'ultima crisi: voti per candidati che respingano l'alleanza con i fascisti, che non considerino come optimum la coalizione con fascisti e monarchici; cancelli dalle liste i nomi di questi democristiani, che probabilmente le direzioni locali non potranno escludere.

Le condizioni dell'elettorato democristiano sono difficili, specie per la parte iscritta ad organizzazioni cattoliche o più in vista per aperta manifestazione della fede religiosa nella sua attività, talora in un'opera di scrittori e di letterati. Le acerbe repliche all'indirizzo, così misurato, di un gruppo di studiosi cattolici che affermavano la loro ripugnanza al fascismo, ne sono prova. Eppure gli uomini di buona volontà, che non hanno dimenticato come il partito volle apparire nel 1945-46 e credono sia anche un debito d'onore non abbandonare la bandiera con cui allora assunse il governo dello Stato, occorre non si risparmino in queste elezioni; facciano comprendere agli strati più modesti dell'elettorato democristiano che le elezioni amministrative non debbono rappresentare una sconfessione del governo Fanfani.

A. C. Jemolo

Alla vigilia degli incontri con Adenauer e De Gaulle

Il Consiglio dei ministri esamina le direttive della politica estera italiana

Esposizione di Fanfani e di Segni - I maggiori problemi: integrazione europea e rapporti tra il Mercato Comune e i Sette - Le elezioni amministrative avranno luogo a novembre - L'intesa per la riforma della legge per le "provinciali" sembra certa

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 31 agosto.

Nel corso dell'odierna seduta del Consiglio dei ministri, protrattasi per quasi cinque ore al Viminale, l'on. Fanfani ha fatto un rapido accenno alle elezioni amministrative: fugando gli ultimi dubbi, egli ha confermato che il governo intende far svolgere le elezioni amministrative entro l'autunno, la prima o la seconda domenica di novembre. Con il rientro, previsto per domani, dell'on. Moro a Roma, verranno intensificati gli scambi di vedute tra i partiti per giungere all'accordo definitivo sulla riforma della legge per le «provinciali».

Secondo il Presidente del Consiglio, la Camera dei Deputati potrà approvare la riforma entro il 7 settembre, e il Senato, convocato per il giorno seguente, inizierà a sua volta, e lo condurrà rapidamente, l'esame del progetto di legge.

Evidentemente per maggior sicurezza, l'on. Fanfani ha chiesto ai colleghi di Gabinetto se avessero obiezioni da formulare a questa «tabella di marcia». Non ci sono state obiezioni. L'on. Scelba ha annunciato che il suo dicastero sta facendo il possibile perché i comizi elettorali in Sicilia vengano convocati per la stessa data fissata per il resto del paese.

Siccome il comunicato diramato al termine del Consiglio dei ministri non fa menzione del problema delle amministrative, le dichiarazioni dell'on. Fanfani non devono essere considerate impegnative in maniera definitiva. Ma non c'è alcun dubbio sulla reale intenzione del governo di effettuare la consultazione elettorale a novembre. Gli sforzi che alcune forze politiche, e in particolare i monarchici, stanno compiendo, con l'aiuto di una parte della destra democristiana, perché non si voti in autunno o si voti soltanto in alcune grandi città, rimangono infruttuosi.

Ne deriva, per via di conseguenza, che, agli occhi del governo, l'intesa per la riforma della legge sulle «provinciali» è considerata praticamente acquisita: e, anche qui, le voci sulle difficoltà che si opporrebbero all'accordo non trovano conferma. Gli incontri proseguono, gli uffici-studi elaborano e rielaborano i dati, la geografia elettorale italiana viene studiata nei più remoti dettagli. Ma tutto questo lavorio è destinato a culminare in una riunione collegiale degli esponenti dei partiti della maggioranza di governo alla fine della settimana: in quella sede si avrà la conclusione di una vicenda che è cominciata con la richiesta dei socialisti di non trovarsi più costretti ad allearsi ai comunisti.

Il Consiglio dei ministri ha esaminato molte altre questioni ed approvato una lunga serie di provvedimenti. Sulla politica estera v'è stata una relazione di Segni, integrata da alcune dichiarazioni di Fanfani, circa gli incontri avuti con i ministri belga, olandese e inglese Vigny, Luns e Heath. L'orientamento di massima è questo: l'Italia rimane fedele ai patti sottoscritti per l'integrazione economica europea, ma avverte l'importanza del problema di un avvicinamento alla Gran Bretagna e si oppone a che tra le due Europe, quella dei «sei» e quella dei «sette» guidati dalla Gran Bretagna, si determini una frattura. Dietro questa enunciazione schematica c'è tutta una serie di complesse esigenze: entrano in gioco l'Alleanza Atlantica, il modo di concepirla, l'azione politica «autonoma» che De Gaulle vorrebbe far svolgere, sotto la sua guida, all'Europa, le relazioni tra i due blocchi. Sull'argomento sono intervenuti Scelba, Piccioni, Gonella, Folchi, ma non c'è stata una vera e propria discussione: era inteso che si perverrà a una conclusione soltanto dopo i colloqui di Fanfani e Segni con Adenauer e De Gaulle. Oltre tutto, come ha detto Segni, mancano informazioni dettagliate sulle reali intenzioni di De Gaulle e sugli scambi di vedute tra il Presidente francese e il Cancelliere tedesco nell'ultimo incontro di Rambouillet. Sono, questi, elementi di valutazione essenziali che Fanfani e Segni contano di acquisire nei prossimi giorni.

Altri argomenti: il ministro dell'Istruzione Bosco ha fatto una relazione sulle disposizioni che si accinge a dare alle autorità scolastiche per l'accorciamento (di quindici giorni) delle vacanze estive; è stato approvato uno schema di decreto per la restituzione dell'imposta sull'entrata per i prodotti esportati, sono state approvate modifiche all'ordinamento del ministero del Lavoro per adeguare gli organici del dicastero ai compiti nuovi che esso assume con l'adozione dei recenti provvedimenti in materia sociale, come, ad esempio, la legge erga omnes; sono stati approvati alcuni schemi di decreti su accordi e contratti collettivi di lavoro (tessili, alimentari, gas liquidi e affini, grafici, tessili per uso industriale, cartotecnici).

C'è, infine, la faccenda della Commissione, nominata da Fanfani, per lo «studio dei modi di attuazione delle regioni»: vi sono ammessi i socialisti, ne sono esclusi i fascisti e i comunisti. Questi, aiutati dalla sinistra del psi, hanno chiesto alla direzione del psi di respingere la manovra «discriminatoria» di Fanfani e hanno sferrato una violentissima offensiva. C'è di nuovo questo: ieri i socialisti erano fermissimi nel rifiutar le argomentazioni comuniste, oggi ne ammettono alcune e l'Avanti!, formula una protesta. Ma i socialisti rimangono nella Commissione. La spiegazione che viene data è la seguente: gli «autonomisti» hanno scelto una tattica che salva la sostanza, che è quella di aderire a un organismo combattuto dai comunisti, ma vogliono evitare una battaglia interna di partito alla vigilia delle elezioni: perciò protestano ma non cedono alla sinistra.

Michele Tito

L'ambasciatore sovietico Kozyrev ricevuto dal presidente Gronchi

Roma, 31 agosto.

Il presidente della Repubblica, on. Gronchi, ha ricevuto stasera al Palazzo del Quirinale l'ambasciatore dell'Urss a Roma, Semiòn Kozyrev.

Il ministro degli Affari esteri del governo belga Pierre Vigny è ripartito questo pomeriggio alle ore 16,25 (con circa un'ora di ritardo sull'orario previsto), dall'aeroporto di Roma Ciampino per Bruxelles via Parigi con un quadrireattore. Egli non ha fatto dichiarazioni ai giornalisti. All'aeroporto è stato salutato dal sottosegretario agli Esteri on. Carlo Russo, (il ministro Segni era impegnato al Consiglio dei ministri), dall'ambasciatore d'Italia in Belgio Sergio Fenoaltea e dagli ambasciatori del Belgio presso il Quirinale Joseph Van Der Elst e presso la Santa Sede Prosper Poswick.

Migliorate le condizioni di Nixon all'ospedale

Washington, 31 agosto.

Le condizioni di salute di Richard Nixon, vice-presidente degli Stati Uniti e candidato repubblicano alla presidenza, sono migliorate. Nixon è degente nell'ospedale «Walter Reed» di Washington per una infezione ad un ginocchio, a causa di una ferita riportata urtando contro la portiera di un'auto.

Oggi Nixon si è occupato dei problemi della sua campagna elettorale ed ha ricevuto suoi collaboratori.

«Il vice-presidente, ha detto uno dei visitatori, continua a sentirsi bene e il gonfiore del ginocchio è diminuito».

Proteste alleate all'Urss per un "piccolo blocco" a Berlino

Con severi controlli, la polizia di Pankow riduce gli spostamenti di tedeschi fra i settori dell'ex-capitale - Vuole ostacolare un raduno di profughi dall'Est

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 31 agosto.

Dalla mezzanotte di ieri la polizia comunista di Berlino Est ha cominciato il «piccolo blocco» della città precludendo l'ingresso nei quartieri sovietici ai tedeschi residenti nella Repubblica federale. L'ordinanza resterà valida per cinque giorni, sino alla mezzanotte del 4 settembre, e cioè per la durata del convegno dei profughi e dei reduci nei settori alleati, definito da Pankow «provocazione militarista e revanscista».

Contro il provvedimento hanno protestato stasera i comandanti delle guarnigioni americana, inglese e francese in una nota al loro collega russo. Il documento afferma che l'iniziativa di Pankow costituisce «una flagrante violazione dell'accordo sulla libertà di movimenti all'interno di Berlino, intercorso tra gli alleati e i sovietici il 20 giugno 1949 a Parigi». All'Unione Sovietica si ricordano quindi «le comuni responsabilità delle quattro potenze per la capitale della Germania».

Lungo la linea di demarcazione fra le due Berlino si sono visti gli uomini della Volkspolizei controllare meticolosamente i documenti dei viaggiatori diretti nei quartieri russi. Parecchie persone con la residenza nella Germania Ovest sono state costrette a tornare indietro. Hanno fatto passare però uomini d'affari che andavano all'Est per i loro commerci. La gente con residenza stabile a Berlino Ovest invece ha potuto attraversare, come sempre, il confine. I controlli sono stati estesi anche ai viaggiatori della ferrovia sopraelevata e sotterranea, che collega le due Berlino. Non si ha notizia di arresti o di incidenti.

I posti di blocco delle due parti lungo la linea di demarcazione apparivano oggi considerevolmente rafforzati. Attentissimi, i poliziotti delle due Germanie si scrutano a distanza, con binocoli. Se in un punto arrivano dieci agenti della Volkspolizei, subito se ne vedono giungere altrettanti dalla parte occidentale. A parte queste restrizioni, le minacce di Pankow alla libertà del traffico tra Berlino e l'Occidente non sono state mandate ad effetto, in questa prima giornata. La gente, in genere, non crede che seguiranno provvedimenti più drastici, tali cioè da provocare complicazioni internazionali, pur restando la situazione assai tesa.

E' comunque un buon segno che quanti oggi volevano recarsi a Berlino in aereo, per affari o per diporto, non hanno rinunciato al viaggio. Treni, pullman e camion carichi di merci diretti a Berlino Ovest o viceversa, hanno attraversato senza disturbi il confine tra le due Germanie. Le sole eccezioni: un pullman con ventiquattro persone che andavano al convegno dei reduci di Berlino, le quali sono state fermate dalla polizia comunista ai confini della Baviera, interrogate per tre ore e successivamente rimesse in libertà, e una macchina con altri tre tedeschi, diretta anch'essa a Berlino, cui è stato negato il permesso di attraversare la zona sovietica.

Il sindaco Brandt di Berlino Ovest si è incontrato con i comandanti delle tre guarnigioni alleate per un esame della situazione durato due ore. E' seguita una riunione straordinaria del Senato cittadino. Non sono stati però disdetti i convegni di profughi e di reduci dalla prigionia, che hanno provocato le misure comuniste. Nelle manifestazioni che cominceranno domani parleranno Brandt e il ministro del dicastero per la Riunificazione, Ernst Lemmer.

A Bonn il vice-cancelliere Erhard ha discusso la situazione con i ministri. In mattinata aveva avuto un lungo colloquio telefonico con Adenauer, in vacanza a Cadenabbia (anche i capi comunisti tedeschi Ulbricht e Grotewohl si trovano tuttora in vacanza, e se ciò è esatto la circostanza appare rassicurante).

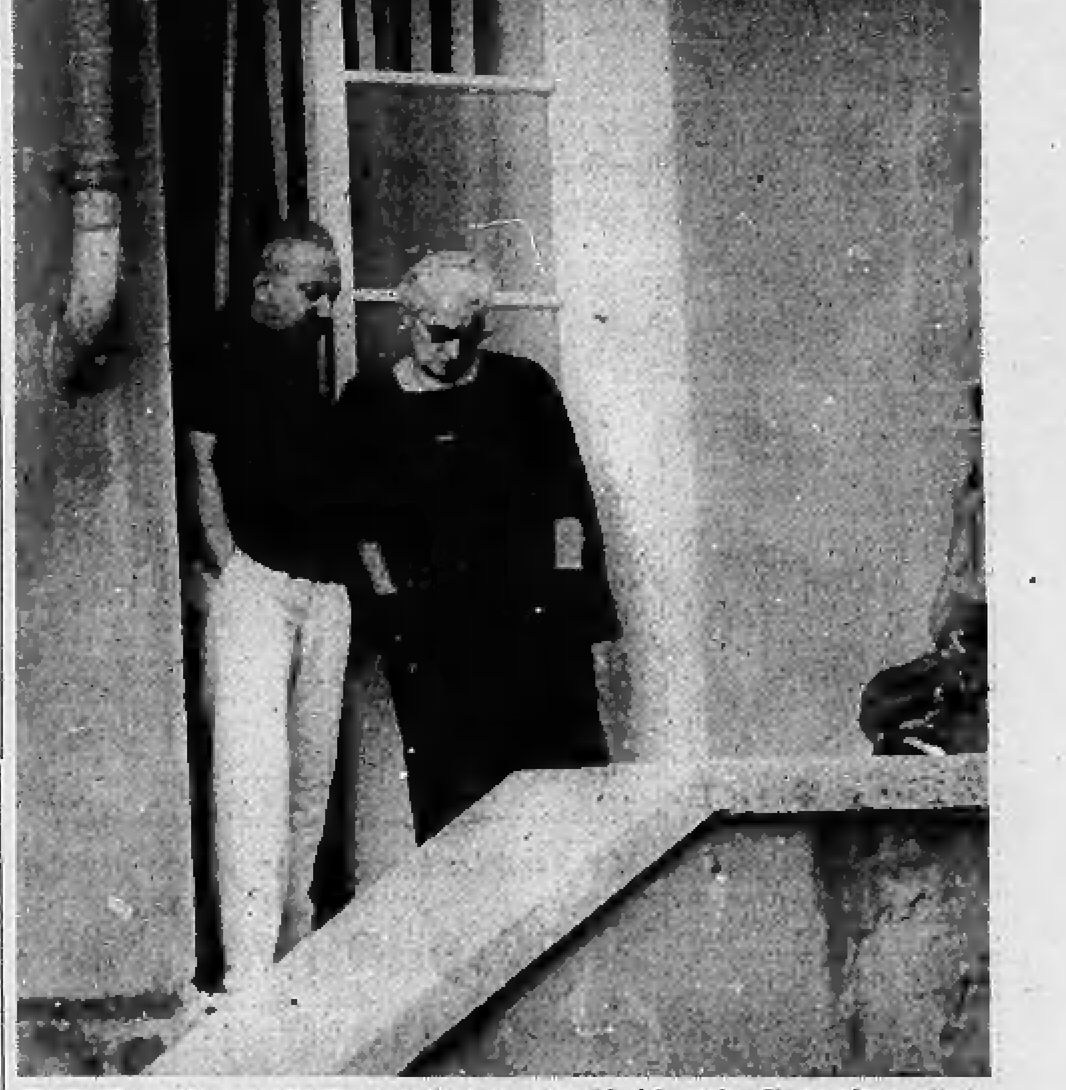
Dopo la riunione del Gabinetto è stato diffuso un comunicato contro «gli illegali provvedimenti di Pankow e le diffamatorie affermazioni che tentano di giustificarli». Si accusano i comunisti tedeschi «di creare pretesti e incidenti per dimostrare l'anormalità della situazione berlinese nel quadro della campagna di menzogne contro il governo di Bonn che, presumibilmente — si legge ancora nel documento — andrà inasprendosi nei mesi prossimi».

Non è vero, spiega il comunicato, che Berlino Ovest si trovi nel territorio della zona sovietica. Valgono infatti per la città precisi accordi tra le quattro potenze, che garantiscono all'ex-capitale un particolare status. Il «piccolo blocco» tra le due Berlino nonché le minacce alla libertà dei traffici sono da considerarsi illegali. «Nessuno al di fuori delle quattro potenze ha il diritto di toccare quegli accordi. Berlino Ovest è una città libera — conclude il comunicato — dove vige per tutti il diritto alle libere riunioni, anche per i profughi e i reduci».

Tutti più o meno, nella Germania occidentale e a Berlino Ovest, ritengono che la mossa di Pankow sia soltanto l'inizio di una catena di incidenti per «non dare tempo alla polvere di posarsi su Berlino», come disse Krusciov nel suo ultimo discorso nella capitale tedesca. Questa è pure l'opinione espressa dal capo dei liberali Mende.

Massimo Conti

La madre e il fratello di Riva vivono ore senza speranza



Mario Riva sta lentamente cedendo agli attacchi del male. Il popolare attore della televisione ha ormai perduto la conoscenza. Le cure continuano intense ma i medici non sperano più. La madre, signora Bonavolontà, e il fratello Aldo in angosciosa attesa nella clinica (Vedere in 5ª pagina un servizio ed altre fotografie)

Assegnate ieri quattordici medaglie d'oro alle Olimpiadi

Un tenente americano e una russa vincono le prime gare di atletica

Davanti ad 80 mila spettatori, il gigantesco Nieder (S. U.) è 1° nel getto del peso - Meconi tradito dall'emozione - La sovietica Krepkina salta metri 6,37 in lungo - Splendida prova di Conti sui 5 km. - L'Australia si afferma di nuovo nel nuoto - Tre titoli ai turchi e tre all'Urss nella lotta greco-romana - Migliorati otto primati olimpici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 agosto.

La regina delle Olimpiadi, come viene chiamata l'atletica leggera, ha fatto oggi il suo fastoso ingresso nel maggiore stadio romano e ha recato nel suo strascico belle medaglie d'oro, molte e impreviste prodezze, un concorso eccezionale di persone, e, quel che forse più importa, un dolce vento, fresco e costante. E per la prima volta gli italiani hanno visto come sono fatti i campionissimi americani di atletica leggera, che alcuni cominciano a chiamare «i marziani» per intendere che con le loro straordinarie prestazioni essi riescono ad andare oltre i limiti delle possibilità umane e pertanto vanno considerati alla stregua di rappresentanti di un altro pianeta.

La fantasia degli sportivi è sempre propensa ad accendersi ed a far ricorso ad un linguaggio immaginifico, ma è superfluo cercare in altri pianeti la spiegazione a fenomeni che diventano più che logici al lume del semplice buon senso. Gli americani e i russi spendono rispettivamente intorno a tre miliardi all'anno per lo sport; in Italia ne spendiamo molto meno. Non si può raccogliere senza seminare.

Si aggiunga che l'atletica leggera è tenuta in grandissimo onore in tutti i Paesi prosperi e civili. E giustamente: da noi vengono spese somme proporzionalmente grandi per gli spettacoli sportivi, a cominciare dal calcio; altrove il danaro viene investito soprattutto con l'intento di elevare il tenore atletico del popolo. Di conseguenza, altrove l'atletica è popolare, è praticata da un numero altissimo di persone, la selezione avviene attraverso una massa considerevole di atleti. E' diverso il clima, fertile è il terreno, eccezionali sono i raccolti.

Per rendersene conto bastava stamane affacciarsi allo Stadio Olimpico. C'erano migliaia di marinai americani: il governo americano ha permesso che una buona parte della flotta americana del Mediterraneo gettasse le ancore al largo di Ostia per dare modo ai marinai di assistere alle gare di atletica leggera. Ed i marinai americani, invece di andarsene in giro o a divertirsi per Roma, si sono precipitati col cuore in gola allo Stadio Olimpico e per quasi tutta la giornata non si sono mossi di lì. E dovevate sentire come gridavano, con quale diligenza di scolaretti annotavano i tempi di tutti i concorrenti su appositi libriccini.

Nello scontro fra America e Russia la Germania non mancherà certamente di inserirsi. E anche questo si spiega. Nella Germania stadi, palestre, piscine ed educazione fisica fatta sul serio nelle scuole e ottimi allenatori si incontrano dappertutto, anche nei villaggi; lo Stato spende generosamente per lo sport partendo dall'idea che il denaro investito per migliorare il fisico della gioventù comporta, a lungo andare, un vantaggioso risparmio nelle spese per gli ospedali.

E bisogna vedere con quale serietà gli atleti tedeschi si sono preparati. Ma forse lo spettacolo che più sorprende è la perfetta organizzazione degli spettatori tedeschi: occupano negli stadi settori interi, seguono con espressioni intente le gare e per ogni gruppo di tedeschi c'è un capo che dice quando e come bisogna incitare gli atleti della loro nazione. Il capo della comitiva ha in mano un panno o un giornale e dirige le urla di incitamento né più né meno di come farebbe un direttore di cori in un teatro. Di colpo, quando meno ve lo aspettate, l'aria vibra di urla rauche, ritmate con assoluta sincronia.

Se si tien conto di tutte le difficoltà ambientali in cui crescono e si preparano i nostri specialisti di atletica leggera, bisogna riconoscere che fanno già molto. Non vincono ma in genere si battono con un grandissimo cuore e spesso riescono a superare abbondantemente i loro limiti abituali. Nei cinquemila metri il nostro Conti è arrivato secondo lottando fianco a fianco con il tedesco Grodotzki dopo aver distaccato nettamente nove concorrenti. Quella di Conti è stata una corsa che ha fatto schizzare in piedi gli italiani. Ma a incuorarlo non erano solamente gli italiani: tutto lo stadio, forse 80 mila persone,

Vedere nelle pagine 8 e 9 altri servizi dei nostri inviati e telefoto sullo svolgimento dei Giochi olimpici

forse di più, era in piedi affascinato dalla sorprendente tenacia di Conti. E un altissimo applauso lo ha salutato quando si è appreso il tempo impiegato: 14'01"6. Quale sia stato lo sforzo prodotto oggi da Conti si può misurare tenendo presente che egli deteneva il record italiano con 14'14"4.

Chi viceversa dava una brusca delusione al pubblico italiano era Meconi nel getto del peso. E' bravo, è primatista europeo, ma oggi al cospetto dei giganti americani si è intimidito e innervosito, non è riuscito che ad accumulare errori su errori con prove una più sciatta dell'altra. Ha vinto il tenente dei «marines» Nieder.

Intanto andavano cadendo come foglie d'autunno molti record olimpici. Venivano talora abbassati di minuto in minuto e si aveva così la dimostrazione evidente dei grandi progressi compiuti dall'atletica negli ultimi 4 anni da Melbourne a Roma. Per esempio nei 100 metri, quarti di finale, Hary ha abbassato di 1/10 il record olimpico che resisteva dal 1932 senza peraltro arrivare al limite delle sue possibilità. La folla voleva vedere come fa questo prestigioso scattista tedesco a schizzare sulla pista contemporaneamente al colpo di pistola dello starter e non è rimasta affatto delusa: ancora una volta Hary ha sorpreso tutti i concorrenti con un guizzo che ci è sembrato esattamente sincrono con lo sparo. Come faccia è un problema che possono spiegarlo solo gli studiosi di fisiologia: il profano non può far altro che restare con la bocca aperta come davanti a un prodigio.

Poco dopo che il silenzio è calato sullo Stadio Olimpico sono ricominciate le gare nell'attiguo Stadio del Nuoto. Quasi subito sono ricomparse le vere dive di queste e di tutte le Olimpiadi, le nuotatrici. Lo spettacolo è sempre lo stesso ma non per questo diventa meno affascinante, quando le svelte ragazze del nuoto, avvolte nei loro policromi accappatoi si accostano alla piscina. Non c'è che dire, sono splendide ragazze e quando si riuniscono insieme formano un graziosissimo mazzo di fiori.

Ma torniamo alle gare. La nostra timida Saini, ragazza di quinta ginnasiale, nemmeno si qualifica nella sua batteria. Qui dovremmo fare lo stesso discorso che per l'atletica leggera: se la stoffa è scarsa e grama non possiamo pretendere di farci abiti magnifici. La non ancora quindicenne Saini ha fatto più di quel che le si chiedeva: ha battuto di oltre due secondi il primato italiano dei 400 metri stile libero. Però il suo odierno 5'13"1 è una misura più che modesta di fronte al 4'53"6 dell'americana Von Saltza che ha vinto la batteria stabilendo il nuovo primato olimpico. Nelle gare individuali di nuoto stasera una delle superstiti speranze italiane si chiama Fritz Dennerlein: è riuscito a qualificarsi per le finali dei 200 metri a farfalla.

Speranze un po' più consistenti ci hanno lasciato stanotte i pugili italiani, incitati da un pubblico scamiciato e implacabile, nell'elegante, simmetrico Palazzo dello Sport. Due coreani hanno fatto le spese delle vittorie di Musso e di Benvenuti ed un belga è stato battuto per abbandono alla prima ripresa dal nostro peso massimo De Piccoli. La unica sconfitta italiana è toccata all'irruente Curcetti, che si è spaccato un arco sopracciliare in seguito a una testata del suo avversario egiziano.

A mezzanotte tutta la zona olimpica del Foro Italico risuonava ancora di grida: in quel momento è cominciata la semifinale di pallanuoto fra italiani e russi. Tribune gremite, bagarini al lavoro, ed entusiasmo straripante più che in una partita di campanile fra due squadre di calcio. Era comune la previsione che gli agili e duttili italiani avrebbero avuto la meglio sui massicci e lenti sovietici.

Ma nessuno avrebbe sperato in un successo così franco e disinvolto. I nostri nuotatori, pressati spesso con rudezza dai sovietici, riuscivano sovente a disimpegnarsi e a sgusciare verso la porta avversaria. Agli occhi della folla eccitata, il bravo portiere italiano Rossi, ha preso presto le proporzioni di un eroe: e alla fine della partita il suo nome è stato a lungo scandito nella notte fresca e stellata. Comunque vada in seguito, la vittoria di stasera ci varrà un'altra medaglia.

Nicola Adolfi

Principali risultati della giornata

ATLETICA. — Getto del peso maschile (finale): 1. Nieder (Usa) m. 19,68 (nuovo record olimpico, medaglia d'oro); 2. O'Brien (Usa) m. 19,11 (medaglia d'argento); 3. Long (Usa) m. 19,01 (medaglia di bronzo). L'italiano Meconi si è classificato tredicesimo con m. 16,78.

Salto in lungo femminile (finale): 1. Krepkina (Urss) m. 6,37 (nuovo record olimpico); 2. Krzesinska (Polonia) m. 6,27; 3. Claus (Germania) m. 6,21. L'italiana Tizzani è stata eliminata.

PENTATHLON MODERNO. — Classifica finale individuale dopo le cinque prove. 1. Nemeth (Ungheria) p. 5024; 2. Nagy (Ungheria) p. 4988; 3. Beck (Usa) p. 4981. Gli italiani si sono classificati: 22° Facchini p. 4412, 29° Scala p. 4281, 41° Giunta p. 3883. La medaglia d'oro per squadre è stata vinta dall'Ungheria.

NUOTO. — Metri 400 stile libero maschile (finale): 1. Rose (Australia) 4'18"3 (nuovo record olimpico); 2. Yamanaka (Giappone) 4'21"4; 3. Konrads (Australia) 4'21"8; 4. Black (Gran Bretagna) 4'21"8 (nuovo record europeo).

Metri 100 dorso maschile (finale): 1. Theile (Australia) 1'01"9 (nuovo record olimpico); 2. McKinney (Usa) 1'02"1; 3. Bennet (Usa) 1'02"3.

LOTTA GRECO-ROMANA (finali). — Le medaglie d'oro sono state così assegnate. Pesi mosca: Pirvulescu (Romania). Gallo: Karavaev (Urss). Piuma: Sille (Turchia). Leggeri: Koridze (Urss). Medio leggeri: Bayrak (Turchia). Medi: Dobrev (Bulgaria). Mediomassimi: Kis (Turchia). Massimi: Bogdan (Urss). Nessuno degli azzurri si è classificato ai primi tre posti.

Ecco i risultati delle altre gare di maggior rilievo e delle prove con partecipazione degli italiani:

ATLETICA LEGGERA. — Metri 100 maschili. Il tedesco Hary ha migliorato nei quarti di finale il primato olimpico con 10"2.

Metri 80 ostacoli femminile. La russa Press ha battuto in semifinale il record olimpico con 10"6.

Metri 400 ostacoli maschili. Gli azzurri Morale, Martin e Cabile si sono qualificati per le semifinali.

Metri 5000. L'italiano Conti nella prima batteria ha migliorato il record italiano con 14'01"6 (record precedente 14'14"4) classificandosi per la finale.

VELA. — Classe Draghi, L'italiano Cosentino ha vinto la terza prova ed è passato in testa alla classifica della sua categoria.

NUOTO. — Metri 200 farfalla. L'americano Troy in batteria ha migliorato il record olimpico con 2'15"5; l'azzurro Dennerlein si è classificato primo nella seconda batteria in 2'18"3 qualificandosi per le semifinali.

Metri 400 stile libero femminile. L'americana Von Saltza ha stabilito in batteria il nuovo primato olimpico con 4'53"6; l'azzurra Saini ha battuto il record italiano con 5'13"1, ma è stata eliminata.

PUGILATO. — Pesi massimi: De Piccoli (Italia) batte Vanneman (Belgio) per abbandono. Pesi piuma: Musso (Italia) batte Seng (Corea) ai punti. Pesi welters: Benvenuti (Italia) batte Kim (Corea) ai punti. Curcetti è stato eliminato.

PALLANUOTO. — Italia batte Urss 3-0.

CRONACA CITTADINA

Come si spiega questo doloroso contrasto?

Molte aziende non trovano lavoratori e vi sono a Torino 20 mila disoccupati

La situazione all'Ufficio di collocamento - Assillante richiesta di specializzati, buone possibilità per manovali addetti a lavori pesanti: scarse prospettive per impiegati generici, nessuna per fattorini - Il maggior ostacolo per ottenere un posto: l'età e l'impreparazione professionale

A «Specchio dei tempi» hanno scritto in questi giorni alcuni piccoli industriali e artigiani che non trovano la manodopera necessaria per le loro aziende: hanno scritto anche, in maggior numero, disoccupati che cercano invano lavoro.

Come mai, si domandano i lettori, esiste questo contrasto: da una parte vi sono ditte che stentano a trovare elementi da inserire nelle loro attività produttive, dall'altra migliaia di nomi continuano a riempire le liste della disoccupazione? Su questi stessi argomenti si è sviluppato un dibattito in sede nazionale: si discute sul numero effettivo dei disoccupati, sulle possibilità di collocamento nei diversi settori, sui problemi dei giovani e degli operai non qualificati.

Qual è la situazione nella nostra provincia? Per rispondere alla domanda abbiamo interpellato dirigenti dei sindacati, dell'Unione Industriale e dell'Ufficio del Lavoro.

In tutta la provincia di Torino alla fine di luglio i disoccupati erano 40.900 così suddivisi: 20.200 nella città e 20.700 nella provincia. La cifra totale, avvertono gli esperti, deve però essere diminuita di almeno 4 mila unità. Tanti sarebbero i pensionati che negli ultimi tempi si sono iscritti nelle liste di collocamento per usufruire del sussidio di disoccupazione (280 lire al giorno più 80 per ogni familiare a carico per un periodo massimo di 6 mesi).

La Corte Costituzionale nel maggio scorso ha infatti stabilito che la pensione è cumulabile con l'indennità di disoccupazione. In altre parole il lavoratore anziano collocato a riposo può iscriversi nelle liste di collocamento. Togliendo i 4 mila pensionati si hanno in tutta la provincia 36.900 senza lavoro: 19.200 in città e 17.700 nei centri minori.

E' la cifra più bassa registrata nel dopoguerra e rappresenta una diminuzione di 11.700 unità rispetto al luglio dell'anno scorso. Nello stesso periodo si sono stabiliti in Torino e provincia 40 mila immigrati di cui, secondo valutazioni dei tecnici, almeno 20 mila in cerca di occupazione. In un anno sono cioè stati assorbiti 31.700 lavoratori, oltre a quelli resi disponibili all'interno delle aziende dai processi di ammodernamento degli impianti e di automazione.

A questa situazione «contabile» dei disoccupati cosa corrisponde nella realtà quotidiana? Il vice-direttore dell'Ufficio del Lavoro dott. Giorsetti ci ha dichiarato: «C'è grande richiesta di operai specializzati e qualificati. Cominciano a scarseggiare anche gli idonei ai lavori pesanti ed i manovali comuni in perfetta efficienza fisica. Posso dire che oggi la gente sana, robusta e con voglia di lavorare non rimane a lungo disoccupata: non s'aprono subito le porte della grande azienda, ma esistono numerose possibilità di occupazione in lavori generici o pesanti purché si abbia volontà e spirito di adattamento. Nei giorni scorsi abbiamo faticato a trovare 12 manovali».

«Maggiori difficoltà di collocamento — ha proseguito il dottor Giorsetti — gli impiegati delle categorie inferiori e coloro che aspirano alla carriera impiegatizia senza adeguata preparazione pratica. Ecco qualche esempio: è difficile trovar posto nel settore impiegatizio per un ex-liceale, per uno studente uscito dalla terza media, per un impiegato generico. Non ci sono possibilità nemmeno per coloro che desiderano fare i fattorini ed i magazzinieri, che sono occupazioni molto ambite».

«E' anche relativamente difficile — ha concluso — trovar lavoro adeguato a uomini di media età non qualificati e ad invalidi per infortunio o malattia».

Un giudizio analogo, se pure con alcune sfumature, ha espresso uno dei segretari della Camera del Lavoro. Il sindacalista Bianchi ha detto: «In linea generale il mercato del lavoro da un anno ha subito un incremento notevole. Dalle categorie degli specializzati e dei qualificati la domanda si è allargata ora agli operai comuni. E' questo uno degli elementi che abbiamo assunto come base per chiedere aumenti salariali a favore di queste categorie. Lo specializzato che abbia superato i 35 anni fatica a trovar lavoro, ma non si tratta di un numero rilevante di persone. In questo momento non sono eccessive nemmeno le disponibilità di manovali torinesi e già residenti nella nostra città; in prevalenza appartengono a questa categoria i nuovi immigrati».

Accennando ai problemi dei giovani, Bianchi ha proseguito: «In molti casi il giovane non intende occuparsi come manovale, ma nello stesso tempo non è in grado di corrispondere alle richieste tecnologiche delle aziende che desiderano personale specializzato. E' urgente dare a tutti i giovani una adeguata istruzione professionale. Bisogna inoltre impedire che le aziende assumano i giovani con "contratti a termine", quando si avvicina l'epoca del servizio militare».

Il segretario provinciale della Cisl, Bozza, si è così espresso: «La situazione in generale è buona ed esistono prospettive di ulteriore miglioramento. Non bisogna però fermarsi sino a quando la disoccupazione non sarà totalmente debellata. «Oggi come oggi, trovano posto anche i manovali comuni. Bisogna però intendersi: esiste una categoria di persone per le quali trovar lavoro significa entrare in una grande azienda; fino a quando non raggiungono questo obbiettivo si considerano disoccupati. Essere assunti dalle grandi o medie aziende non è facile. Esistono invece possibilità negli altri settori. Riassumendo: il momento è positivo, anche con le sue ombre. I casi dolorosi ci sono e quando si presentano cerchiamo di risolverli».

Dopo aver interpellato i sindacalisti abbiamo voluto sentire anche gli imprenditori. Il vice-direttore dell'Unione Industriale, dott. Baro, ci ha detto: «Se oggi c'è un operaio specializzato o qualificato buono non è disoccupato. Anche gli operai comuni ed i manovali sono difficili da trovare. Potrei citare i nomi di diverse aziende che si sono rivolte all'Ufficio del Lavoro e sono state soddisfatte con difficoltà. Nel settore impiegatizio le richieste riguardano elementi altamente qualificati o giovani all'inizio della carriera. E' vero che i giovani incontrano qualche difficoltà nel collocamento alla vigilia del servizio militare».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 27
MINIMA	+ 17,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +22,1; pressione 738,2; umidità 51%. Cielo sereno, vento debole. Previsioni: cielo sereno; temperatura in lieve aumento. Temperatura a Caselle: massima +25,6; minima +9,8; media +23,2.

Rispettate il sonno di chi deve lavorare

Con il ritorno dalle ferie, la città ha ripreso il suo ritmo normale di vita. E sono ricominciate le proteste per i rumori. Ogni giorno giungono decine di lettere, decine di telefonate. Le lamentele sono sempre le stesse.

Tutti gli anni, al principio dell'estate, il Comune promette di impegnarsi a fondo nella repressione dei rumori; ma tutti gli anni la stagione si chiude con una mortificante sconfitta. La gente è scoraggiata; protesta ormai con dispetto, ma senza convinzione.

Si sa che la lotta contro i rumori, in una grande città, non è cosa facile: che molto dipende dalla buona educazione e dal rispetto reciproco fra tutti i cittadini. Ma all'autorità spetterebbe di eliminare almeno le cause maggiori del frastuono, di reprimere i casi e gli episodi più clamorosi.

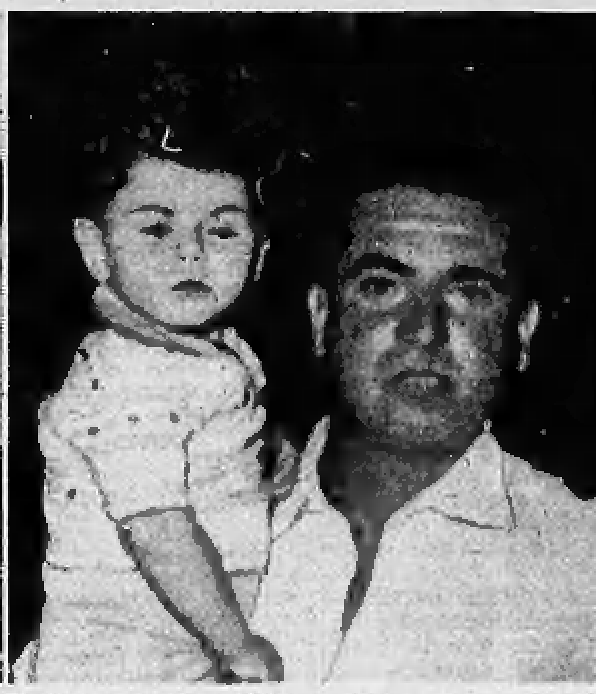
I mezzi impiegati sono esigui, del tutto insufficienti. Poche pattuglie di vigili, che hanno troppi compiti da svolgere: che dovrebbero occuparsi nello stesso tempo di rumori e di circolazione stradale, di disgrazie, e di scontri. Ricevono ogni giorno molti appelli; ma i loro interventi sono necessariamente scarsi, quasi sempre intempestivi. Così i responsabili sfuggono a un pronto accertamento e a una severa sanzione. E gli abusi continuano.

Torino è una città che lavora. La gran parte degli abitanti devono alzarsi presto la mattina, per recarsi alla fabbrica o all'ufficio. Hanno diritto al riposo. Almeno a notte inoltrata si rispetti la quiete del prossimo: almeno dopo le 23 deve cessare ogni rumore inutile e molesto, ogni voce agitata, ogni schiamazzo.

Dramma in borgo San Paolo sulla ferrovia di Modane

Incolumi una donna e il suo bambino mentre il treno passa loro sul capo

Sconvolta da una crisi di depressione, la giovane madre s'era gettata sotto il convoglio - Era caduta in mezzo al binario con il figlio tra le braccia - Piantonata in ospedale, dov'è ricoverata per lo choc



Teresa Golzio in Biglione. Il padre, mentre riporta a casa il piccolo Palmiro

Una donna di 36 anni, Teresa Golzio in Biglione, ieri mattina alle 8,30 lasciava la sua abitazione in via Cantalupo 8, borgo San Paolo, e portava con sé in braccio il figlio minore Palmiro di un anno e mezzo. Salutava con particolare calore il figlio più alto, Domenico di 14 anni.

— Stai buono, attendi che papà torni dal lavoro e mangiate insieme.

— Perché, tu non ci sarai?

— Forse no. Ubbidisci a papà. Sempre ubbidiscigli: hai capito?

— Sì, ma perché?

— Cerca di far qualcosa, studia, non perdere tempo. Dammi un bacio.

La donna con il piccolo raggiunse a piedi il «Valentino nuovo» dove si sta preparando la nuova stazione merci. Scese dalla scarpata nei pressi del bivio Lagrange e si mise a camminare per il sentiero lungo i binari andando incontro al treno che proveniva da Bardonecchia. Erano quasi le 10. Da Collegno alle 9,48 era partito l'accelerato 3049, diretto a Porta Nuova. Alle 9,52 comparve in lontananza e velocemente prese figura accompagnato dal rumore sempre più forte delle ruote. La donna attese che fosse a una cinquantina di metri. Circondò con le due braccia il piccolo Palmiro, e con un salto si gettò in mezzo alle rotaie.

I due corpi caddero quasi paralleli ai binari e l'intero convoglio passò su di essi senza toccarli. Il macchinista Anselmi abbassò la «rapida»: dalle ruote premute dai ceppi si alzarono scintille, lo stridio dei freni si fece acuto, in breve tratto il convoglio si fermò.

Il macchinista, il suo aiuto, il capotreno di corsa tornarono indietro. Erano sicuri di trovarsi davanti a due corpi maciullati. Invece madre e figlio erano quasi illesi: poche escoriazioni alle braccia provocate dall'urto della caduta sul pietrisco. La donna era immobile, svenuta, ancora teneva avvinghiato il bambino il quale terrorizzato strillava. Dai finestrini si affacciavano i viaggiatori. Era un coro di domande che non trovavano risposta.

I ferrovieri portarono il bambino e la donna sul bagagliaio. Il treno raggiunse Porta Nuova. Dopo una prima visita al pronto soccorso, con un'autoambulanza della Croce Rossa furono ricoverati al Mauriziano. Nulla di grave, escoriazioni guaribili in pochi giorni, forte trauma psichico per la donna. Nel pomeriggio spiegò al brigadiere Biglione del commissariato di Borgo San Paolo i motivi del suo gesto inconsulto.

Due settimane fa era andata dal medico perché aveva dolori alla schiena. «Lei ha bisogno di riposo — diagnosticò il medico. — Dica a suo marito che venga a trovarmi oppure mi telefoni». Questa frase la allarmò. «Dottore, allora sono molto ammalata. Perché non lo dice a me?». «Ha un rene abbassato, niente di pericoloso». Il medico diceva il vero, ma la donna ormai aveva il grave sospetto che mentisse. Il marito, che è carpentiere, appena tornato dal lavoro telefonò e il medico gli raccomandò di far cambiare aria alla donna, mandandola se possibile in montagna.

Il marito trattò l'acquisto di una lavatrice e affittò una casetta in campagna. Ma la donna pensava ad un tumore al rene e nella sua mente, indebolita dall'esaurimento nervoso, già si vedeva immobile a letto inguaribile.

In casa c'era un pensionante, Paride Cantoni, di 33 anni: mangiava dormiva e la donna gli lavava la biancheria. Il guadagno serviva a pagare l'affitto dell'alloggio. Ieri l'altro il Cantoni avvertì che se ne sarebbe andato. Questo contrattempo aggravò la situazione; la donna si convinse di essere sfortunata, di non poter più vivere. Pensò alla morte e volle con sé il piccolo Palmiro: troppo piccolo per abbandonarlo.

Appena il marito seppe quel che era accaduto corse al Mauriziano. L'animo suo era combattuto da opposti sentimenti: era contento che la moglie si fosse salvata, era adirato contro di lei perché aveva voluto uccidergli il bambino. Si prese Palmiro e se lo portò a casa.

Teresa Golzio è rimasta all'ospedale in osservazione: due agenti la piantonano perché è stata dichiarata in stato di fermo. E' possibile che dal fermo si passi all'arresto e che la donna lasci l'ospedale per il carcere. Il Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Biffi Gentili non ha ancora deciso. La legge è inesorabile: se nel suo gesto è manifesta l'intenzione di uccidere se stessa e il figlio, ne deriva l'imputazione di tentato omicidio. A meno che non si pensi che abbia voluto compiere un gesto clamoroso — anche se di grave rischio — per attirare su di sé l'attenzione, gettandosi tra i binari in posizione parallela. Oppure che in quel momento non fosse in grado né di intendere né di volere perché sconvolta dall'esaurimento.

Il furto la notte scorsa in un laboratorio di via Susa

Scoprono nascosti in casa d'un ragazzo duecento abiti rubati poche ore prima

Come la "Mobile" ha individuato in breve tempo il giovane ladro: un'automobile sospetta e la passione del "juke-box" - Tratto in arresto, mentre si ricercano i complici

Ieri mattina alle 9 il prof. Natilio Caprianico telefonava alla polizia avvertendo che i ladri erano entrati nel suo laboratorio di confezioni per donna e uomo «Nico», in via Susa 3, ed avevano rubato 200 capi di vestiario. Ieri sera, alle 21, il dott. Sgarra della Mobile telefonava al prof. Caprianico dandogli la notizia che tutta la refurtiva era stata recuperata e che poteva andarla a ritirare quando credeva. Uno dei ladri è stato arrestato, gli agenti sono alla ricerca dei complici.

Il laboratorio Nico, assai noto, si trova al 3° piano di via Susa 3. I ladri sono saliti sulla terrazza di un'autorimessa, di qui hanno sfondato il vetro di un finestrone sul cortile, sono entrati negli ampi locali. Hanno scelto accuratamente capi di autunno-inverno e di inverno — numerosi cappotti —, ne hanno fatto dei pacchi per meglio portarli via. Durante il lavoro nella notte sono stati disturbati ed allora hanno abbandonato nel cortile alcuni grossi pacchi e portamantelli. Il furto non presentava grandi difficoltà. Difficile invece l'opera per trovare i ladri, perché essi non avevano lasciato alcuna traccia.

La polizia cominciò ad interrogare gli inquilini dello stabile, quelli della casa di fronte, la stessa guardia notturna e, mettendo insieme tutte le informazioni, riuscì a stabilire che per alcune notti un'automobile con tre giovani a bordo era stata vista fermarsi dinanzi al portone. Qualcuno aggiunse che sembrava volessero controllare gli orari del passaggio della guardia notturna. L'ipotesi era accettabile.

Bisognava identificare i tre giovani. Nessuno aveva avuto l'avvertenza di segnarsi il numero di targa dell'auto: [illegible]

Il direttore del laboratorio indica la via seguita dai ladri

abitualmente frequentava un bar della via Principi d'Acaja. [illegible]

Intossicati in un banchetto per festeggiare la cognata

L'operaio Antonio Tarantino, di 60 anni — che abita in via Borgo Dora con la moglie Nunzia Zuccaro, di 58 anni, e con la figlia Francesca, diciannovenne — qualche giorno fa aveva ricevuto dalle Puglie, terra d'origine della famiglia, una lettera che preannunciava l'arrivo a Torino della cognata, Rosa Zuccaro-Maldera, di 47 anni, e della figlia ventenne Maria, residenti a Corato di Bari.

Per festeggiare le parenti, il Tarantino inviava la moglie ad acquistare un bel pollo e altre cibarie al mercato di Porta Palazzo. La Zuccaro-Maldera e la figlia avevano fissato l'arrivo a Torino per la sera di lunedì. Un contrattempo le costrinse a rinviare di un giorno la partenza. Scesero pertanto a Porta Nuova nel tardo pomeriggio di martedì. Per cena le due sorelle e le rispettive figlie consumarono il pollo. Il Tarantino preferì una bistecca.

Nella notte, le donne e le ragazze accusarono sintomi di intossicazione. I Tarantino non dispongono di frigorifero, il caldo aveva deteriorato il pollo. Ieri mattina, persistendo il malessere, chiamarono un medico. Questi le fece trasportare, per precauzione, all'ospedale San Giovanni.

— Per avvelenamento con pastiglie di chinino è stato ricoverato al Maria Adelaide e giudicato guaribile in 8 giorni l'operaio Giorgio Bona, di 31 anni, abitante in via Graglia 36, sposato e padre di un bambino. In un momento di sconforto aveva tentato di togliersi la vita.

Pure per avvelenamento da chinino e barbiturici è stata ricoverata, nel medesimo ospedale e dichiarata guaribile in 2 giorni, Lucia Ozzella abitante in piazza Carlo Felice 67. L'altra notte, a causa di un insopportabile mal di capo, aveva preso una dose eccessiva dei medicinali.

Specchio dei tempi

Povera gente calabrese - I dubbi del soldato di Bra - Il dovere delle mamme: ritirarsi in punta di piedi - Le medaglie olimpiche agli onorevoli - Un'amara risposta per chi ha fame: attenda il suo turno

Un lettore ci scrive da Gioiosa Jonica (Calabria):

«Caro "Specchio dei tempi", di Torino, ti prego in nome di molta gente di un paesino di Calabria di voler fare la grazia per mezzo tuo di fargli avere almeno il più importante che ci vuole nella vita, e precisamente l'acqua, che manca.

«Io sono un lucano e residente in Torino, e mi trovo qui in Calabria per sposare una ragazza calabrese, e precisamente a Gioiosa Jonica Marina in contrada Spilinga provincia di Calabria. Vi vorrei dire tanto di quello che ho visto qui in questo paese e cioè in questa contrada, purtroppo la mia lettera sarebbe molto lunga e mi devo limitare con poche parole.

«Caro "Specchio" qui la gente è molto buona ed ospitale, e in verità si arrangiano con niente per tirare avanti nella vita, qui le donne ed i bambini vanno a piedi nudi e cioè a piedi scalzi. Io sono uno che è solo un manovale edile, e vi dico che mi hanno fatto impressione vedendoli in questo stato, questa povera e ingenua gente, che non sa se si vive meglio altrove oppure no. Qui in una contrada chiamata Spilinga c'è una sola fontana del comune. Vi posso assicurare di quello che ho visto con i miei occhi che saranno oltre 50 famiglie che devono dissetarsi con questa unica fontana che si trova nella zona. E c'è di più: che l'acqua arriva non più di tre ore al giorno, e poi smette. Fino al giorno seguente non ne arriva più e l'acqua, quando c'è per quelle poche ore, arriva proprio come esce da una fontana che si trova nelle strade di Torino.

«Caro "Specchio" ho visto anche gente che va in macchina di lusso in Calabria, la quale non si interessa affatto di tutta questa povera gente che soffre scalza e assetata. Io vorrei che la mia presente fosse letta da tutta Italia, e dare a questa povera e ingenua gente non dico delle scarpe, che gli mancano dai piedi, ma almeno l'acqua da potersi dissetare. Mi augurerei la morte pur di vedere questa gente aiutata, dal governo e dai loro prefetti e autorità locali. Io non potrò vedere questo articolo sul vostro giornale perché qua giù non arriva *La Stampa*: se vorreste farmelo recapitare quando lo pubblicherete questo articolo, ve ne sarei grato per questa povera gente lontana dalle cose belle della vita. Mi firmo:

Luigi Seres

Un lettore ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", sono un povero soldato e sono a Bra negli alpini. Nella mia camerata, dico non tutta, ma una buona parte, ce n'è che mi han fatto dei piaceri, ma tanti mi odiano, perché io tante volte vendo i permessi a mille lire l'uno. Essi dicono: non potresti lasciarli a noi?. Ma vorrei che tu, "Specchio dei tempi", giudicassi il mio stato che a casa non possono darmi dei soldi perché c'è solo mio fratello che lavora e c'è da pagare l'affitto, la legna e a mangiare e non ne hanno basta loro; io, quando mi dànno il permesso, andrei in libera uscita come fanno tutti. Quando vedo gli altri andare a casa, mi vengono le lacrime agli occhi, ma se vado a casa come faccio a fumare durante la settimana? E fumo molto poco, e sto quasi sempre in caserma, perché quando c'è mille lire alla settimana è già tanto. Anche fumando poco ce ne va di più di 1000 lire alla settimana e così per uscire alla sera e non avere i soldi per andare a vedere un cinema preferisco stare nella branda a dormire. Ora lascio a te giudicare come devo fare, se faccio bene o no, spero che qualcuno potrà giudicarmi e farmi una risposta».

Segue la firma.

Una mamma ci scrive:

«O mamme, permettetemi la mia intromissione. Secondo me, non fa bene a dirlo la mamma che si sente sola e nemmeno quella che le consiglia di svagarsi con cinematografi ed amiche.

«Se noi vogliamo che la nostra missione rimanga sacra e pura non dovremo mai avere dei diritti e dei rimpianti. I nostri figli non ci hanno chiesto di venire al mondo e nel metterceli abbiamo soltanto dei doveri.

«E quando siamo tristi e stanche non dobbiamo farcene accorgere e quando, anziane, qualche malessere ci tormenta, invece di svelarlo dobbiamo nasconderlo per non essere mai di peso ai nostri cari. Deve essere così facile ritirarsi in punta di piedi!

«Solo così, mamme, salveremo il nostro affetto. Ed i nostri figli, ricordandoci, forse giunto il loro turno ci imiteranno e qualcosa di bene ne scaturirà. A noi mamme deve bastare che il nostro ricordo inumidisca gli occhi dei nostri figli».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", da una notizia, pubblicata sul vostro giornale, in data 26 u. s., abbiamo appreso che l'on. Andreotti ha fatto pervenire a tutti i Parlamentari una medaglia d'oro dei Giochi Olimpici, modellata dall'on. Marzagora, che si diletta di scultura: mentre, in questi giorni, tutti possiamo constatare con quanto sacrificio e sudore, gli atleti della XVII Olimpiade correttamente lottano per conquistare una medaglia non sempre aurea.

«Non conoscendo altre benemerenze sportive dei nostri Onorevoli, salvo gli incontri di pugilato e lotta libera fatti sul "ring" della Camera e del Senato, la generosità dell'on. Andreotti, come sportivi, ci offende: come lavoratori abbiamo l'impressione che a Roma qualcuno si "diletta" troppo facilmente nello sciupare i nostri quattrini».

Un gruppo di lavoratori sportivi Fiat Ferriere - Torino

Una lettrice ci scrive:

«Poiché "aver compagno al duol scema la pena" rispondo all'ufficiale che da tre mesi, in attesa della pensione, percepisce gli assegni ridotti a circa la metà.

«Si reputi fortunato o, per lo meno, si consoli: io sono la anziana vedova di un pensionato dello Stato, deceduto da circa sei mesi, e a tutt'oggi non ho ricevuto il benché minimo anticipo che mi aiuti a pagare anche solamente l'acqua che bevo, poiché nel nostro caseggiato si paga anche l'acqua.

«Da circa un mese mi venne consegnato il libretto di pensione — definita nella precisa metà di quanto percepiva il mio povero marito — perciò ho atteso giorno per giorno il sospirato assegno che rappresenta il solo reddito che posseggo, ma l'attesa è stata finora inutile. Essendo gravemente ammalata, ho mandato una persona di mia fiducia nell'Ufficio pensioni perché, presentando tale libretto, si informasse fino a quando avrei dovuto attendere ancora la liquidazione.

«Non voglio commentare il modo arrogante con cui detta persona è stata accolta in quell'ufficio; ma si commentano da sole frasi come queste: "La pratica è certamente qui, quando sarà il suo turno se ne farà corso, perciò, come aspettano gli altri, aspetti anche lei! Se sarà fortunata (si chiama fortuna lo zelo degli impiegati?) potrà avere la liquidazione in settembre". E non accettò neanche di prendere nota del nome dell'intestataria ed il numero del libretto per appurare se, caso mai, la pratica fosse stata dimenticata in qualche cassetto!

«Come vede, egregio Ufficiale, il Suo non è un caso limite, ma Lei è stato più fortunato di me poiché ha rintracciata la Sua pratica e non ha avuto, come me, il danno e le beffe, come se la mia modesta pensione (che è stata assegnata a mio marito dopo 43 anni di ininterrotto fedele servizio nell'interesse dello Stato) sia una elemosina che mi viene elargita per magnanimità degli impiegati che si trovano dietro una scrivania.

«A questi impiegati, ed alle loro Famiglie, auguro sinceramente di giungere a quella tarda età per cui viene concessa la pensione, e nel momento del bisogno, trovino la comprensione che ho trovato io, specialmente se saranno ammalati, senza altro reddito per vivere ed i giorni saranno anche per loro, come per me, sempre più brevi.

«Ringrazio "Specchio dei tempi" per l'ospitalità».

Segue la firma

Scompare in una botola aperta nel marciapiede

La bambina Anna Meluardi, di 11 anni, abitante in corso Regina Margherita 68, mentre camminava sul marciapiede, vicino a casa, è caduta in una botola e si è ferita ad una gamba. Al Maria Adelaide è stata giudicata guaribile in una decina di giorni. La botola, che immette nella cantina dell'elettricista Giuseppe Salice al numero 74 bis di corso Regina Margherita, era stata aperta per consentire l'introduzione di materiale per il negozio.

Nel mese scorso il costo della vita non ha segnato sensibili variazioni

Il bilancio delle spese per l'alimentazione - In aumento la carne scelta di vitello, uova, zucchini e pere - In diminuzione polli e conigli, pomodori, fagiolini, pesche, susine

Secondo i primi calcoli, nel mese di agosto, i prezzi al minuto dei generi alimentari nella città di Torino hanno subito una diminuzione di circa lo 0,28%: sono rimasti cioè, in media, praticamente invariati. La carne di vitello di primo taglio è passata da 1650 a 1680 lire al chilogrammo; a questo aumento si contrappone però la diminuzione del vitello di secondo e terzo taglio. Il fenomeno, che è in parte di natura stagionale (col caldo infatti si preferisce cucinare carne ai ferri che non piatti più elaborati) sta inoltre a testimoniare la variazione dei gusti dei consumatori, portati ormai a basare la loro alimentazione su pietanze di rapida preparazione e di alta qualità.

Tra gli altri generi in aumento vanno ricordate le uova, passate da 33 a 35 lire cadauna, sia per una minor produzione stagionale, sia per l'accaparramento da parte dei commercianti per la conservazione. Il prezzo degli zucchini è salito da 80 a 125 lire al chilogrammo e quello delle pere da 140 a 165 lire al chilogrammo.

Sensibili diminuzioni si sono invece registrate per la carne di coniglio (da 560 a 510 lire al chilogrammo) e per quella di pollo (da 1180 a 1110 lire al chilogrammo). Sembra che il gusto dei consumatori si allontani alquanto da questi generi.

Per le altre merci le variazioni di prezzo sono per lo più dovute a motivi stagionali: da luglio ad agosto l'insalata è [illegible]

Stato civile del 30 agosto

MORTI — Nigra Domenico, anni 65, [illegible]

Investiti in cucina dallo scoppio del gas che sfugge da una bombola

Nonna e nipote scagliati contro le pareti: per fortuna non hanno riportato ferite - Mobili sconquassati - Un principio di incendio soffocato dai vigili

Una fragorosa detonazione ha messo in allarme ieri sera, poco dopo le 18,30, gli inquilini dello stabile n. 167 di piazza Carducci, barriera di Nizza. Era scoppiata una bombola di gas liquido in un alloggio, ma fortunatamente senza causare danni alle persone.

L'alloggio in cui si è verificata l'esplosione è quello, al primo piano, occupato dalla signora Margherita Pia, di 65 anni, e dal nipote diciottenne Giacinto Cagno. La signora si trovava nella cucina, intenta a preparare la cena. Sul fornello del gas aveva collocato una pentola d'acqua, per far cuocere dei fagiolini. In attesa che i legumi fossero pronti, il giovane Cagno stava leggendo un libro, seduto al tavolo della stessa cucina. Con ogni probabilità, la bombola aveva una piccola avaria e il gas, defluendo a poco a poco, aveva saturato l'ambiente senza che la donna e il nipote se ne accorgessero.

Ad un tratto, il gas che stagnava nella cucina esplose al contatto della fiammella. Lo scoppio fu tanto violento da devastare il locale. La deflagrazione, il rovinio delle suppellettili e dei calcinacci terrorizzarono la signora Pia: per un momento, temette che la casa le crollasse addosso. Lo spostamento d'aria sollevò letteralmente da terra la donna e il nipote, scaraventandoli contro il buffet.

Accorsero, allarmati, i coinquilini. La Pia e il Cagno erano storditi e impolverati, ma incolumi.

Margherita Pia, 65 anni

Pochi minuti dopo erano sul posto i vigili del fuoco, avvertiti per telefono. Con getti di polvere speciale — un moderno mezzo ideato in Germania per soffocare le fiamme — domarono in brevissimo tempo il principio di incendio sviluppatosi nell'alloggio. Per gli accertamenti è intervenuto anche un sottufficiale del commissariato della barriera di Nizza. I danni provocati dall'esplosione si aggirano sulle centomila lire.

Tre feriti in uno scontro causato da un'imprudenza

Ieri mattina alle 7, sulla provinciale Torino-Rivarolo, all'altezza dell'abitato di Leinì, il ciclista Vincenzo Lingua, di 18 anni, operaio del luogo, ha svoltato a sinistra ed è stato investito in pieno da una «Vespa» che in quell'istante si accingeva a sorpassarlo. Il motociclo era guidato dall'operaio Arnaldo Marco, di 26 anni, da Lusigliè, che aveva con sé il compaesano Elio Zucca, di 22 anni, anche lui operaio.

Il ciclista è stato scagliato a una decina di metri di distanza ed ha riportato una grave contusione cerebrale e altre lesioni, per cui ha dovuto essere ricoverato all'Astanteria Martini. Il Marco e lo Zucca se la sono cavata con ferite per fortuna non gravi che all'ambulatorio di Leinì sono state giudicate guaribili in 8 giorni. I carabinieri hanno accertato che l'incidente, il quale poteva avere conseguenze tragiche, è avvenuto in seguito alla imprudenza del Lingua, il quale ha svoltato a sinistra senza fare la prescritta segnalazione.

I novant'anni di Bernard Baruch

(Dal nostro corrispondente)
New York, agosto.

Bernard Baruch ha compiuto novant'anni il 19 di questo mese. E' nato il 19 di agosto del 1870 a Candem, nel South Carolina o Carolina del Sud, come diciamo noi, impropriamente. Ogni suo genetliaco è un avvenimento di cronaca: cosa che capita ai re e, in genere, ai capi di Stato.

Per i suoi novant'anni, l'America ha suonato a gloria tutte le campane. Egli è un «re senza corona»; è uno dei viventi Salomoni del mondo e, soprattutto, è il Salomone d'America, il decano degli statisti del paese, il profeta filantropo per eccellenza.

Come il biblico Salomone, Baruch è ricchissimo. Divenne ricco per sua precisa determinazione, pur non essendo nato tale. A trent'anni, come si era proposto, dopo sette anni di speculazioni in Wall Street, aveva già raggiunto il primo milione di dollari: «Sono un Robin Hood che ha preso dai ricchi e non ha mai dato nulla ai poveri», soleva dire di sé, a quei tempi. «Ricco è colui che ha sempre più denaro di quel che spende — egli suol ripetere ancor oggi. — Nella vita, ho sempre avuto il denaro di cui avevo bisogno».

Si ritirò dagli affari in borsa, prima della bancarotta del '29. L'aveva prevista: «Io sono uno speculatore, e uno speculatore deve essere onesto... Sono riuscito a farmi una fortuna perché, nelle mie operazioni finanziarie, ho spesso venduto i titoli quando stavano salendo... L'inflazione è il fatto economico più importante del nostro tempo e il maggior pericolo della nostra economia... Il mercato in borsa è un mercato di popolo; dove il popolo s'industria di capire il futuro. E' questa qualità intensamente umana che fa drammatica la borsa e la trasforma in un'arena, dove gli uomini e le donne misurano le loro diverse valutazioni, le loro speranze e le loro paure, forze, debolezze, cupidigie, ideali...».

A questo punto, Baruch sentì e provò l'insufficienza della ricchezza, del far soldi per accumular soldi. Si trasformò allora in filantropo e in uomo preoccupato del pubblico bene: «Nella pubblica vita, constatai che, quanto avevo imparato osservando la gente, durante il tempo in cui facevo lo speculatore, doveva applicarsi anche a tutti gli altri affari umani». Pertanto, come uomo pubblico e come filantropo, Baruch è rimasto, ha voluto rimanere uno speculatore. Ha profuso fortune in attività educative, ma sempre con il fine preciso di vederle vitali, fruttifere, economicamente autonome e attive nel futuro: niente regalato per nulla, non un centesimo sprecato. Ogni talento deve dare il massimo frutto.

Come uomo pubblico, il suo principale merito è rappresentato dai consigli che, in via privata, egli ha dato, consigliere di ben sei diversi presidenti, attraverso più di quarant'anni, su tutti i massimi problemi nazionali e internazionali del paese. Ufficialmente, ha rivestito, nel 1916, la carica di «Presidente del Comitato per le Industrie di Guerra», è stato «Delegato Americano alla Conferenza per la Pace di Versailles»; nel 1946, «Rappresentante degli Stati Uniti nella Commissione per l'Energia Atomica, presso le Nazioni Unite», ha proposto il cosiddetto «Piano Baruch». E' il primo organico suggerimento per un patto internazionale di controllo del potere atomico.

Questo il tessuto del mito Baruch. La sua autobiografia lo conferma. Un po', la regge il tono attribuito da Eckermann a Goethe, negli immortali colloqui; un po', sembra pervasa dalla «domesticità» della autobiografia di Benjamin Franklin. Nell'insieme, non rivela una personalità eccezionale, almeno sul piano riflesso della parola scritta. Piuttosto, una personalità sostanzialmente fortunata. La sua longevità è un dono di famiglia, egli lo ammette. E però, è sempre stato un uomo sobrio, lavoratore accanito, attivissimo ancor oggi. Ogni mattina fa un bagno freddo. E' dritto e lungo: «La vecchiaia — egli suol dire — è sempre più vecchia di me di almeno quindici anni». Ha ragione, perché non sembra averne più di settanta.

La biografia che, di lui, ha scritto Margaret Coit, intitolata «Baruch: l'Uomo, il Mito, i Novant'anni» non arriva, però, a conclusioni altrettanto ottimistiche e serene. Anzi, le conclusioni della Coit sono severe: «La sua vita — ella scrive — esprime una continua delusione e, spesso, ha un significato tragico. E' l'esempio di un uomo che non ha voluto accettare la sconfitta o arrischiare il prorompere di una opinione pubblica sfavorevole». Inutile dire che l'istinto porta a sentir con simpatia queste tesi, questi dubbi, queste insinuazioni antimitologiche della Coit.

La sapienza di Baruch non appare teorica, intellettualistica e colta; ma tipicamente empirica, fatta di buona volontà e di buon senso pratico. E' tessuta di tradizionale tipica sapienza americana, di sottofondo sportivo. Può confermarlo l'aneddoto accadutogli vent'anni fa, quando era settantenne. Sembrandogli di essere stato trattato troppo villanamente da un autista di piazza, scese dal taxi, ne trasse giù anche l'autista; con un pugno lo buttò a terra. Al poliziotto che, accorso, gli domandava cosa dovesse fare, ordinò: «Tiralo su, ché voglio dargliene un altro».

Certamente, anche questo, in certi casi, poteva essere un aspetto della cosiddetta sapienza di altri tempi. Sembrano, in genere, i bei tempi della Regina Vittoria; nutriti di filantropia educativa severo-paternalistica. Le cronache non dicono se, quell'autista, dopo quel ceffone o quei pugni, è divenuto un protetto e un amico di Baruch: sarebbe nello stile dell'epoca. Oggi, per voler rettamente collocare la popolarità di Baruch in mezzo alle nuove generazioni, mi sembra che, più che a lui, essa sia rivolta al simbolo di un'era che in lui sopravvive, alla nostalgia di tanti aspetti di quell'era che, di lontano, sembra rosea, fatta di buoni bravi sapienti generosi vecchi come lui. In questo senso, egli, oggi, è certamente il sopravvissuto esponente di un'America d'altri tempi; che vuole star viva ritta e gagliarda, nei tempi nuovi, malgrado lo stridere di più di qualche rispettabile anacronismo tra il passato e il presente. Un'epoca, in realtà, che coniò infinite belle formule di sapienza; ma che espresse ben poca religiosa sapienza e antiveggenza.

Comunque, in «Central Park», oggi, c'è una panca; una qualsiasi panca di legno: è chiamata «La panca dell'ispirazione, di Bernard Baruch». Fra qualche giorno, un'altra panca del genere sarà inaugurata a due passi dalla Casa Bianca, a Washington. C'è la tendenza a popolare di questi tipi di panche i giardini pubblici di molti altri paesi d'America: una panca verde, sotto un albero; costa poco. E' comoda, ocora un uomo saggio e diventa perfino biblica. Da quarant'anni in qua, Baruch, durante la passeggiata pomeridiana, specie nei buoni giorni d'inverno, usa la panca del giardino di New York: siede e pensa. Egli suole affermare che le più felici ispirazioni della sua lunga vita sono nate da questo occasionale meditare, su di una panca di giardino pubblico: i ragazzi che giocano, la gente che passa, i colombi che beccano il terriccio del viale, il cane che ruzza con la coda in aria.

Qui, mi par di leggere il merito e anche il limite di questa gloriosa esistenza, e il limite stesso dei tempi che l'hanno espressa. In fin dei conti, noi sappiamo, oggi, che la bontà e la sapienza non si possono più misurare sui libri della partita doppia; non sono più un premio o un'arte di arrivare a novant'anni, beneficando.

Sono il perenne valore di una morosa legge, tra noi e gli altri. Ogni calcolo inteso a misurarne i rapporti, noi sappiamo ormai che è solo sterile e vano. Così, noi sappiamo che ogni sapienza, umana, nel momento stesso in cui diventa mito, non è più tale, è astratto monumento della storia. La sapienza non è una formula letteraria o un metodo di prudenza: è, com'è sempre stato, realtà penetrata e intuita. Perciò, qualche volta, continua ad essere anche la romantica arte di saper morire poveri giovani e disperati, contro le porte di un'illusione o di un assurdo paradiso.

Antonio Barolini

IN SVEZIA DOVE LE VOCAZIONI SONO SCARSE TRE DONNE HANNO RISPOSTO ALLA CHIAMATA

«Sono prete» disse la bella ragazza

Elisabetta Djurle, dai capelli biondo cenere e gli occhi molto chiari, ogni domenica sale sul pulpito a predicare - «Ho studiato teologia all'Università di Lund, spiega, ho scelto con serenità la mia strada. Nelle Scritture non c'è nulla contro di noi, e che importa se a raccogliere un'anima sarà la mano di una donna o quella di un uomo?» - La semplice vita tra le pratiche del culto e la «curiosità» dei fedeli - Un colorito personaggio: padre Gunnar, detto il don Camillo svedese

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccolma, agosto.

«Signora o signorina?».

«Prete», mi rispose.

La giornata era bella, gli aceri stavano cambiando il colore del fogliame, il muschio, sulle vecchie tombe del sagrato, era di un verde cupo. Io passeggiavo col reverendo Elisabeth Djurle nei tranquilli viali che circondano la «Nacka Kyrka», la chiesa di Nacka; il reverendo Djurle aveva i capelli biondo cenere, gli occhi molto chiari, un velo di cipria sul volto pallido, e un mite sorriso autunnale. Arrivava, a tratti, portato dal vento, il suono dell'armonium, e il reverendo Djurle parlava di Dio e di come Dio chiama al suo servizio le creature umane.

Guardavo il collettino bianco del giovane pastore, e la crocetta d'argento che le pendeva sul petto, e l'anellino con due pietre di poco valore che portava all'anulare sinistro, e ascoltavo quelle parole dette timidamente, sotto voce, parole che sembravano sospiri.

«Ho predicato la prima volta a Pasqua — raccontava — ho letto il capitolo 28 del Vangelo secondo Matteo. Andarono Maria Maddalena e Maria di Giacomo, ricordi? al sepolcro, con bende ed unguenti; ma non trovarono il corpo di Gesù. Poi venne un Angelo e disse: "Perché cercate fra i morti Colui che vive?".

«Chi sa le chiacchiere che avranno fatto quelle pie donne», dissi io, «chi sa quanti discorsi».

«Oh, certo», diceva sorridendo il pastore Elisabeth, «Maria Maddalena corse subito ad informare gli Apostoli. L'avvenimento era grande ed insolito e le pie donne avranno avuto di sicuro argomenti per le loro conversazioni».

«Perché», domandai, (non sapevo come chiamarla: signorina, reverendo, padre, pastore?) «perché una ragazza come lei trova la sua felicità nel salire su un pulpito a leggere salmi, e a intonare corali?».

La vedevo, così dolce e rassegnata, intenta ad ascoltare confidenze di peccatori, o amare confessioni di vecchi, storie di gente senza speranza, o china su un letto a raccogliere i lamenti e le paure dei moribondi. La vedevo amministrare anime in qualche sperduta parrocchia tra le foreste, gli uomini tagliano gli alberi o raccolgono la segale, ci sono ancora contadine che tessono la tela, nei torrenti guazzano i salmoni, le case di legno odorano di resina, qualche fedele viene alla domenica in barca alle funzioni, sono vestiti della festa, portano la Bibbia nella giacche di velluto nero. La neve seppellisce i villaggi, e occorre la slitta per andare a trovare gli infermi, a battezzare i bambini, e i peccati degli uomini, in quei piccoli mondi chiusi, sembrano ancor più gravi, le offese al Signore pare non debbano trovare perdono.

«Ho studiato teologia all'università di Lund, spiegava, ho trent'anni, ho scelto con serenità la mia strada. Ci sono in Svezia altre due donne che, come me, hanno detto di sì alla chiamata. Le vocazioni scarseggiano, a Stoccolma c'è un pastore per diecimila cristiani. Sta scritto che la messe è molta e i mietitori sono pochi. Chi raccoglierà il grano maturo?».

«Dicono», osservai, «che uno svedese va in chiesa tre volte nella sua vita: quando nasce, quando si sposa, e quando ve lo portano i desolati congiunti. Non si nota, mi sembra, un grande fervore».

«Molti non sentono il bisogno della preghiera collettiva, essi dicono: — la chiesa è il mio cuore —. Molti hanno perduto la fede. Ma io sono un giovane pastore, ho poca esperienza, ho ancora troppo poco per parlare».

Ricordai la vignetta che avevo vista su un giornale, si vedeva una bella e rotonda ragazza, col collotto bianco, e una stola bianca, che recitava un sermone davanti a un pubblico attentissimo di signori compiaciuti, il tempio era davvero gremito, c'erano solo due devote, sul fondo, avevano la faccia arrabbiata, e una diceva: «Lo sapevo io che con questo pastore sarebbero diventati religiosi». Guardai il reverendo Djurle, il casto sorriso del reverendo Djurle, gli occhi puliti, e provai vergogna per quel disegno e per certe mie ironie. Chiedo perdono, ma una donna pastore, una donna prete, non l'avevo mai conosciuta.

«C'è chi non vi vorrebbe, chi non ama vedere le donne all'altare», dissi. «Qualcuno cita S. Paolo, fu lui che affermò: — le donne in chiesa debbano tacere —, mi hanno detto che ci sono state polemiche».

«E' vero», sospirò il reverendo Djurle, e teneva abbandonate le mani sul grembo, «è vero che alcuni non ci volevano e che si è discusso, ma i vescovi hanno votato, ogni decisione viene dal basso, e i più erano d'accordo nell'ammettere che le donne, che qui hanno ogni diritto, possano anche amministrare i sacramenti e spiegare il Vecchio e il Nuovo Testamento. Nelle Scritture non c'è nulla contro di noi, e che importa se a raccogliere un'anima sarà la mano di una donna o la mano di un uomo?».

C'era negli occhi chiari di Elisabeth Djurle come una sottile ombra, nelle sue parole mi sembrava di sentire un'accorata pietà. Le domandai come viveva.

«Ho, come ogni donna svedese che lavora, che è indipendente, il mio piccolo appartamento. Due camere, la cucina. Mi preparo i pasti, metto in ordine la casa, ogni domenica salgo sul pulpito a predicare e debbo prepararmi. Prima del tramonto recitiamo la preghiera della sera e cantiamo gli inni. Molti vengono a domandare consiglio ed aiuto, e bisogna essere sempre pronti ad accogliere l'abbandono o la tristezza di una creatura perché certe occasioni non si ripetono. Abbiamo in parrocchia tante opere assistenziali, e quando rincaso sono assai stanca. Leggo, ascolto qualche incisione di buona musica, mi raccolgo sull'inginocchiatoio e i miei occhi quasi si chiudono. Le prime diffidenze sono cadute, ed è ormai pacata anche quella curiosità che spingeva tanta gente a venire a vedere, come ha fatto anche lei, una donna prete. Chi entra in chiesa adesso, non viene a controllare se sono carina o molto brutta, viene a incontrarsi con qualcuno che parla di Dio».

Lasciai il reverendo Elisabeth Djurle davanti alla «Nacka Kyrka»; sulla panchina c'erano ad attenderla una donna e un bambino.

«Cosa posso fare ancora per lei?», domandò.

«Non saprei, forse pregare. Sono anch'io di quelli, sa, che la chiesa l'hanno nel cuore».

Sorrise, e mi diede la mano: «Pregherò». La ringraziai: forse le donne sono più ascoltate, forse un pastore come Elisabeth Djurle richiama, con la sua modestia, col suo pudore, al raccoglimento e alla penitenza, più di quanto non facciano certe sette che piantano tendoni da circo in ogni punto della città, e con bande e altoparlanti cercano di scuotere i tiepidi, e certi pastori che per attirare l'attenzione dei sonnolenti cristiani si travestono addirittura coi paramenti del clero cattolico.

C'è un certo Fader Gunnar, «Padre Gunnar», che è molto popolare, lo chiamano lo «sveriges don Camillo», la sua immagine figura sulle copertine dei settimanali illustrati, posa in mezzo alle belle ragazze che partecipano ai concorsi per la elezione delle reginette. «Non ho niente in contrario a riconoscere la bellezza in qualunque forma si presenti — dice — perché si dovrebbe dunque ammirare un fiore e non una bella ragazza?», è tanto spregiudicato che non approva nemmeno coloro che criticano certi svaghi dei giovani non sempre in ordine coi rigori della morale. «La gioventù e il bello — assicura — sono fatti l'uno per l'altro».

E' parroco a Osby, ma scrive libri, e si lamenta, perché gli editori lo pagano troppo poco, parla alla radio e alla televisione e va in giro a fare conferenze che gli compensano — protesta — in modo inadeguato; poco più di ventimila lire. E' un colorito personaggio che, avvertendo la grave crisi di religiosità denunciata dai costumi di questo soddisfatto popolo di benestanti, cerca con mezzi clamorosi di ingrossare il magro gregge raccogliendo, col suono di molti campani, le troppe pecorelle smarrite.

«Fader Gunnar» è un robusto signore che ha passato la sessantina, padre di quattro giovani che fanno modesti mestieri o completano gli studi: il maggiore è commesso viaggiatore, una femmina è direttrice di un albergo. «Il mio primogenito — spiega il reverendo — non è molto intelligente, ma gli piaceva andare per il mondo. Dato che lui non aveva abbastanza testa per fare l'esploratore, né io sufficienti quattrini, ho pensato di dargli un mestiere che conciliasse le sue aspirazioni con i miei redditi».

Parla con altrettanta disinvoltura e direi perfino con apprezzabile sincerità, dei difetti della chiesa protestante e magari dei suoi: «Se la chiesa fosse una industria — dice — chissà quante volte avrebbe dovuto dichiararsi fallita, dato che non sa fare la pubblicità», e anche: «Se i fedeli non ridono almeno una volta alle mie prediche vuol dire che sono sbagliate». Ha un alto concetto di sé. Le sue regole morali assomigliano a quelle dei preti cattolici, dai quali ha preso in prestito gli arredi e lo sfarzo liturgico. «Il divorzio — dice — è un grave peccato; io posso ammettere in certi casi la separazione, ma nessuno degli sposi deve rimaritarsi, perché allora si agisce contro la volontà di Dio». E' anche favorevole alla confessione «perché libera l'uomo dai complessi». Dice pure che bisogna essere allegri pensando alla morte, perché senza la morte non ci sarebbe la vita. Del resto, egli immagina il paradiso come un'abside d'oro, con lo Spirito Santo che sta su nubi d'incenso, cherubini che suonano arpe mentre tutti noi, in tutte le lingue, cantiamo: «Santo, Santo, Santo è il Signore Iddio».

Dalla sua casa di Osby, bianca coi tetti di rame verde, e un grande faggio nel cortile che, con le prime foglie, annuncia la primavera, e un viale di tigli che conduce alla parrocchia, egli cerca di scuotere i suoi compatrioti che, avendo conquistato quasi tutti i beni della terra, non si preoccupano di tentare la scalata alle beatitudini del cielo. Ricorre ai paradossi, ai turiboli, alle pianete ricamate, alle battute umoristiche: «Come ti sei fatta bella — disse a una sua antica cresimanda che era ormai una fiorente signora —, ringrazio Dio che mi dà la felicità di poterti ammirare e mi stupisco sempre della perfezione raggiunta dal Signore nel creare la donna avendo a disposizione un materiale tanto scadente come la costola dell'uomo». E anche: «Sono contento che si possa negare Dio. Che cosa sarebbe la fede in Dio se non si potesse negarlo!».

Elisabeth Djurle non parla alla radio e non si fa vedere alla televisione, non è spiritosa e quasi nessuno la conosce, ma forse i vecchi e tenaci peccatori, che apprezzano l'umore del Padre Gunnar, preferiscono però confidarsi a lei, raccomandarsi a questa piccola e timida donna. I fiori dei campi, si legge nel Vangelo, non si fanno notare per i fiammanti colori, né per gli eccessi profumi, ma su di essi cade lo sguardo del Signore e la sua provvidenza.

Enzo Biagi

Elisabeth Djurle in abito talare: un velo di cipria sul volto pallido illuminato da un mite sorriso autunnale

IL "DON CAMILLO,, SVEDESE

Padre Gunnar, disinvolto e spregiudicato: «Perché si dovrebbe ammirare un fiore e non una bella ragazza?»

Il DC-8 di linea per New York rientra a Roma per un guasto

Roma, 31 agosto.

Il «Dc-8» di linea diretto a New York, su cui erano l'ambasciatore Ortona, rappresentante permanente italiano al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, e il vice segretario generale delle Nazioni Unite, Ralph Bunche, ha fatto rientro, dopo aver toccato lo scalo di Milano, all'aeroporto di Ciampino.

Il De-8, la cui sigla è I-DWI, per un guasto alla turbina, dopo pochi minuti di volo su Milano, ha deciso di rientrare a Roma. L'ambasciatore Ortona e il dott. Bunche, si sono intrattenuti nell'interno della saletta riservata alle autorità e sono poi ripartiti poco prima delle 19.

ALLA MOSTRA VENEZIANA DEL CINEMA

Un film giapponese sugli orrori della prigionia

"Nessun amore è più grande,, ha scarsi pregi di stile, è lento, confuso, ma questi difetti sono riscattati dalla nobiltà dell'assunto: una veemente condanna della guerra

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 31 agosto.

La cinematografia giapponese ha quasi sempre avuto buona sorte a questa Mostra, che si vanta di aver tenuto a battesimo opere come *Rashomon*, *La vita di O' Haru*, *Racconti della luna pallida d'agosto*, *La strada della vergogna*, *L'arpa birmana*, *L'uomo del risciò* e altre. Giacché quel cinema produce molto (dai quattrocento ai cinquecento film l'anno) e in quel molto cade molta robaccia; ma anche dispone d'una vasta *élite* di registi e produttori intelligenti, capaci d'assicurare alle esposizioni d'arte cinematografica opere non di rado eccellenti, significative molto spesso, e degne sempre. Così altri cinema, non escluso il nostro, possedessero altrettanto infallibile il senso di quel che è bene o non è bene mandare a una rassegna internazionale.

Lo stesso film giapponese visto oggi, che in verità non è gran cosa, non si potrebbe catalogare fra le produzioni mediocri. Ha scarsi pregi di stile, è sovrabbondantemente lento (tre ore buone di proiezione), a tratti confuso e spesso tedioso: ma questi difetti sono parzialmente riscattati dalla nobiltà dell'assunto (una veemente condanna della guerra) e dalla sincera e appassionata eloquenza di molte pagine. E' opera di Masaki Kobayashi, un regista non più giovanissimo, cresciuto alla scuola di Keisuke Kinoshita e autore di quattro o cinque film quasi tutti ispirati alla polemica antibellicistica. Si intitola *Ningen no joken* («Nessun amore è più grande») e deriva la vicenda dal romanzo di J. Gomikawa, *La condizione umana*, che ci sbaglieremo, ma deve essere una specie di *I giovani leoni* o *Da qui all'eternità* di conio giapponese.

E' un film di denunzia per eccellenza, un film «contro» una quantità di cose: la guerra, il militarismo, il colonialismo, il pregiudizio razziale, l'amore del quieto vivere e altro ancora; e tutti questi bersagli non stanno in aria, ma sono ben piantati nel Giappone imperialista e guerrafondaio dei tempi dell'Asse. Se indignazione e coraggio bastassero a fare un buon film, il Kobayashi ci avrebbe dato un capolavoro. Purtroppo occorrono anche qualità più fredde; anzi l'arte in genere comincia dopo il primo getto d'una materia che ci sta a cuore. Così *Nessun amore è più grande* concilia spesso la incandescenza con la noia, e i suoi momenti cinematograficamente migliori procedono dalla fonte sospetta della violenza: scene atrocissime di morti per fame, torture e tagli di teste.

Proviamoci a raccontarne la vicenda per quanto è possibile attraverso un copione pieno di rigiri e di sacche. Nel 1943, nella Manciuria occupata dai giapponesi, il giovane Kaji, un giovane idealista avverso alla guerra e so... alla propaganda nipponica, esita a sposare la soave Michiko perché teme di essere inviato alle armi. Ma ottenuto d'imboscarsi mediante l'offerta d'un posto di soprintendente in una miniera, sposa la ragazza e si reca alla nuova destinazione. Non per questo sfugge a pesanti responsabilità. Le condizioni dei minatori sono più che miserevoli: male alloggiati, mal nutriti, e trattati come bestie. Per aumentare la produzione (l'unica cosa che importi alle autorità militari), sono inviati alla miniera 600 prigionieri cinesi, rifiniti dalle malattie e dalla fame. L'umanitario Kaji cerca d'intervenire come può a favore specialmente di questi ultimi, rintuzzando l'indifferenza del direttore e la brutalità degli assistenti, di cui nessuno è più tristo d'un certo Okazaki. I prigionieri vivono (per modo di dire) in un campo di concentramento circondato da reticolati che a toccarli si resta fulminati; e lo spettacolo delle loro sofferenze, per quanto non inedito, resta impressionante. Aiutato dal collega Okishima e dall'assistente cinese Chen (due buoni in quell'inferno), il nostro giovinotto si costituisce protettore di quegli infelici; ma è pur sempre un protettore con le mani legate, condizionato da una relativa obbedienza ai capi. Di qui il dramma di questo idealista cui manca l'ultimo coraggio, barcamenantesi fra gli oppressi e gli oppressori. Dramma che dopo aver coinvolto il povero Chen, irretito in un piano d'evasione che fallisce e gli costa la vita, culmina quando la brutalità di Okazaki provoca un nuovo tentativo di rivolta fra i prigionieri, in seguito al quale sette di quelli sono condannati a morte. Kaji cerca disperatamente d'impedire l'esecuzione senza riuscirvi e alla fine, quando già tre uomini sono stati decapitati, si slancia contro l'ufficiale giustiziere, fermandolo.

Dinanzi alla minaccia d'una sollevazione generale, le esecuzioni sono sospese: ma il forzato provvedimento costa caro al soprintendente, che come troppo pietoso viene arrestato e torturato, quindi spedito al fronte come carne da cannone. Egli si allontana dal villaggio e dal campo in mezzo all'ostilità generale, non avendo nessuno apprezzato la sua opera di mediazione e i suoi tentativi di rendere più umane le condizioni dei prigionieri: in guerra — ci vuol dire questo doloroso film — non c'è posto per gli idealisti, o il loro posto è quello tra l'incudine e il martello. Essi sono invisi dalle vittime poco meno che dai carnefici. In guerra l'unico partito è di battersi, con tutti gli orrori che la violenza comporta, da una parte e dall'altra.

Non manca al film il motivo femminile, ma è dei più tristi. Lasciando stare la povera Michiko, che vede il marito struggersi fra le dita, abbiamo le laide ricreazioni dei prigionieri con un contingente di prostitute che la rozza carità dei comandanti elargisce loro, anzi impone, per parecchi giorni di seguito: e il primo apparire di quelle farfalle in mezzo a quel carcame è una delle scene più efficaci del film, ov'è dato riconoscere lo stile gentile e forte del cinema giapponese. Ma troppe altre volte il film, imbrogliato nella propria passionalità, fa buoni i più triti effetti delle pellicole che raccontano la prigionia di guerra, dall'idillio attraverso il filo spinato al sadico gongolamento dei torturatori. Resta per altro che quella passionalità è sincera e al servizio d'una buona causa. Gli interpreti sono Tatsuya Nakadai, dalla espressione perennemente sbalordita, Michiyo Aratama (Michiko), K. Sada, S. Uamamura e altri che si possono non nominare: nessuno eccelse e tutti diligenti.

Dagli orrendi *Lager* della Manciuria tornando al carcere dorato del Lido, nella sezione «informativa» si sono avuti un mediocre film sulla delinquenza minorile (*Il cerchio della violenza*, di Phil Karlson), per giunta pessimamente doppiato, un onesto filmetto messicano sul dramma d'un giovane torero che non ha i mezzi per equipaggiarsi (*Toro negro*, di Benito Alazraki), dramma in quanto l'abito fa il torero, e il forte film cecoslovacco di J. Krejcikek, *Il principio superiore*, che vi è stato già segnalato nei resoconti del Festival di Karlovy Vary.

Leo Pestelli

Polemiche inglesi su Filippo mediatore in questioni sindacali

(Nostro servizio particolare)
Londra, 31 agosto.

(m. ci.) L'intervento del principe Filippo in una vertenza sindacale tra le impiegate e la direzione dell'Automobile Association ha fatto nascere una vivace polemica in Gran Bretagna. Da una parte vi sono coloro che approvano l'interesse del consorte della regina, che è presidente dell'A.A. per i problemi sindacali, mentre dall'altra stanno i critici secondo i quali un membro della famiglia reale non dovrebbe mai ingerirsi direttamente nelle vertenze sindacali. L'intervento del duca di Edimburgo ha comunque mosso le acque della vertenza. I datori di lavoro si sono incontrati con i rappresentanti delle trenta impiegate della sede della A. A. di Birmingham che furono licenziate per essere entrate in sciopero.

Il portavoce di un'associazione di industriali ha però commentato: «L'intervento del principe Filippo è molto, molto sorprendente. I datori di lavoro lo giudicano senz'altro molto strano. Non vi è alcun precedente di un simile intervento da parte di un membro della famiglia reale. Se la Camera dei Comuni non fosse in vacanza, indubbiamente qualche deputato avrebbe presentato una interpellanza sull'azione del principe».

Il conservatore *Daily Mail* scrive che al principe Filippo non mancherà l'appoggio dell'opinione pubblica inglese per il suo intervento nella vertenza sindacale dell'Automobile Association. L'articolista prosegue: «Non è stato lui a voler diventare presidente dell'A. A. Gliel'hanno chiesto: perché, quindi, non dovrebbe dire la sua?».

All'ALBERGO FIORINA
HA INIZIO DA OGGI LA
FIERA dell'ASTRAKAN e del VISONE
ORGANIZZATA DALLA
PELLICCERIA PICCIONI
di ROMA
MAESTOSA ESPOSIZIONE
CENTINAIA di PELLICCE pronte in: visone BREITSCHWANZ, LONTRE, OCELOT, CASTORO, CASTORINO, ASTRAKAN, BUKARA, PETIT GRIS, RAT MUSQUE', STOLE ecc. ecc.

Vendite per commissione - Massima riservatezza

Corsi diurni e serali, normali e accelerati
STENOGRAFIA - DATTILOGRAFIA - CALCOLO MECCANICO - PAGHE E CONTRIBUTI
ISTITUTO AURORA
VIA MAZZINI 10 - TORINO - Telefono 524-748

un nuovo rimedio contro il mal di denti

La Supposta odontalgica Dr. Knapp agisce rapidamente contro il dolore e poiché non disturba lo stomaco è particolarmente indicata per le persone con mucosa gastrica delicata.
La Supposta Dr. Knapp contiene vitamina B1 che calma il dolore: non solo quello dei denti ma anche di testa ed i dolori femminili. La Supposta Dr. Knapp va applicata ai primi sintomi di dolore: oltre ad agire prontamente assicura una azione analgesica che si prolunga per più ore.
(R.M.S. P.364-10/10/56 e 101-13/11/56)

COMUNICATO
ALLE SOCIETÀ INDUSTRIALI E COMMERCIALI
Nel Castello di Cinzano Torinese (tel. 981-781/882-627) è in corso di allestimento un salone che verrà esclusivamente riservato e attrezzato per riunioni, consigli di amministrazione, conferenze, ecc. Detta sala sarà munita di telefono diretto con Torino e, a richiesta, saranno messe a disposizione stenografe e interpreti nelle lingue francese, inglese, tedesco. Il Castello dispone inoltre di un ottimo servizio di ristorante e di saloni per banchetti con capacità di quattrocento coperti.
LA DIREZIONE

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 600 TO 183827; TO 213173; TO 203101; TO 193312. Ritrovate: Fiat 600 TO 193309; Fiat 1100-103 TO 170196.

SPETTACOLI

La serata giapponese al Lido

Il Giappone ha presentato ieri alla Mostra del Cinema il film « Non c'è amore più grande ». Nella foto, la delegazione giapponese all'arrivo a Venezia (Telefoto)

Cronaca televisiva

Le gare olimpiche di atletica: un vario e suggestivo spettacolo di forza e di agilità - Un noioso e convenzionale telefilm western - Troppo breve il collegamento con la Mostra di Venezia - Stasera selezione dell'operetta « Vittoria e il suo ussaro »

Ad animare e ravvivare ancor più il grande quadro delle riprese olimpiche, ha avuto inizio ieri l'atletica, quella che è stata definita « la poesia dello sport ».

Il collegamento pomeridiano è stato di una particolare suggestione: le telecamere si spostavano rapidamente da una all'altra gara: e il pubblico assisteva alle corse podistiche e subito dopo al getto del peso e al salto in lungo per ritornare ai « cento con ostacoli » o ai « cinquemila piani ». L'occhio della tv era minuzioso, attento, implacabile: coglieva gli attimi di esaltazione dei contendenti, i loro sforzi disperati, persino il guizzo dei muscoli o la smorfia delle facce tese sino allo spasimo. Chi, delle persone che seguivano le gare dalle scalinate degli stadi, era in grado di godersi meglio e più da vicino lo spettacolo?

I cronisti hanno fatto il possibile per non disturbare le immagini e spesso ci sono riusciti.

Il programma che chiameremo normale comprendeva al pomeriggio un film di De Robertis « Uomini ombra » e alla sera, come pezzo forte un telefilm, naturalmente americano. Malauguratamente era un western e di western mediocri, ricalcati sul soliti schemi, ne abbiamo davvero abbastanza. E questo non aveva nessuna dote positiva: convenzionale nella vicenda e nella trattazione, ci mostrava sfruttatissimi personaggi, quali ex-banditi cattivi ed ex-banditi buoni, il giovane ignaro e onesto, lo sceriffo debole, il signorotto autoritario e la figlia del signorotto, bionda e imbambolata che andrà sposa del migliore. Non mancava neppure il delinquente grasso e bieco che si scola bottiglie su bottiglie, con la barba lunga e il ghigno sinistro; e nemmeno il vecchietto dalla voce stridula, un po' scemo, che muore nella polvere pronunciando frasi rivelatrici che porteranno allo sterminio della banda.

Pellicoletta di scarto, in cui la presenza di un consumato attore come Franchot Tone non è servita a nulla. Perchè programmarla di sera? Va bene, ci sono le Olimpiadi. Ma che ci fossero le Olimpiadi lo si sapeva da mesi, da anni. Perché non preparare in tempo registrazioni di spettacoli d'un certo livello?

Una rogna, il servizio da Venezia. Eppure è migliorato. Il telecronista Mazzarella ci sembra più vivace e più intraprendente; si dà da fare, cerca gente (quella che c'è), cerca interviste e pone persino qualche domanda meno tradizionale del consueto.

Ma il tempo a sua disposizione è poco, troppo poco. Anche ieri un'intervista che prometteva d'essere interessante è rimasta troncata a metà e a un distinto signore è stata chiusa la bocca con brutale precipitazione.

Oggi alle 14,55 notiziario filmato dalle Olimpiadi; alle 15 atletica; alle 18,30 scherma; alle 19 interviste. Alle 19,15 una replica di « Musica alla ribalta » con Bruno Martino e il suo complesso.

Alle 20,15 servizio da Venezia. Alle 21,05 nuoto. Alle 22,05 selezione dell'operetta « Vittoria e il suo ussaro » di Paul Abraham. Alle 23,15 pugilato o pallacanestro. Alle 24 notiziario filmato.

u. bz.

Un leone sfonda un cristallo e azzanna l'attore Cornel Wilde

La corazza ha limitato le ferite - Si stava girando un film - Panico tra la « troupe »

Roma, 31 agosto.

L'attore americano Cornel Wilde è stato oggi azzannato al petto da un leone, durante la lavorazione del film « Costantino il Grande », attualmente in corso di lavorazione presso gli stabilimenti della società De Paolis.

Fortunatamente la zampata della belva si è smorzata contro la corazza di cuoio che proteggeva il torace dell'attore. Cornel Wilde se l'è cavata con una ferita non molto grave al fianco sinistro, ferita medicata dal sanitario della società stessa.

Il drammatico incidente è accaduto nell'interno del teatro di posa n. 8 dove era stata ricostruita una arena imperiale. La scena rappresentava la lotta fra Cornel Wilde e tre leoni. Le belve, appartenenti al Circo Togni, si trovavano al di là di una lastra di cristallo. Improvvisamente, uno dei leoni nello spiccare un salto, ha infranto il vetro di protezione assalendo l'attore. Nel trambusto che si è quindi creato anche il regista Leonello De Felice e l'operatore Massimo Dallamano sono rimasti contusi, mentre il teatro si vuotava rapidamente. Gli operai provvedevano a bloccare le porte chiudendo nei locali il leone che veniva poco dopo catturato da alcuni inservienti del Circo Togni.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Su proposta dell'on. Gioachino Quarello, il Presidente della Repubblica ha conferito al sig. *Giulio Fiorito*, Direttore della Soffieria Bertolini & C. di Torino, l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica. Gli amici tutti del neo-decorato, vivamente si congratulano per il ben meritato riconoscimento.

MOBILIFICIO O.R.A.P. 20 rate. Vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi 9* (cortile).

ALLA *Fonte dei Pizzi, via delle Orfane 8*, a prezzi di liquidazione pizzi per vestiti e camicette. Vasto assortimento veli e merletti chiesa. Coprimobili di pizzo a mano. Filati telerie da ricamo.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. Via *Bogino angolo via Cesare Battisti*. Telefono 553-457.

Stasera nei giardini reali « La tempesta » di Shakespeare

Va in scena questa sera, nella suggestiva cornice naturale dei giardini di Palazzo reale, « La tempesta » di Shakespeare con cui si apre una serie di spettacoli indetti dall'Ente manifestazioni torinesi. L'opera di Shakespeare, nella traduzione di Quasimodo, è stata allestita dal regista Giacomo Colli, con la collaborazione dello scenografo Mischa Scandella e del musicista Sergio Liberovici. Vi recitano Fosco Giachetti, Ernesto Calindri, Bianca Galvan, Mario Bardella, Leonardo Severini, Gualtiero Rizzi, Fernando Caiati, Nello Arcoli, Peppino De Martino, Paolino Poli e molti altri. Le coreografie di Pieter van Der Sloot saranno eseguite dal balletto dello stesso coreografo. Le repliche si susseguiranno, a prezzi popolari (l'anfiteatro è capace di 1800 posti), sino al 5 settembre. Nelle settimane seguenti vi saranno poi spettacoli di balletti e concerti sinfonici.

La Bergman in volo a Roma per rivedere i tre figlioletti

Roma, 31 agosto.

L'attrice Ingrid Bergman è giunta stamane all'aeroporto di Roma-Ciampino, proveniente da Parigi. All'arrivo, richiesta sulle ragioni del suo viaggio in Italia, Ingrid Bergmann ha dichiarato che si tratterrà a Roma tre giorni per vedere i suoi tre figli che stanno trascorrendo l'estate con il padre Roberto Rossellini.

L'attrice, che indossava un abito di tela marrone chiaro e aveva al collo una collana con sei fili di pietre banche e nere, assisterà ad alcune gare olimpiche. Ha dichiarato inoltre che i bambini ritorneranno a Parigi con lei nel mese di ottobre, epoca in cui inizieranno le scuole.

Richiesta dei suoi programmi futuri e su quanto ha fatto negli ultimi mesi, la Bergman ha detto: « Finora mi sono riposata in Svezia nell'isola di mio marito e alla fine di settembre dovrò incominciare il film: « Aimez vous Brahms? » tratto dall'ultimo romanzo di Françoise Sagan. Il *cast* del film sarà formato anche da Anthony Perkins e Yves Montand ».

La Tebaldi parte per l'America e tornerà a casa tra un anno

Parma, 31 agosto.

Renata Tebaldi, che sta trascorrendo un periodo di riposo nella sua casa di Langhirano, partirà in settembre per gli Stati Uniti, dove l'attende una lunga stagione lirica.

La Tebaldi canterà nelle stagioni di San Francisco e di Chicago, prima di recarsi a New York dove parteciperà al consueto ciclo di recite al « Metropolitan ». Il suo rientro in Europa non è previsto prima dell'estate 1961 e risulta pertanto improbabile la sua presenza alla prossima stagione della Scala.

Sullo schermo

***Il dittatore folle* (Ideal): lacrime e sangue nell'Europa nazista - *Le tre « eccetera » del colonnello* (Lux): viavai di belle figliole in un villaggio spagnolo**

Il dittatore folle è, naturalmente, Hitler. Ma il titolo italiano non ha la sferzante ironia dell'originale, « Mein Kampf », come s'intitolava il libro del fu Adolfo. Cioè « La mia battaglia »: vedetela come è finita la « sua » battaglia in questo documentario di montaggio curato da Erwin Leiser, uno svedese di origine tedesca che ha avuto come consulente l'insigne critico inglese Paul Rotha. Il film è una scrupolosa cronistoria del nazismo e del suo capo sino dalla nascita, si può dire, di Hitler alla scomparsa di lui nel *bunker* di Berlino: vecchie fotografie, ritagli di cinegiornali, prezioso materiale filmato d'archivio che, specialmente nella prima parte (la lotta politica in Germania nel primo dopoguerra e l'ascesa di Hitler al potere), offrono particolare interesse perché si tratta di documenti in larga misura inediti. Ma inedite sono anche le terrificanti sequenze sul lento martirio degli ebrei rinchiusi nel ghetto di Varsavia, erano state girate per ordine di Himmler che avrebbe voluto servirsene come « istruzione » per i suoi sicari e come strumento di propaganda antiebraica. Ma per quest'ultimo scopo non furono mai usate perché i nazisti s'accorsero che sarebbero state controproducenti. Sono state tratte ora dagli archivi insieme ad altre sui campi di concentramento che tornano a suscitare gli stessi brividi d'orrore che provammo davanti alle visioni di *Notte e nebbia* di Resnais.

Il commento è pacato; le immagini parlano da sé, accompagnate dalle isteriche urla del dittatore nazista e dei suoi truci seguaci. E' uno spettacolo che fa fremere: ma è bene che sia così, tanto per i giovani che non sanno, quanto per gli anziani che sanno, ma che forse hanno dimenticato. Oltre ai suoi pregi documentaristici, il film ha un valore di monito che deve essere sottolineato.

* *

Le tre « eccetera » del colonnello sono la rutilante Anita Ekberg, l'ardente Maria Cuadra e la avvenevole Giorgia Moll: tre bellezze spagnole (sì, anche la biondissima svedese ha cambiato per l'occasione patria) che per diversi motivi finiscono tutte e tre, e scarsamente vestite, nella stanza del colonnello De Sica in questa farsa cinematografica tratta da una commedia di J. Maria Pèman e sceneggiata, tra gli altri, dal commediografo francese Marc-Gilbert Sauvajon. Francese è anche il regista, Claude Boissol, e non stupisca questo miscuglio di nazionalità poiché si tratta di una comproduzione franco-italiana nella quale hanno posto anche attori di Spagna, dove la vicenda si svolge. Una Spagna ottocentesca da operetta, in cui si prendono disinvoltamente sottogamba le lotte dei guerriglieri contro i soldati di Giuseppe Bonaparte, qui guidati appunto dal galante colonnello De Sica e dal suo dispettoso luogotenente (Daniel Gélin).

L'azione si svolge nel giro di una notte nello sperduto villaggio andaluso dove il distaccamento bonapartista ha fatto tappa: l'andamento è boccaccesco e, nel complesso, abbastanza spassoso se non proprio sempre spiritoso. In un continuo viavai di uniformi e di belle figliole. De Sica si pavoneggia come suole e gli altri, c'è anche l'immancabile Paolo Stoppa, lo assecondano secondo le loro possibilità. Lo spettacolo è reso più fastoso dallo schermo panoramico e dal colore, e lo sarebbe anche di più se, come è ormai pessimo vezzo, non si trattasse di una copia stampata in non buoni colori.

vice

TEATRI E RITROVI

TEATRI E RITROVI

Circo Darix Togni (c. S. Maurizio ang. via S. Ottavio): 16,30 e 21,15 « Spettacolo Olimpionico 1960 » Pren. biglietti, Circo, tel. 874-027 Salone « La Stampa » via Roma.
Maffei: ore 16,15 e 21,15 Rivista « Tempo di vacanze » con Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Cortini.
Teatro Mob. Piem. (p. Campanella): 21 Bondi « Le due manie ».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (piazza Solferino, t. 42-822): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius, canta G. Galassi.
Apollo Danze 21 Spinardi-Vasquez
Bruno Valentino Danze: ore 21.
Chalet Valentino: 21 Orc. Massari
Garden Danze Valsalice (cap. 131): ore 21 orchestra Bevione.
Gay Giardino (pista coperta) tutte le sere ore 21 Silvano Tortorella.
Gran Maga Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Orch. Andreghetti.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: 21 Orch. Full Jolly.
La Serenella: 21 ... dame 250, cav. 100 cons. compr.
Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Lutrario: 21 Don Marino Barreto. Scuola danze moderne gratuita.
Massaua Danze (p. Massaua 21): 21 The Five Stars dir. da Franco Turci. Cantano Iberico e Silvano.
Miraglio Danze (Argentero 4): 21.
Pagoda Danze: 21 Orch. Labardi.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Gran Italia: 22 attraz. internaz.

COLUMBIA
NIGHT CLUB
QUESTA SERA
RIAPERTURA

CASTELLO DI OINZANO
Gassino - Telef. 961-781
GRAN RISTORANTE - DANZE
Salone banchetti
TERRAZZE CREMERIA BAR
ORCHESTRA LORIS
canta Marisa D'Ambra

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « I dialoghi delle carmelitane » J. Moreau, A. Valli, M. Renaud, P. Brasseur. Orario: 15 - 17,20 - 19,50 - 22,10.
Astor: « Le avventure di Huck Finn » Tony Randall, Patty Mc Cormack, Neville Brand, sc. col.
Corso: « Strafbatallion 999 ».
Cristallo (locale fresco): « Il barone » Jean Gabin e M. Presle.
Doria: « Il mostro di Dusseldorf » di Fritz Lang (Morder).
Ideal (locale freschissimo): « Il dittatore folle ».
Lux: « Le tre "eccetera" del colonnello » technicolor, con Anita Ekberg, V. De Sica e Daniel Gélin.
Rapsol (loc. fresco): « Il mistero dei tre continenti » Martha Hyer, Thompson, Presle, col. Apert. 14.
Romano (aria condiz.): « Alle soglie della vita » di I. Bergman con Max Von Sydow, Ingrid Thulin.
Vittoria: « La vendetta di Ercole » Mark Forest, Broderick Crawford, Gaby André; scope techn.

Ariston: « Il mondo di notte » in technirama technicolor.
Arlecchino: « FBI contro Al Capone » Robert Stack, N. Brand.
Augustus: « Eredità selvaggia », W. Rogers, M. O'Sullivan; sc. col.
Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel. 652-470): « 10.000 donne alla deriva » G. Locker, Elmay. Viet. min.
Nazionale: « Il terrore sul mondo » Jeff Morrow, R. Reason, Ingr. 300.
Torino: « Svegliami quando è finito » sc. col. Ernie Kovacs, Ap. 10.

Alexandra: «Sfida del terzo uomo» colori, Michael Rennie, Mc Arthur.
Alfieri: « Trinidad » con Rita Hayworth e Glenn Ford.
Capitol: « Alberto il marmittone » con Alberto Sordi.
Faro: « Alberto il marmittone » con Alberto Sordi.
Fiamma: « Il paradiso del capitano Holland » con Alec Guinness.
Hollywood: « Assedio di Siracusa » T. Louise, S. Koscina, Brazzi, col.
Maffei: « Tempo di vacanze » Riv. M. Ferrero-Lia Grifi-P. Cortini, 16,15-21,15. Film « Nonna Sabella ».
Massimo: «Signori si nasce» Totò, Della Scala, Peppino De Filippo.
Principe: « Assedio di Siracusa » sc. tech., R. Brazzi, Tina Louise.
Sansob: « Assedio di Siracusa » in sc. techn., R. Brazzi, T. Louise.
Statuto: « Signori si nasce » Totò, Della Scala, Peppino De Filippo.

Adriano: « Tom e Jerry al terzo round » cartoni animati in technic.
Alcione: « Permette babbo » Sordi. Riv. Piero Mazzarella 16,15-21,15.
Alpi: « Marinai a terra » technic. Mickey Rooney e Dick Haymes.
La Perla: « Giungla del peccato » Marina Vlady, Raymond Pellegrin.
Regina: « Jack lo squartatore ».

Asti: « Uomini e nobiluomini » con De Sica, S. Pinal, Cifariello, A. 14.
Cravesana: domani riap. ore 19,30 con « Il diario di Anna Frank ».
Milano: « Adultera » e « Come svaligiare una banca ». Apert. ore 10.
Olimpia: «Dinastia del petrolio».
Po: « Sceriffo federale » con George Montgomery.
P. Nuova: « Avventure Moro di Venezia » e « Il grande rischio ».
S. Felice: « Squali del 3° Reich ».

Esperia: « Fatti bella e taci » Mylene Demongeot, Alain Delon.
Giardino: « Sabbie rosse ».
Italiano: «12 uomini da uccidere».
Mirafiori: « Uomo dai mille volti »
S. Rita: « Duello a Bitter Ridge » colori, Lex Barker, S. Mc Nally.
Viareggio: « Baronessa di fuoco » Dawn Adams, Hans Nielsen.

Araldo: Vendetta tenente Brown, con Rory Calhoun, Beverly Garland; cinemascope technicolor.
Eliseo: « Attacco base spaziale » techn. R. Egan, C. Dowling.
Frejus: « La grande rapina » tec Peter Finch, Maureen Swanson.
Nuovo: Il diavolo nello specchio
S. Paolo: « Cartagine in fiamme » techn. sc. P. Brasseur, D. Gelin.

Belgio: « Lo fric ».
Corallo: « I cavalloni » scope colori. Sandra Dee, C. Robertson.
Eridano: « Roulotte e roulotte » con Abbe Lane, technicolor.
Grepa: « Frankenstein contro uomo lupo ».

Radiana: « Gli altelloni », Walter Chiari e Mario Riva.
V. Veneto: «Rivolta del Seminole»

Astra: « Jovanka e le altre », S. Mangano, Van Heflin, C. Gravina.
Bernini: «Fratelli messicani», tec.
Cibrario: « Sterminatore prateria » tech. e « Lunga mano ».
Eliseo: « Fronte della violenza ».
Excelsior: « Gatti sorci e fantasia », cart. anim. in technicolor.
Massaua: «Rommel chiama Cairo» Adrian Hoven, Peter Van Eyck.
Odeon: « Uomo dalla forza bruta » Anthony Quinn, Carol Ohmart.
Star: « Cartagine in fiamme » sc. colori Pierre Brasseur, D. Gelin.

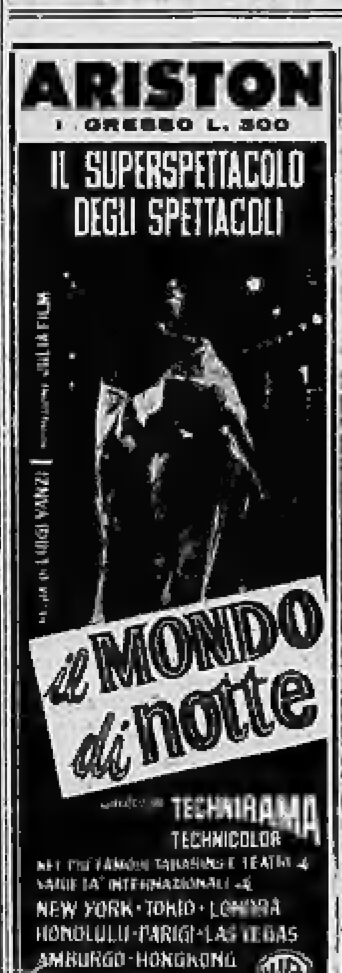
Adua: « I mastini del West ».
Aurora: «I 3 sceriffi » Montgomery
Brescia: « Un amore a Parigi » colori, R. Schneider, Buchholz, Viet.
Châtillon: 2 films, « Carovana di eroi » Errol Flynn, e « Giganti della giungla » M. Windsor.
Edelweiss: «Ciclone Caraibi» tech.
Eri-Dan: « Les dragueurs ».
Fertino: « Duello Rio Bravo ».
Lanteri: « Cirano Bergerac ».
Maior: « Chi era quella signora? » sc. T. Curtis, J. Leigh, D. Martin.
Nord: « Uomini della terra selvaggia » A. Ladd, E. Borgnine, sc.
Sociale: « Piaceri del sabato notte » Martinelli, Risso Viet.
Zenit: « Indiscreto » technic. con Cary Grant e Ingrid Bergman.

Baretti: « Cielo di fuoco », Peck.
Cabiria: « Storie [illegible] proibite »
Colosseo: « Chi era quella signora? » Janet Leigh, T. Curtis.
Continental: « L'albero della vendetta » Randolph Scott, Karen Steele scope technicolor.
Flora: « Cenere sotto il sole », Frank Sinatra, Tony Curtis.
Italia: «Attacco alla base spaziale»
Moderno: « Proibito ai militari » e « Agguato a Tangeri ».
Nizza: « RXM destinazione luna »
Piemonte: « Rommel chiama Cairo » Peter Van Eyck, E. Muller.
S. Carlo: « Fuoco sul deserto ».
Spezia: « Frankestein 1970 » scope Boris Karloff. Viet. minori.

Diana: « Bella affettuosa illibata cercasi » S. MacLaine, A. Perkins.
Dora: « Dinne una per me ».
Roma: « Moglie sconosciuta ».
Umbria: Papà mamma camer. e lo

Alba: « Straordinarie gesta di Picchiarello e soci », technicolor.
Ambra: « Gli amanti dei 5 mari » John Wayne, Lana Turner sc. col.
Apollo: « Chi era quella signora? » T. Curtis, D. Martin, J. Leigh.
Edera: « Plotone d'assalito ».
Lucento: « Tom Jerry 3° round »
Lutrario: «Gatta graffia» Arnoul.
Marsala: « La vena d'oro ».
Splendor: « Proibito ai militari » Jack Lemmon, K. Grant.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Europeo, Milano, Flora, Circo nazionale « Darix Togni », biglietti ridotti all'Enal e alla cassa.



SIST
Via Po 2 - Telefono 47-573
Corso speciale accelerato esame consulenti del lavoro per diplomati 2° grado

INFORMITALIA
Via Don Minzoni 14 - TORINO

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14,55: Olimpiadi: a) Notiziario filmato; b) Atletica leggera (finali giavellotto femm.; salto in alto maschile; 80 m. ostacoli femm. e 100 masch.); c) Scherma (fioretto femm.); d) Interviste.

19,25: « Musica alla ribalta », varietà musicale con la partecipazione di Bruno Martino e il suo complesso, i Paul Steffen's Dancers, l'orchestra di Mario Consiglio. Regia di Vito Molinari. Registrazione.

20,15. Mostra internazionale di arte cinematografica, telecronaca da Venezia; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21,05: Olimpiadi: Nuoto (finali staffetta 4x100 mista masch.; 400 stile libero femm.; staffetta 4x200 maschile).

22,05: « Vittoria e il suo ussaro », di Alfred Grünwald e Fritz Lohner Beda, musica di Paul Abraham. Come le altre operette, anche questa viene presentata in una selezione curata da Angelo Frattini. Rappresentata per la prima volta nel 1930, l'operetta narra le vicende amorose della contessa Vittoria che, avendo creduto morto in battaglia (siamo nell'immediato dopoguerra) il fidanzato Stefano, ha accettato di sposare un ambasciatore americano. Ma Stefano è vivo ed un giorno cercherà rifugio, essendo fuggito dalla prigionia in Siberia, proprio nell'ambasciata americana. La lealtà verso il marito farà sì che Vittoria non voglia ritornare al suo primo amore; ma sarà proprio l'ambasciatore che, comprendendo i due giovani, concederà il divorzio permettendo così che essi si sposino.

Interpreti principali: Edda Vincenzi, Tino Bianchi, Elio Pandolfi, Sandra Ballinari, Elvio Calderoni, Nuto Navarrini, Luciano Alberici, che debutterà quale cantante, ed altri. Coreografie di Gisa Geert; primi ballerini Elen Sedlak e Paolo Gozlino con Valerio Brocca e Violetta Montemurro. Scene di Ludovico Muratori; costumi di Maurizio Monteverde, regia di Vito Molinari; orchestra diretta da Cesare Gallino.

23,15: Olimpiadi. Pugilato (quarti di finale); pallacanestro. Ore 24 circa; Notiziario filmato.

Al termine: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,50: Mattutino; 8: Giornale radio; 10,30: Cronache dirette dei Giochi Olimpici: Atletica leggera - Nuoto - Canottaggio; 12: Voci vive.

12,10: Canzoni di successo; 12,55: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi: ritorno in Spagna; 16,30: Cronache dirette dei Giochi Olimpici: Calcio - Atletica leggera - Scherma - Pallacanestro.

19: Brasil, Brasileiro; 19,15: Ciak, vita del cinema; 19,30: Aspetti del jazz moderno; 20: Tanghi e valzer celebri; 20,30: Giornale radio; 21: « Gianni Schicchi », di G. Puccini, direttore A. Votto.

22: Cronache dirette dei Giochi Olimpici: Calcio - Nuoto - Pallanuoto - Pallacanestro; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Diario - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Mina - Napoletanamente - Consigli di stagione - A tempo di samba; 10: Canzonissime dell'altro ieri; 11: Musica per voi che lavorate.

13: Tutto finisce in ballo - La collana delle sette perle - Fonolampo: storia dei personaggi della canzone; 13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella Polare, quadrante della moda - Il Discobolo - Paesi, uomini, umori e segreti del giorno; 14: Musiche da film; 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre: parata d'orchestre.

15,30: Terzo giornale; 15,40: Appuntamento con B. Martino; 16: Mani magiche: violoncellista G. Piatigorsky; 16,20: Café chantant; 16,40: Quando gli attori cantano; 17: Onda media Europa; 17,30: Concerto di musica operistica, diretto da N. Annovazzi; 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi; 19,20: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,30: « Corte marziale per l'ammutinamento del Caine », due atti di Herman Wouk. Al termine: Radionotte - Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: La sonata a due; 10,30: Il concerto grosso; 11: Concertisti italiani; 12,30: Notturni e ballate; 12,45: Dal clavicembalo al pianoforte; 13: Antologia; 13,25: Aria di casa nostra; 13,30: Musiche di Brahms e Strawinsky; 14,30: Musiche di scena; 15,15: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il quartetto per archi; 18: Musiche di C. Franck; 19: La Rassegna; 19,30: Musiche di K. Schiske; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera.

21: Il giornale del terzo; 21,30 Viaggi fra i cannibali, programma a cura di E. Galvano; 22,20: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti; 23,00: Libri ricevuti; 23,05: Piccola antologia poetica; 23,35: Congedo.

Non sentiremo più "domenica è sempre domenica,,

Mario Riva è entrato in agonia

Le sue condizioni si aggravano con inesorabile progressione - Respirazione difficile, polso appena sensibile - Ultimo tentativo con un nuovo farmaco portato da Firenze - L'estrema unzione e la benedizione del Papa "in articulo mortis,, - Il figlio Antonello di otto anni si aggira sempre più triste nei corridoi dell'ospedale di Verona - Lettere, telegrammi e telefonate da tutta Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 31 agosto.

Stasera dopo le ore 23 un uomo è uscito di gran velocità dall'ospedale di Verona diretto alla stazione, al volante di una «600» chiara. Era il fratello di Mario Riva, Aldo Buonavolontà, che correva alla stazione inseguendo un'ultima speranza. Era giunto da pochi minuti, e lo attendeva alla pensilina, un uomo inviato dal pediatra prof. Cocchi di Firenze, che recava con sé un farmaco esperimentato nelle broncopolmoniti resistenti dei bambini, il «polymyxin», di fabbricazione americana. La segnalazione del nuovo farmaco era stata fatta in giornata dal prof. Campanacci, lo specialista bolognese che fu interpellato per il consulto di domenica notte.

Sono state praticate immediatamente le iniezioni. Ora se ne attendono i risultati, ma con un comprensibile scetticismo. Pochi minuti prima il malato era stato avvicinato anche da un oculista, il prof. Mecca. Si temevano complicazioni endocorganiche, ma il prof. Mecca, constatate le condizioni del paziente, aveva rinunciato alla visita.

All'una la temperatura è salita a 40,2: è in corso un ennesimo consulto, ma la situazione pare stia precipitando di minuto in minuto; solo un miracolo ormai, a detta degli stessi medici, potrebbe ancora salvare Mario Riva.

Mario Riva se ne va; e con lui i giochi, i pupazzi, le sciarpe gioconde del sabato sera, e quella strofetta «Domenica è sempre domenica» che introduceva gli italiani alla bonaccia del dì di festa. «Solo un miracolo può salvarlo», ripetono i medici. Mario Riva ci lascia e porta con sé il repertorio della sua ironia, gli scherzi, il suo ammiccare curioso, quell'aria di domestico menefreghismo ... che ne faceva un personaggio caro e familiare in milioni di case.

Le ore supreme sono incominciate per Mario Riva nel primo pomeriggio, quando un sacerdote, don Aldo Signorato, arciprete della parrocchia dei Santi Apostoli, è entrato nella sua stanza, senza dar nell'occhio. Ne è uscito una ventina di minuti dopo, a noi che gli andavamo incontro per sentire le novità sul malato, ha dato l'annuncio che gli aveva appena portato gli estremi conforti della religione: l'olio santo e la benedizione papale *in articulo mortis*. «Con annessa indulgenza plenaria — ha soggiunto il sacerdote — com'è nella nostra facoltà di sacerdoti, quando il malato è in condizioni gravissime».

Il colloquio con don Signorato ha sfiorato anche argomenti più delicati, che investono la figura del malato come marito e come padre; ma di questo parleremo più avanti. Parliamo adesso delle condizioni di salute dell'infermo, condizioni che si potrebbero definire «clinicamente disperate». Nel pomeriggio, dopo la visita del sacerdote, Mario Riva ha perduto del tutto la conoscenza. Le cure sono continuate; antibiotici e sulfamidici in dosi massicce, «ma è come se iniettassimo acqua fresca», ha detto uno dei medici, il dott. Roberto Morgante, che in questi giorni ci è stato prezioso informatore e chiosatore dei comunicati ufficiali, spesso assai oscuri al profano.

Un polmone, nel tardo pomeriggio, non funzionava più, l'altro faticosamente, già anch'esso aggredito dalla violenza dei germi. Polso filiforme, come dicono i medici quando il filo della vita è ridotto ad un esile legame che minaccia di spezzarsi da un momento all'altro. Rimaneva valido, tuttavia, per strana ironia, il cuore, proprio quello che i medici consideravano il punto più debole dell'organismo di Mario Riva.

«C'è ancora speranza?», è stato chiesto al dott. Morgante.

«Anche in medicina esiste la speranza».

«Su che cosa si fonda?».

Il medico ha risposto allargando le braccia.

Alle ore 19 il solito consulto dei tre primari curanti, i professori Secco, Fiorini e Marcer ed il comunicato che riassume la situazione: «Le condizioni permangono gravissime per l'evoluzione del processo bronco-pneumonico e per la ricomparsa di una discreta tensione addominale. Il polso si mantiene frequente. La tensione arteriosa è lievemente caduta. Febbre sempre elevata. Polipnea. Sofferenza renale con iperazotemia». I termini del breve comunicato non lasciano intravedere in tutta la gravità ciò che realmente è accaduto in queste ultime ore. Spezzato l'urto dei farmaci, i germi hanno continuato la loro azione ed hanno messo in crisi i reni e il sangue (iperazotemia). E' ricomparsa la complicazione intestinale che sembrava risolta.

Il respiro è corto e doloroso (polipnea), come di persona che pian piano soffoca. Mario Riva è assopito in un greve sonno, spezzato, a tratti, da farneticazioni incomprensibili. «Dice qualche parola in francese, o in inglese, non riconosce più nessuno» ci ha informato un infermiere, nel tardo pomeriggio.

Commenta il dott. Morgante. «I germi si stanno agguerrendo sempre di più contro le armi che l'uomo ha scoperto per imbrigliarne le malefiche intenzioni, e, in determinate sfortunate circostanze, riescono a eludere l'attacco. Per ciò che concerne il buon Mario Riva, bisogna dire che è davvero sfortunato, il suo organismo è di quei pochi che reagiscono male alle cure. Le speranze dei medici sono appese a un filo sottilissimo».

La serata drammatica di Mario Riva ha avuto un finale commosso e pittoresco. Dai reparti dell'ospedale sono usciti i ricoverati e, prima di ritirarsi nelle loro corsie, si sono trattenuti lungamente, zitti e assorti, nel piazzale antistante la casa di cura. Braccia e gambe ingessate, facce accese dalla febbre, facce pallide di convalescenti, vecchietti del cronicario, ragazzi che foravano con gli occhi le cortine abbassate della stanza dove si consuma l'ultima vicenda di Mario Riva. Con lo sguardo seguivano il passo dei visitatori, Remigio Paone, Domenico Modugno, il gruppetto della Rai-tv, i medici, gli infermieri. Poi, sull'imbrunire la folla dei pigiami e delle vestaglie si è dispersa, il piazzale è ritornato vuoto, punteggiato soltanto dal via-vai dei camici bianchi.

Sono continuati tutto oggi gli episodi di partecipazione popolare al congedo di Mario Riva: stamattina hanno fatto tappa ai cancelli due sposi di Ronco Scrivia, in viaggio di nozze; ieri è ripartito per la Sardegna, con un po' di denaro che gli ha messo in tasca il fratello di Riva, un giovanetto che se n'era venuto dall'isola per essere accanto al suo beniamino. Da tutta Italia arrivano medicamenti, farmaci, erbe, suggerimenti, taluni con accenti disperati e grotteschi come questo, giunto per telegramma stasera «Supplico applicare mignatte dietro orecchie et polmone: simpatico Mario Riva si salverà!». Dentro una lettera è arrivata una zolletta di zucchero benedetto da Padre Pio. Due prelati molto influenti nei circoli vaticani, mons. Romita e mons. Cavagna, quest'ultimo confessore di Giovanni XXIII, hanno telefonato per informarsi del paziente.

Dietro le quinte di questo lungo distacco di Mario Riva dalla vita, un altro umanissimo dramma si è profilato. Ieri, come sapete, Riva mandò a chiamare un sacerdote. Desiderava un parroco, e venne il parroco dei Santi Apostoli, l'arciprete don Signorato. Che cosa è accaduto nella stanza n. 14, ieri, tra il sacerdote, il paziente già in condizioni disperate, e Diana Dei, la donna che da dieci giorni lo assiste senza staccarsene un minuto, soltanto oggi pomeriggio è stato dato di sapere.

Per la delicatezza dell'argomento preferiamo lasciare la parola allo stesso sacerdote. «Ho somministrato ieri al signor Riva i sacramenti della confessione e della comunione, che mi erano stati richiesti in condizioni di perfetta lucidità. Il signor Riva ha manifestato una grande fede religiosa. Naturalmente — ha precisato don Signorato a nostra domanda — per poter somministrare i sacramenti si son dovute rimuovere le cause del peccato, tra le quali, come si sa, c'era la situazione irregolare dal punto di vista coniugale del signor Riva. Ho dato credito ai suoi buoni propositi, espressi in presenza della signora Diana Dei, anche la signora Diana Dei ha liberamente accettato la rinuncia. Vivranno, se Dio concederà, come fratello e sorella. Questa è la promessa. La Chiesa dà credito ai suoi fedeli, quando promettono di rettificare la loro linea di condotta».

Occorre dire che nella giornata di lunedì, a fianco del capezzale di Riva, si sono incontrate le due donne di Mario Riva, la moglie legittima e Diana Dei, la donna con cui ha vissuto in questi anni e che gli ha dato il figlio Antonello, il fanciullo che vediamo ogni giorno sempre più triste aggirarsi in questi corridoi.

L'incontro tra le due donne è stato molto frettoloso e non ha dato luogo, per fortuna, a scenate di sorta. Era presente all'incontro don Signorato, il sacerdote ha lasciato capire che non era lì per caso, ma in obbedienza al delicato compito che ripete il tema di certe figurazioni medioevali, in cui si vedono angeli affaticati a strappare anime a Satana. Per rimanere più vicino ai giorni nostri, la scena è la stessa di quando Fausto Coppi fu assolto, sul letto di morte, a prezzo della medesima promessa. Le acque si chiudono sul presentatore che donò agli italiani molte ore sorridenti. Rimane questo doloroso agitarsi di due famiglie intorno al suo morire. D. Signorato racconta: «Quando ho promesso ieri al signor Riva che stamane avrei celebrato la Messa per lui, mi ha detto: "Reverendo, non per me solo, anche per la mia famiglia"». E non è pensabile che in quel momento Riva potesse fare delle distinzioni ed escludere quella tra le due famiglie che gli è rimasta vicina sul letto di morte.

Gigi Ghirotti

Anche Diana Dei, che non ha mai lasciato il capezzale di Riva, non spera più. A destra un infermiere, che ha accanto la Dei, somministra ossigeno al moribondo

Nel cortile dell'ospedale malati e loro parenti attendono notizie su Mario Riva

E' la stessa epidemia che nel '58 si manifestò nella Germania occidentale

Centomila olandesi colpiti da orticaria provocata da un tipo di margarina

Due morti e migliaia di ricoverati in ospedale - Ma nella maggior parte dei casi il prurito scompare dopo pochi giorni - Il male si sta diffondendo nelle regioni tedesche di confine - Aspre critiche alle autorità sanitarie ed al governo per non avere impedito la vendita del prodotto

(Nostro servizio particolare)

Amsterdam, 31 agosto.

Sono oltre centomila, ormai, gli olandesi colpiti da una strana forma di «orticaria», che tutto fa ritenere sia stata provocata da un tipo di margarina noto sul mercato come «Margarina Planta», prodotta da una delle più grandi industrie del ramo, la Unilever.

I sintomi dell'epidemia, che i medici non hanno ancora chiaramente indicato, sono noti. Nelle forme più lievi l'intossicazione si manifesta con un noioso prurito che dura non meno di cinque giorni. In quelli più gravi il paziente accusa un pronunciato gonfiore della faccia e di altre parti del corpo. Per ora si sono avuti due casi mortali, avvenuti la settimana scorsa, ma migliaia sono i casi che presentano una certa gravità e che hanno imposto il ricovero dei colpiti in ospedale.

Il diffondersi del male misterioso ha provocato profonda impressione. Le autorità sanitarie e di governo sono state fatte segno ad aspre critiche. Dopo giorni di imbarazzato silenzio, ieri il prof. Pieter Muntendan, ispettore dell'Istituto di Sanità, ha dichiarato che la «Margarina Planta» deve essere senz'altro ritenuta responsabile dell'intossicazione, molto simile a quella che si manifestò nella Germania occidentale nel 1958, dove era allora in vendita la stessa margarina.

Che le due forme epidemiche abbiano una natura simile è stato accertato nel corso di una riunione fra medici tedeschi ed olandesi e rappresentanti delle autorità sanitarie dei due paesi, svoltasi nella cittadina olandese di Velno, al confine con la Germania. Alla riunione hanno preso parte anche esponenti dell'industria produttrice. Dal 1958 questa margarina non venne più venduta in Germania. Ricomparve sul mercato nella zona di Berlino alla fine dello scorso anno per un periodo di circa sei settimane, dove però non diede luogo ad alcun inconveniente.

La società produttrice ha ammesso oggi apertamente la possibilità che la «Margarina Planta» sia all'origine dei disturbi di cui soffrono decine di migliaia di persone. La direzione della filiale olandese della «Unilever», che è una delle più grandi organizzazioni industriali e commerciali del mondo, ha diramato un comunicato in cui dichiara di avere appreso «con profondo rincrescimento» la possibilità che esista una relazione tra la Margarina Planta e le forme di intossicazione denunciate.

«Sebbene probabilmente dovrà passare ancora diverso tempo — prosegue il comunicato — prima che si possa scientificamente spiegare come il male possa essere attribuito ad un agente basato sull'olio di seme, contenuto nel prodotto, si teme che la possibilità di un rapporto diretto sia grande».

La direzione della «Unilever» ha deciso pertanto di costituire una commissione incaricata di condurre un'inchiesta per stabilire se vi sia stata negligenza nella confezione del prodotto. La commissione sarà composta di eminenti cittadini olandesi che indagheranno tanto in Olanda che in Germania. Un'altra inchiesta è in corso, promossa dalle autorità governative e sanitarie olandesi.

Per quanto riguarda l'andamento del male, non si ritiene che si possa registrare un calo prima della prossima settimana. Si fa osservare infatti che mentre in alcuni casi l'irritazione cutanea si è manifestata poche ore dopo l'ingestione della margarina, in altri l'insorgere del male si è avuto anche dopo dieci giorni.

Il punto che da parte degli scienziati si cerca di chiarire ora è di stabilire quale agente sia la causa diretta del male. Oggi è giunta una notizia da Emmerich, nella Germania occidentale, secondo cui la malattia si sta diffondendo anche nella zona di confine tra la Germania e l'Olanda, dove sono segnalati numerosi casi. In questa zona la prima vittima dell'intossicazione è stato un bimbo di nove anni, i cui genitori acquistarono regolarmente la Margarina Planta nei negozi olandesi situati al di là del confine. **n. p.**

Il delitto di Casteggio

Il medico in carcere a colloquio con il difensore

Voghera, 31 agosto.

Il giudice istruttore, dott. D'Ambrosio, ha concluso ieri sera in carcere gli interrogatori del dott. Sapio Verdirame, accusato del duplice delitto di Mornico Losana, e oggi ha autorizzato l'avv. Salinari, di Milano, difensore del dentista varesino, a visitare il detenuto. L'avv. Salinari, che era accompagnato dalla moglie dell'odontoiatra, si è recato in carcere alle 15,30, intrattenendosi in colloquio con il dott. Sapio Verdirame fino alle 16, discutendo con lui la linea difensiva da adottare. La signora Matelda Carrera ha invece dovuto rinunciare ad incontrarsi con il marito nella giornata di oggi. Lo rivedrà domani mattina. Poco prima di mezzogiorno il dott. D'Ambrosio ha firmato il permesso per il colloquio, che la signora Verdirame ha ritirato personalmente nel pomeriggio presso la segreteria del giudice istruttore.

Proseguono intanto le indagini dei carabinieri, che si svolgono oltre che a Mornico Losana e in altre località dell'Oltrepò, a Varese e ad Arma di Taggia, per raccogliere altro materiale necessario alla istruttoria e interrogare tutti coloro che hanno avuto rapporti d'affari o di amicizia con il presunto omicida.

Ancora non si è avuta conferma della ricostruzione del delitto che il giudice istruttore intenderebbe effettuare a Villa Sassone in presenza del dottor Sapio Verdirame. Questi, com'è noto, non si è confessato autore del crimine, e pertanto la ricostruzione non potrebbe attenersi fedelmente ai fatti, mancando l'apporto dell'esecutore materiale del delitto. Il giudice istruttore si limiterà ad un semplice sopraluogo nella villa della strage, previsto dall'istruttoria. Egli avrebbe già deciso di recarsi a Mornico Losana, insieme al Sostituto Procuratore della Repubblica ed agli ufficiali dell'Arma che hanno partecipato alle prime indagini, nella prossima settimana.

Esponente d.c. e bimba inglese morti in una sciagura d'auto

La macchina s'è schiantata contro un albero presso Sassari - Altri due passeggeri feriti gravi

Sassari, 31 agosto.

Un gravissimo incidente stradale è avvenuto, nelle prime ore del mattino, sulla strada nazionale Sassari - Cagliari, in località Campomelo. Una «500», uscita fuori strada, ha urtato contro un grosso albero e quindi contro un cartellone pubblicitario. Dalla macchina sfasciata sono stati estratti i cadaveri del dott. Mario Giagu Demartini, consigliere comunale e dirigente provinciale della democrazia cristiana, e la bimba inglese Sarah Chemenson, di 5 anni, che si trovava in villeggiatura in Sardegna con la sua istitutrice.

Altri due occupanti la vettura, la ventiquattrenne Maria Nurra, di Cossoina, che abita a Roma presso la madre della Chemenson, e la ventiquattrenne Vittoria Pittalis, di Cheremule sono state ricoverate all'ospedale civile di Sassari in gravi condizioni. La prima ha riportato una frattura bimalleolare al piede sinistro, ferite lacero contuse al sopracciglio sinistro e forte choc traumatico: la seconda una frattura esposta della tibia e del perone destro, ferite lacero-contuse al sopracciglio destro e grave choc traumatico.

Si ignorano le cause che hanno provocato il grave incidente stradale. La sciagura ha destato viva impressione in città, dove il Giagu era molto conosciuto per la sua attività politica. Messaggi di condoglianze ai familiari sono pervenuti da parte del presidente del Consiglio on. Fanfani e dal ministro degli Esteri on. Segni. I funerali delle vittime si svolgeranno domani a spese del Comune. La madre della bambina inglese vive a Roma in via Marcello Bertinari, fa l'interprete ed è vedova. Aveva quest'unica figlia.

Lega nella banca 3 persone e rapina oltre 1 milione di lire

Roma, 31 agosto.

Una rapina è stata compiuta oggi nella filiale del Banco di Santo Spirito, a Orte Scalo. Sotto la minaccia di una pistola, il bandito ha legato ed imbavagliato il cassiere Giuseppe Tofino, il direttore Mario Proietti e l'impiegato Mario Vitantonio, asportando dalla cassaforte aperta la somma di 1 milione e 385 mila lire. Subito dopo, a bordo di una «1100-103», il rapinatore è fuggito in direzione di Roma.

Una donna uccisa dal treno mentre tenta di salvare il cane

Mortara, 31 agosto.

Nel tentativo di salvare il suo cane-lupo, una casellante è stata stritolata da un treno. La disgrazia è accaduta alle 7,50 di oggi, al km. 8,750 della linea ferroviaria Milano-Alessandria; vittima la cinquantanovenne [illegible] Gratti vedova Santeusania.

La Gratti, che era addetta alla custodia del casello ferroviario numero sei, aveva da qualche minuto abbassato le sbarre del passaggio a livello posto sulla statale Mortara-Vigevano per il sopraggiungere del diretto 323 proveniente da Alessandria, allorché si accorgeva che il suo cane Jack era accucciato ad alcuni metri di distanza in mezzo ai binari. La donna lo chiamava ripetutamente, ma vedendo che l'animale non si decideva a muoversi, lo raggiungeva, cercando di tirarlo per il collare. Purtroppo non si avvedeva in quell'attimo del sopraggiungere del convoglio, che la investiva in pieno.

Alla drammatica scena, alla distanza di alcuni metri, ha assistito una delle figlie della Gratti.

Un giovane tedesco a Roma

Si affaccia alla scala ed è ucciso dall'ascensore

Ha avuto il capo sfracellato dalla cabina che scendeva dal piano superiore

Roma, 31 agosto.

Un giovane tedesco è rimasto oggi vittima di una raccapricciante disgrazia. Affacciatosi nella tromba delle scale di un edificio, ha avuto la testa stritolata dalla cabina dell'ascensore che proprio in quel momento stava scendendo.

La disgrazia è avvenuta nello stabile di via Marche 84, dove si trova la pensione Helvetia. Vittima è il ventenne Frank Heinz Albuessies, nato a Königsberg e residente ad Amburgo.

Il giovane tedesco, venuto a Roma per prendere parte alle riprese di un film, si era recato alla pensione per trovare un connazionale suo amico. Mentre saliva le scale, ha udito dei passi al pianerottolo inferiore: per vedere chi fosse, si è affacciato alla tromba delle scale, con la testa al di sopra della rete di protezione. La cabina dell'ascensore che in quel momento stava scendendo, gli ha sfracellato il capo.

Al suo urlo sono accorse numerose persone che hanno subito chiamato i vigili del fuoco. Questi hanno rimosso la salma del giovane, che era rimasta incastrata tra l'ascensore e la rete protettiva.

I cantieri dell'Adriatico

Comunicata all'Iri la decisione per Trieste

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 agosto.

Il ministro delle Partecipazioni Statali, sen. Giorgio Bo, ha comunicato al presidente della Fincantieri, on. Giorgio Tupini, e al direttore generale dell'Iri, Sernesi, le ragioni di carattere politico, economico e sociale che hanno indotto il governo a bloccare il trasferimento da Trieste ad altra sede dell'Ufficio progetti dei cantieri riuniti dell'Adriatico. I due organismi ne hanno preso atto.

La decisione governativa ha tenuto conto, ovviamente, della particolare situazione triestina così come è stata rappresentata da tutte le autorità locali a cominciare dal sindaco Franzil. Il dott. Palamara, commissario del governo per la zona di Trieste, ha indirizzato quest'oggi al ministro Bo un messaggio telegrafico nel quale si esprime la viva soddisfazione di tutta la cittadinanza per la decisione «che ha restituito serenità e fiducia nel costante interessamento del governo per i problemi triestini».

Lo stesso ministro Bo, richiesto di commentare il provvedimento, ha dichiarato: «E' stretto dovere del governo preoccuparsi delle situazioni ambientali particolarmente delicate come quella che, specie nel momento attuale, si sarebbe determinata a Trieste e nell'intera zona triestina con il trasferimento dell'Ufficio progetti navali, considerato il centro motore dell'economia locale».

La decisione governativa circa l'Ufficio triestino ha tenuto conto, naturalmente, anche dei criteri che avevano suggerito alla Fincantieri ed all'Iri di procedere alla unificazione dei diversi Uffici progetti sull'esempio di quel che si è fatto in vari paesi esteri, come negli Stati Uniti d'America. Il governo non escluderebbe la possibilità, se l'unificazione si deve fare, che essa avvenga a Trieste, per le particolari condizioni dell'economia locale.

v. a.

L'Osservatore Romano parla degli scismatici di Montalto

Città del Vaticano, 31 agosto.

Il settimanale l'*Osservatore della domenica* si occupa nel suo ultimo numero del «minuscolo scisma» di Montalto Dora, auspicando che i suoi protagonisti ritornino «quanto prima nelle braccia materne e misericordiose della loro "vera" Chiesa».

Il settimanale parlando del Taddei e dei suoi «sparuti seguaci», dichiara che la «Chiesa ortodossa primitiva» cui essi dicono di appartenere è una «chiesuola» il cui capo risiede a Parigi e che ha soltanto qualche migliaio di fedeli in tutto il mondo. Di essa non si trova traccia nelle pubblicazioni specializzate, segno evidente della poca importanza che riveste.

L'*Osservatore della domenica* conferma il carattere scismatico della «chiesuola» del Taddei, ribadisce che questi ed i suoi «preti» sono stati dichiarati eretici e scomunicati dal Santo Uffizio. Quanto ai «nuovi fedeli di Montalto Dora» anche essi devono ritenersi scomunicati se «aderiscono formalmente ed espressamente alla setta». Se invece, come sembra, essi — capricciosamente — si sono messi a frequentare gli angusti luoghi di culto di cotesti scismatici ed eretici e ne ricevono i sacramenti, debbono ricordarsi del canone 1258 del codice di diritto canonico: «Non è lecito ai fedeli di assistere in qualsiasi modo attivamente o di partecipare alle funzioni sacre degli acattolici». Ricordate altre disposizioni del codice canonico che comminano la scomunica a coloro che contraggono matrimonio dinanzi al ministro acattolico, che da questo fanno battezzare i propri figli e che facciano educare ed istruire i loro figli nella religione acattolica, il settimanale vaticano conclude: «Si deve concludere che nessun vero cattolico può ricevere i sacramenti da cotesti seguaci del Taddei e nel caso lo faccia, partecipa a riti sacrileghi e commette un gravissimo sacrilegio. Le eventuali confessioni fatte e assoluzioni sacramentali impartite sono nulle e così pure i matrimoni».

Un orario e una guida indispensabili per il grande spettacolo televisivo

OLIMPIADI

minuto per minuto

su

settimana radio TV

EDIZIONE STRAORDINARIA

60 PAGINE - 60 LIRE

Collaborano:

Giorgio Bellani, Gianni Brera, Furio Lattich, Aldo Missaglia, Felice Palasciano, Gino Palumbo, Vittorio Pozzo, Giorgio Rastelli, Bruno Roghi, Mario Sanvito, Giorgio Susini, Spartaco Trevisan, Martino Vaghi

SORDITA'

CHIEDETE IN VISIONE E PROVA

OCCHIALI e APPARECCHI ACUSTICI

MEMBRANETTE INVISIBILI

con bobina magnetica per ascolto telefono, radio, tv

e ultima novità FONOFORT: apparecchio tascabile per amplificare il telefono

SCONTI: Enpas - Inadel - Inps - Inam - ecc.

OTOPHON

Corso Vittorio Emanuele, 61 - TORINO - Tel. 53.831

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Bifler, via Nizza 32, Torino, tel. 41-227.

ALTERNATORI! trasformatori motori dinamo, apparecchiatura [illegible] contatori. Saracco, corso [illegible] 68, telef. 21-538.

AUTOGRU vari tipi e portate per piazzamento o spostamento silos, gru da cantiere, serbatoi, macchinari vari e montaggio capriate disponiamo per rapidi e accurati servizi. Telefonare Organizzazione Chiono, Sacconi Stradali 290-000.

BANCO bar e stagera metri 3, altro metri 2 vendo occasione. Bar, corso Sommeiller 25, Torino. [illegible]

CALDAIA a gas seminuova, capacità 500-600 metri cubi, vende Ferrero, corso Traiano 170. Telef. 661-470. 530

CAPANNONI metallici [illegible] per fabbricati lire [illegible] mq. pianta, montati, [illegible], plafonati, franco destino. Ghirardelli, Cairoli 18, Lecco.

CATENE estere e nazionali per auto moto industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 23165

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondo, lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 288-852. 253

DOVETE acquistare, vendere, sostituire macchine per la lavorazione del legno? Rosso, via Bevol 18, tel. 518-110, Torino.

FABBRICA cassette per lettere, [illegible] modelli. Interpellateci senza impegno. Sent, via Baccaforte 3, tel. [illegible]

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi, Gu[illegible]. Telefonare 22-743. 6944

SCALE montate su ruote acquistereí. Telefonare 380-001. A72330

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 889-811. 5266

TUBI ghisa. Tubazioni pluviali e fognature. Bocchette, chiusini, lucernari. Richelia, corso S. Maurizio 25, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ASSICURANDOVI lavori garantiti decorazioni alloggi, negozi, ville, telefonate ditta 362-549. 814

AVRETE casa bella, pulita, applicando termomensole copritermo Alpha. Telefono 31-460. 826

DITTA decorazioni esegue accurati lavori alloggi, istituti, negozi. Telefono 362-549 814

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 R, prossima cessazione commerciale svendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17109

CERNIALI prodigiosi « Facciotti » biroinosissimi, esame vista [illegible] mutua. S. Massimo 42. 27074

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza [illegible] condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a pensionati residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Serietà correttezza segretezza. Fin.Co.Ter., piazza Statuto 24, angolo S. Donato. Telefono 47-346. 719

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o pensionati, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 18, Torino, telef. 40-632.

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui [illegible]. Organizzazione bancaria « Elip », corso Re Umberto 5. 16649

A L. 650.000 cedo avviatissimo negozio barbiere. Telefonare 82-710. A69296

A Torino cerchiamo negozi di qualsiasi genere in gerenza. Telef. 41-446.

ABBIAMO commestibili cedesi 800.000; 1.600.000 facilitando. Pizzorno, Garibaldi 5. 571

ABBIAMO osteria superalcoolici, alloggio occasionissima, cedesi 2.200.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 571

ABBIAMO rivendita pane kg. 140, abbinata commestibili cedesi ritiro commercio. Pizzorno, Garibaldi 5. 571

AFFARONE cedesi zona Fiat negozio chiuso drogheria commestibili. Telefonare 384-831. A73228

AFFARONE cedo bar e pizzeria. Corso [illegible] Cesare 58. [illegible]

AGENZIA Boero, via Carlo Alberto 41, tel. 521-046, casaloni, rilievi negozi, massima serietà, rivolgetevi con fiducia.

ALIMENTARI, drogheria, con bottiglieria, vendesi 2.500.000 lire. Tel. [illegible]

ARCIOCCASIONE privato [illegible] alimentari centrale possibilità forte lavoro. Telefonare 681-791. A72559

ATTENZIONE! [illegible] commestibili 800 mila; altro drogheria [illegible]. Licenze trasferibili. Agenzia Capelli, [illegible] 14.

ATTENZIONE commestibile frutta verdura 3 bilance, affettatrice, banco frigo, alloggio, 50.000 giornaliere cedesi causa familiari [illegible] eventuali facilitazioni, Balma, Sacchi 34. 35

AUTORIMESSA semicentrale su corso [illegible] macchine, attuali 160, fortissimo lavoro autoriparazioni causa trasferimento offresi miglior offerente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8311 — Torino ».

AVVIATA lavanderia tintoria forte lavoro dimostrabile cedesi. Telefonare 30-794.

AVVIATISSIMO moderno negozio centrale abbigliamento mercerie causa trasferimento cedesi 3.500.000 trattabili. Telefonare 650-087. A72855

AZIENDA elettromeccanica rinomatissima, per sviluppo importanti costruzioni, cerca combinazione apporto 10-15 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 252 — Torino ». 684

BAR angolare grandioso avviatissimo, biliardo, televisione, cedesi direttamente. Telefonare 774-527. A71626

BAR, Trattoria, superalcoolici, danze, causa malattia cedesi miglior offerente. Telefonare 837-730. A74313

BARBIERE 2 posti cedo. Telef. 652-770.

BELLISSIMA tabaccheria alimentari vini magazzino alloggio centro turistico Valsesia redditto causa malattia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1427 — Torino ».

BOTTIGLIERIA caffè centrale, biliardo, ritiro [illegible], cedesi. Ferrero, Vanchiglia 13. A72920

CASALINGHI ferramenta centralissimo causa espatrio, vendiamo 5.000.000 con merce, contanti. Gabetti, via XX Settembre 17. 218

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14680

CEDESI caffè esportazione vini. Telefonare 21-365. A73048

CEDESI Porta Nuova bottiglieria tutti permessi, 2.200.000, tel. 587-716 mattino.

CEDESI: trattoria bottiglieria, via grande passaggio, forte lavoro, Telefonare pomeriggio 751-492. A71946

CEDO negozio maglieria e biancheria, zona Madonna di Campagna. Telefonare 295-164. A71943

CERCHIAMO cauzionando gerenza bar o bottiglieria (scopo acquisto). Telefonare 41-078. 465

COMMESTIBILE 60.000 giornaliere garantite prova cedesi 3.300.000. Masino, Bellezia 7. 105

CRAVENZOLA, Cernaia 40, cedonsi ristoranti avviatissimi, zona Statuto, Crocetta, alloggio. 768

ELETTRAUTO e autoriparazioni attrezzatissima e avviatissima cedesi. Telefonare 790-456. A72911

ELETTROLAVAGGIO a secco avviato macchinario moderno cedo. Telefonare 252-360. A72582

CERENZA Bar, totocalcio, 70.000 mensili oppure cedesi, [illegible]. Arsenale 43.

GIORNALI cartolibreria centrale cedo richiesta 7.000.000. Condizioni pagamento. Telefonare 380-417. A73771

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via [illegible] 18. 700

IFIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via [illegible] 18. Telefono 40-673. 700

LATTERIA attrezzatissima con alloggio affitto mite vendo 2.700.000. Tel. [illegible]

LATTERIA litri 140, gelati, alloggio, cedo 2.100.000. Crosetto, Bogino 10. 606

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

MOBILIFICIO artigiano esposizione laboratorio cedesi causa malattia in Chieri. Tel. 942-004. A72386

NEGOZIO mobili cedo causa malattia, avviatissimo, affittasi laboratorio falegnameria, macchinario. Telef. [illegible]-144.

OCCASIONISSIMA cedesi avviata pasticceria migliore posizione [illegible] Campagna L. 1.500.000. Telefonare 882-296.

PANETTERIA drogheria, kg. 100, [illegible] 20.000 giornaliere cedo 3.800.000. Gabetti, Carducci 132. 218

PANIFICIO angolare ql. 3 negozio cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72.

PANIFICIO con fortissimo esercizio pasticceria, attrezzatissimo, locali meravigliosi, causa salute e vecchiaia cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 20446

PANIFICIO Pecetto Torinese, annesso negozio commestibili, attrezzatura, forte lavoro, cedo urgentemente causa trasferimento. Telefonare 580-369. A72540

PASTIFICIO alimentario cedesi causa trasferimento angolare lavoro assicurato. Tel. 850-460. A73084

PENSIONE angolare redditizia ritirandosi svendo eventualmente permuta casetta. Telefonare 885-962. 831

PERSONA sola con negozio esaminerebbe combinazione con signora, presenza, eventualmente gerenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1425 — Torino ».

PETTINATRICE avviatissimo moderno urge cedere causa partenza con o senza alloggio. Telefonare 58-894. A73035

PRESTITI a acquirenti, possessori auto alle migliori condizioni. Ifima, via dei Mercanti 18, telef. 40-870. 440

PRESTITI a bancari, impiegati, operai residenti Piemonte, Genova. Rimborsi 10 rate senza partecipazione datore lavoro. Ifima, via dei Mercanti 18, telef. 40-870.

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a pensionati residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. « Fin.Co.Ter. », piazza Statuto 24 ang. S. Donato, tel. 47-346.

PROFUMERIA [illegible] avviamento centrale cedesi. Via Cecchi 66.

RIVENDITA pane cedo 2.300.000; altra forte vendita pasticceria 3.600.000 Crosetto, Bogino 10. 606

RIVENDITA pane pasticceria alloggio 55.000 giornaliere [illegible] 6.700.000. Masino, Bellezia 7. 105

RIVENDITE pane kg. 100-200 cedonsi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 20446

SANREMO trasferendomi cedo negozio articoli casalinghi centrale 3.300.000 trattabili. Scrivere Birone, [illegible] 28, Sanremo. 27013

STUDIO medico dentistico vendesi. Telefonare 758-244. A65464

TABACCHERIA centrale, redditizia, causa malattia cedesi, straoccasione. Ferrero, Vanchiglia 13. A72920

TABACCHERIE lotale 500.000, 600.000, 700.000, [illegible], 1.300.000, 1.700.000 settimanale qualsiasi zona, dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 254

URGE cedere drogheria angolare con alloggio per malattia. Telefonare 82-105

VENDESI bar analcolico, zona Valentino, causa salute. Esclusi intermediari. Incasso 24 mila giornaliere. Tel. 51-060.

VENDO lavanderia tintoria [illegible] avviata 400.000 trattabile. Telefonare dopo ore 20,30 tutti i giorni 660-419. A72351

VERA occasione causa trasferimento cedesi officina completa macchinari nuovi ed efficienti. Telef. 297-046. A73159

ZONA Moncalieri cedesi trattoria Aizza con giuoco bocce e bigliardo. Telefono 641-146. A70207

ZONA turistica pompeiana cedesi avviatissimo ristorante sette milioni. Scrivere Semaforo, Torre Annunziata. 27047

[illegible] cerca officina artigiana, forte lavoro redditizio. Comitalia, casella postale 6, Torino. 751

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A subentrante cedesi alloggio moderno camera tinello servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1429 — Torino ».

A Torre del Mare 12 km. da Savona [illegible] gradita una [illegible] visita al modernissimo panoramico complesso balneare prospiciente Isola d'Oro di Torre del Mare. [illegible] terreni, ville, appartamenti, vista mare garantita in perpetuo. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tiezzoni, Milano, via Donizetti 4, telefono 795-588. 26838

A buone condizioni alloggi moderni 1, 2, 3 camere, magazzini, negozi [illegible]; facilitazioni pagamento. Via Tunisi angolo Madonna Rosa. Lancia angolo Isonzo. Telefonare [illegible]. 676

ABBIAMO alloggi signorili 2-3 camere abitabili fine agosto mutuo facilitazioni pagamento. Corso Francia 225. Telefonare 290-474. 276

ABITABILE subito Porta Nuova vendesi alloggio nuovo 5 camere cucina bisservizio. Telef. 21-143. A65449

ABITABILI subito, alloggetti signorili, corso Siracusa [illegible] angolo Sebastopoli, vendonsi mutuati, garages; altri impiego capitale, eccezionalmente spaziosi, negozi. Visite pomeriggio. 439

ALLOGGETTO camera tinello cucinino servizi vendo 2.700.000. Via Genova. Telefonare 380-417. A73771

ALLOGGI (San Donato 74) signorili 2-4 camere abitabili subito, impresa vende.

ALLOGGI via Mentana tre quattro camere, servizi vendonsi. Tel. 63-985.

ALLOGGI 1-3 camere, tinello, cucinino, bagno, terrazzi, ascensore vendiamo, corso Toscana angolo via Orti. Telef. 53-[illegible].

ALLOGGIO due camere, Luisa del Carretto, altri 2-4-8 camere, zona [illegible] vendonsi. Telef. 511-877 [illegible]

APPARTAMENTI signorili 3-5 camere doppi servizi, doppi [illegible], zona Crocetta, vendiamo. Via Pigafetta 37. Telefono 63-913. 781

APPARTAMENTI 4.900.000 corso Francia, Svizzera camere 3 cucina signorile Telefonare 787-514. 507

APPARTAMENTO signorile su corso, tuna Francia 6° piano, 5 camere, salone, doppi servizi, immenso terrazzo ultrapanoramico nuova costruzione. Telefonare 21-756 Campiglia, Lancia 80, Torino.

CASA in Racconigi 12 camere più negozi vendesi causa divisione. Pizzorno, Garibaldi 5. 571

CASCINA, giornate 16, dintorni Racconigi pianura irrigua libera San Martino 1960, giornate [illegible] compreso fabbricato in vendita, giornate otto senza fabbricato zone d'affittare. Miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1388 — Torino ».

CASE mutuate esentasse buon reddito zone diverse vendonsi facilitando. Ceruti, Andrea Doria 15. 69

CASETTA vendesi. Barca. Tel. 241-080.

CASETTA vendo 25 km. Torino con 1000 metri terreno. Telefonare 50-848. 824

CASETTA 4 camere giardino garage, più 300 mq. [illegible] vendo. Tel. 691-896.

CENTRALE camera, cucina affittata reddito 12 %, vendiamo 1.100.000. Telefonare 63-912. 701

COMPRO precollinare panoramico moderno alloggio, piano rialzato, 4-5 camere, accessori, doppi servizi, giardino. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 263 — Torino ». 27073

GEOMETRA Berio, Imperia Oneglia, le migliori occasioni appartamenti vista mare, villette con giardino, ville signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili posizione privilegiata, cessioni negozi, combinazioni società.

IMPRESA vende Crocetta due tre camere tinello cucinino, signorili, pronti subito. Mediterraneo 112. A72038

IMPRESA vende in Spotorno alloggi a abitazioni 2-3-4 camere più servizi in nuova moderna costruzione prezzi modici e facilitazioni pagamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 256 — Torino ».

IMPRESA vende laboratori magazzini mq. 800-350-150 volendo ufficio alloggi casa nuova, facilitazione pagamento, corso Unione Sovietica 471 davanti Fiat Mirafiori Sud, tram pullman. Tel. 793-182.

IN palazzina Crocetta, unico comproprietario, vendesi lussuoso, soleggiato alloggio a 2 piani. Ascensore interno, grandi balconi su giardino, 7 camere, grande cucina, doppi servizi, due [illegible] padronali, comodità moderne. Telefonare 583-454. A73318

IN zona soleggiatissima fuori smog 1200 metri piazza Castello costruttore vende signorilissimi alloggi possibilità differenti planimetrie adattabili esigenze acquirente. Corso Quintino Sella 7.

LA Sisi vi consiglia l'acquisto di alloggi di 2, 3, 4 camere servizi nel palazzo Peschiera, corso Peschiera 317-340. Facilitazioni, mutui, lunghe rateazioni. Appartamenti pronti [illegible]. Sisi, via Andrea Doria 15, telef. 512-172, 531-613.

MAGAZZINI (San Donato 74) luminosissimi, passaggio carraio, impresa vende, mutuo, facilitazioni. 308

MURI negozi importanti via Santa Rita vendonsi liberi affittati buon reddito, Ceruti, Andrea Doria 15. 60

NEGOZI, muri, pronti maggio. Ottima zona. Vendo facilitando. Tel. 853-976

NEGOZIO angolare San Donato 74, impresa vende. Mutuo, facilitazioni. 308

OCCASIONE vendo alloggetti disimpegnati 2 camere cucina piani terzo e quinto zona Francia. Telefonare 50-077. 61

PALAZZINA panoramica comodità trenini km. 35 Torino orto frutteto cintati vendesi 2.900.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6272 — Torino ». A60289

PALAZZO Mongineva vendiamo alloggi 1-3 camere servizi. Camere mt. 3,60x5,20, soggiorni 4,20x4,30 ampi cucinini indipendenti, terrazzi. Mutuo, facilitazioni. Visite cantiere, via Mongineva 240.

PARACCI piazza [illegible], alloggio 3 camere servizi, piano 3o, ascensore, termo centrale 3.400.000 vendesi. Tel. 511-113.

PENSIONE centralissima 17 camere, arredamento moderno vendo oppure permuto con cascina od alloggi. Telefonare 50-848. 824

PINO Torinese palazzina vende 2000 mq. giardino 5 camere, rustico 5.700.000. Telefonare 50-848. 824

PROPRIETARI, [illegible] affermato progetta su vostri terreni, solo rimborso spese, attendendo vendita eventuali finanziamenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 249 — Torino ». 820

SANREMO in eccezionale posizione panoramica vendonsi appartamenti signorili 2-7 camere, doppi, tripli servizi. Mutuo San Paolo, massime facilitazioni. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, Torino.

SANREMO terreno centrale mq. 2000 edificabile con progetto approvato vendesi buona occasione. Colombo, Casella Postale 241. 29989

SANREMO vendiamo appartamenti villa due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 31791

SANREMO via Primavera prossimità campo sportivo spiaggia balneare vendonsi nuovi signorili appartamenti ogni conforto [illegible] panoramica, facilitazioni. Scrivere [illegible] Condominio Primavera 4, Sanremo. [illegible]

SOCIETA' acquista palazzo centralissimo anche vecchia costruzione. Inintermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6221 — Torino ». [illegible]

SOFFITTA oppure mansarda acquisto, dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8415 — Torino ». A73027

STRADA Pino Chieri vendesi [illegible] per villetta [illegible]. Telefon. 512-080.

TERRENI Isola Elba villeggiatura anche invernale, piccoli grandi lotti panoramici mare incredibilmente ancora convenienti. Rivolgersi Sergio Bontempelli, Campo Isola Elba. [illegible]

TERRENO industriale periferia Torino 50 mila mq. vendo in blocco oppure lotti. L. 1800 mq. Telef. 50-848. 824

TERRENO industriale tram 3 San Paolo vendesi, tutte comodità. Telefonare 651-118 pasti. A74207

TERRENO fabbricabile permesso 50 vani strada San Mauro 185, vendo. Telefonare [illegible]. A71940

TERRENO progetto approvato camera 135 vendesi o permutasi con alloggi. Telefonare 653-683. 73

[illegible] frutteto cintato [illegible] lotti permessi costruzione [illegible] vendesi. Telef. 21-145. A65449

[illegible] strada antica Grugliasco progetto casa abitazione vendesi. Telefonare 53-232. A72478

TERRENO vendo permuto mq. 3000 circa, Frontespizio strada Fiat Mirafiori. Telef. 45-281. A71749

TERRENO zona Rivoli mq. 4807, 1100 al mq. acqua luce. Telefonare 359-885.

TRASFERENDOMI svendo alloggi 2-3 vani conforti moderni. Telef. 42-980.

VANCHIGLIA [illegible] alloggetti popolari 2-3-4-5 camere servizi. Telef. 50-077.

VENDO in Noli lotti terreno per costruzione in splendida posizione panoramica con accessori strada asfaltata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 257 — Torino ».

VENDO permuto muri negozio retro con laboratorio interno [illegible] 70 mq. Telefonare 50-848. 824

VENDO sopraelevazione su nuovo fabbricato 48 camere, progetto approvato. Telefonare 763-473 ore 13-14. 20457

VENDO tre camere cucina secondo piano termo bagno esente mutuo S. Paolo. Telefonare [illegible]. A73034

VENDO [illegible] magazzino locale piano terreno mq. 147, scantinato luminoso mq. 275 garage. Telef. 50-077.

VENDO 1100 mq. terreno fabbricabile zona Sassi, 4.500.000. Tel. 42-059.

VENDO 2.500.000 casa 4 locali con sette giornate terreno, ampio fienile, riserva caccia, vicinanze Torino. Telef. 46-718.

VENDONSI in Bardonecchia alloggi in nuova moderna costruzione finiture di lusso vista panoramica giardino privato consegna maggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 258 — Torino ». 202

VENDONSI muri autorimessa, via Assunción. Telef. 398-408. A72211

VENDONSI negozi alloggi signorili due camere tinello ampio cucinino, via Rosario Santa Fè angolo Arnaldo da Brescia. Telefonare 390-498. A72211

VIA Nizza [illegible] casa nuova costruzione vendesi negozio e alloggio affittati reddito 7 %. Telefonare 30-910. [illegible]

VIA Salbertrano angolo via Gagliatico vendiamo alloggi signorili 1-2-3 camere, cucina, servizi, mutuo S. Paolo, facilitazioni. Rivolgersi cantiere. Visite 14-16.

ZONA Parella vendo piano completo tre alloggetti di reddito. Telefonare 50-077.

ZONA Statuto, negozi e locali luminosi spaziosi, vendonsi. Telefonare 774-520.

ABITABILI subito, Parella, alloggetti altamente signorili, eccezionalmente spaziosi, vendonsi via Carrera 95, pomeriggio. 439

ACQUISTEREI locali negozio mq. 100 circa o inferiore se con annesso o magazzino annesso zona centralissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1285 — Torino ». A71685

ACQUISTIAMO area fondo cortile basso fabbricato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 271 — Torino ». 304

ACQUISTO locale [illegible] silenzioso 500-2000 metri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1467 — Torino ». A72685

ACQUISTO 1500-2000 mq. terreno prossimi corso Orbassano Siracusa. Tel. 81-531.

ADATTISSIMI per sede uffici grandi aziende, rappresentanze importanti in nuova solidissima costruzione angolare due corsi (Re Umberto, Mallèvotti) vendonsi grandiosi locali qualsiasi superficie. Posizione indicatissima campo reclamistico. Prezzi miti. Simoncini, Re Umberto 6. 734

AFFIDO costruzione casa ad impresa lotale. Sanremo [illegible]. 26070

AGENZIA Boero, via Carlo Alberto 41, tel. 521-046, compra-vendita case, ville, terreni, massima serietà e discrezione.

ALFIANO 17 (S. Rita) vendiamo alloggi 2-3 camere, cucina, servizi pronti subito. Rivolgersi cantiere. Tel. 40-053.

APPARTAMENTO moderno 4 camere cucina [illegible] zona signorile centrale vendesi. Telefonare [illegible] A72335

ARCIOCCASIONE vendiamo casa ottimo reddito volendo anche alloggi separati et negozi. Bar angolare tutte licenze. Trattative dirette veramente eccezionali. Telefonare 42-720. 6

ATTENZIONE cascina [illegible] 4 camere bagno garage 4000 mq. terreno irrigabile periferia Torino vendesi 5.800.000. Dalmo, Sacchi 34. 35

AVIGLIANA Laghi vendesi terreno panoramico mq. 4600 adiacente provinciale adatto ville, albergo. Luce, acqua, telefono. Telefonare pomeriggio 937-188.

BELLA casetta in Nichelino con 4 camere e cantina uso magazzino vendesi o affittasi. Telefonare 764-312, 755-760.

BORDIGHERA alloggi piccoli, grandi signorilissimi, centrali impresa torinese vende. Telefonare ore serali 524-024

BORINGHIERI casa [illegible] esecuzione accuratissima 14 alloggi investimento duraturo, vendonsi. Telefonare 773-812

BORINGHIERI, piazza Adriano 12, alloggi 3-4 camere signorilissimi assolati panoramici impresa ing. Deronsi vende. Telefonare 773-812. 526

CASCINA Monferrato con grande palazzo arredato vigne campi prati cinquanta giornate vendesi. Geom. Ballestrino, Sita a Monferrato, via T. Corsi, tel. 71-197.

CENTRALISSIMO alloggio 5, Quintino vendesi libero 7.000.000. Trattasi direttamente. Telefonare 578-283.

CENTRO Santa Rita vendonsi alloggi rifinitissimi pronti subito. Ceruti, Andrea Doria 15. 69

CORSO Re Umberto angolo Mallèvotti in nuova signorile costruzione vendonsi alloggi doppi, tripli servizi da 4 a 10 camere, grandiosi saloni, abitabili subito. Prezzi convenienti. Simoncini, Re Umberto 6. 724

CORSO Regina via Bellino vendonsi facilitando 2-3 camere pronti ottobre, visita cantiere. Informazioni, Tel. 652-898, 682-926. 50

CORSO Svizzera angolo corso Appio Claudio, impresa vende alloggi due, tre camere, cucinino, ogni comodità. Telefono 752-977. A72195

CROCETTA su corso vendesi alloggio signorile, intero settimo piano, due ingressi, garage. Telefonare 653-119. A72349

CROCETTA via Bottego alloggio 2 camere, tinello, cucinino più servizi vendesi ultimo piano, ascensore. Geom. Cantatore. Telef. 553-307. 597

ESPATRIANDO, vendo muri [illegible] 6 milioni 300.000 affitto 55.000. Tel. 372-173

IMPRESA Scuglia Inizia vendita alloggi 1.000.000 per camera, agevolazioni, esclusi intermediari. Rivolgersi cantiere, via Desanctis 77 dalle 15 alle 18.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI alloggetto possibilmente servizi comodo tram, cauzionando, referenze. Telef. 46-411. 503

ABBISOGNAMI alloggio ammobiliato tre camere letto più servizi zona Crocetta, Stadio, Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A69285

ABBISOGNAMI camera possibilmente servizi oppure camera cucina cauzionando. Telefonare 852-436. A72528

AFFITTEREI camera tinello, cucinino, entrata, bagno, casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3287 — Torino ».

CERCASI affittare alloggio signorile sei camere cucina doppi-tripli servizi. Telefonare 585-089. A72509

CERCASI alloggetto 1-2 camere servizi qualsiasi zona. Telefonare 46-430.

CERCASI capannone mq. [illegible] circa industria rumorosa periferia Torino precisare affitto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8334 — Torino ». [illegible]

CERCASI locale mq. 50 circa per piccola officina, zona Rossini, [illegible] Dora. Telefonare 376-545 ore ufficio. A73005

CERCASI piccolo locale luminoso industria silenziosa paraggi radiale o Stellina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8440 — Torino ». A73306

CERCO appartamento 3 camere cucina servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1433 — Torino ». A71774

CERCO camera servizi cauzionando borgata Parella, Campidoglio. Referenze. Telef. 773-238. A72568

CERCO due camere, servizi possibilmente garage, nuova costruzione. Telefonare 777-451. A72563

CERCO in affitto due alloggi 3 camere, tinello, servizi [illegible] piazza Rivoli stessa casa preferibilmente stesso piano. Telefonare 766-979 o 31-351. A72538

CERCO subito alloggio vuoto, costruzione nuova, quattro vani, cucina, servizi, possibilmente zona Santa Rita, San Paolo, Crocetta, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1407 — Torino ».

CERCO tre camere, tinello, servizi preferibilmente villetta. Tel. 783-174.

DISTINTA famiglia, [illegible] inoccupabili, affitterebbe 5 camere servizi, preferibilmente giardino, zona precollinare. Telefonare 691-033. A72232

DUE persone [illegible] semicentrale due camere servizi. Telef. 769-123.

FAMIGLIA adulti piemontesi referenziata cerca 3 camere, cucina, piano alto paraggi piazza Sabotino. Tel. [illegible]

INSEGNANTE cerca [illegible] tinello, borgo Vittoria, tram 9, pullman 53. Telefonare 294-847. A69382

LOCALE per piccola officina oppure garage cercasi centro, Francia, S. Donato. Telefonare 370-206. 27011

PER affittare vostri alloggi gratuitamente rivolgetevi Agenzia Torres. Telefono 389-417. A73771

REFERENZIATISSIMO cerca affitto signorile 9 camere servizi, oppure villa. Telefonare 650-121. A69256

URGE camera cucina servizio qualsiasi zona. Telef. 733-339 dalle 14 in poi.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torino via Monfalcone 128 (S. Rita) affittansi nuova costruzione 2-3 camere tutti comforts. Rivolgersi cantiere. Telefonare 47-833. 388

A 12.000, 14.000, 16.000, 20.000 alloggetti. Arsenale 42. Tel. 46-439.

ABBISOGNANDOVI alloggi qualunque zona indirizzi gratis. Sacchi 14, telefono 46-411. 503

ACCADEMIA Albertina 3 affittasi sette camere più servizi per uso abitazione od ufficio. A73154

AFFITTANSI alloggi signorili 2 camere, servizi. Via Massena. Tel. 753-720.

AFFITTANSI casa nuova, Lingotto, negozi, retro 15.000, 20.000. Telefonare 44-836. A72280

AFFITTANSI 2 camere, cucina servizi e garage L. 18.000 borgata Mappano, strada Leinì. Telef. 884-020.

AFFITTASI al [illegible] appartamento ammobiliato tutti comforts sei letti per informazioni Torino tel. 50-135.

AFFITTASI Crocetta, De Vernazzano negozio con retro. Telef. 44-826.

AFFITTASI alloggio padronale 4 camere, salone, cucina, bagno, primo piano, terrazze (Benefica). Telefonare 760-829.

AFFITTASI alloggio 4 camere, salone, servizi inizio corso Francia. Telefonare 490-017. A72840

AFFITTASI Arsenale 42 tre camere, servizi abitazione o ufficio. Telefonare ore pasti 525-558. A72098

AFFITTASI borgo S. Paolo terreno mq. 300 circa con tettoia uso industriale e tre camere. Telef. 44-826. A72220

AFFITTASI cortile con tettoia deposito [illegible] corrieri e automezzo disposizione. Telefonare 30-829 dopo 13. [illegible]

AFFITTASI dal primo gennaio grandioso salone centralissimo II piano terreno, di 250 mq. con annesso seminterrato di mq. 600 circa et cinque box [illegible]. Telef. 580-650.

AFFITTASI Guastalla 13 primo piano, 3 camere, tinello, cucinino, servizi libero primo [illegible]. Rivolgersi portineria. Telef. 40-065. 317

AFFITTASI in palazzina alloggio signorile con garage, giardino. Tel. 588-384.

AFFITTASI in zona commerciale, locale industriale mq. 1100 coperti, 100 cortile, 200 uffici, uso deposito, industria silenziosa. Telefonare Bel[illegible].

AFFITTASI locale mq. 65 centralissimo uso negozio, rappresentanze, ufficio. Messina, via dei Mille 24. A65499

AFFITTASI locale mq. 300 adatto industria [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

AFFITTASI negozio (muri) via Foscolo adatto generi diversi. Telefonare 650-079.

AFFITTASI o vendesi negozio via Alfieri 17. Telef. 527-779. A71734

AFFITTASI semicentrale ammobiliato 2° piano quattro camere, cucina, bagno, termo, telefono, ascensore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8382 — Torino ».

AFFITTASI 3 camere, cucina, bagno, piano terreno (Benefica). Telef. 760-829.

AFFITTASI 5° piano alloggio signorile centrale. Sette camere, cucina. Attico autorimessa. Ogni comodità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6271 — Torino ».

AFFITTO alloggio 4 camere, accessori, Castello, Solferino, libero subito. Telefonare 50-940. A72067

AFFITTO cantina attrezzata capacità ql. 160, S. Rita. Telef. 396-722.

ALTA collina torinese alloggetti liberi, ogni comfort, affittansi. Telef. 642-766.

AMMOBILIATO lussuoso nuovissimo centrale matrimoniale soggiorno tinello servizi. Telefonare 611-434. [illegible]

AMPI negozi su corso affittansi zona Porta Palazzo. Telefonare 581-752.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, garanzia. Telefonare 272-558, Conti. A70505

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centrosettentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gol, telefono 21-008. 125

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, [illegible]. Telefonare 372-732. Cipolari.

BORGO S. Pietro, affittasi grandioso locale, tettoie, cortile; volendo alloggio soprastante. Telefonare [illegible] ore pasti

CAPOLINEA Madonna Campagna affitto ottobre 18.500 camera tinello termobagno. Telefonare 522-132. A60259

IMPRESA affitta negozio nuovo, retro servizi, libero. Ferrucci 52. Telef. 21-420

(Continua a pag. 11)

thermomatic

S.p.a. con sede in BOLOGNA Via A. di Vincenzo 6 capitale 30.000.000 int. vers.

★

La S.p.a. **THERMOMATIC** rende noto

che gli effetti cambiari protestati al nome di THERMOMATIC - Via Palmieri 36 - TORINO non la riguardano essendo stati emessi da terzi che hanno arbitrariamente ed illegalmente usato del nome THERMOMATIC e contro i quali è già in corso energica azione giudiziaria.

DIFFIDA chiunque ad usare del nome « THERMOMATIC » di sua esclusiva proprietà.

RICORDA che Agente Esclusivo per il PIEMONTE dei prodotti (bruciatori e condizionatori d'aria)

THERMOMATIC

è la Ditta

ALTIERO & C. - Via Lera 12 - Tel. 779.822 - TORINO

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ASSUME

- 3 ingegneri civili specializzati in edilizia, appalti e conduzione lavori. Gli aspiranti debbono essere abilitati all'esercizio della professione ed aver svolto almeno 5 anni di attività professionale;
- 3 ingegneri civili, abilitati all'esercizio della professione;
- 1 architetto, abilitato all'esercizio della professione;
- 4 laureati in giurisprudenza;
- 2 laureati, in scienze economiche e commerciali, particolarmente esperti in tecnica organizzativa aziendale e bilanci;
- 5 laureati, in scienze statistiche e attuariali, o in matematica, o in matematica e fisica, o in ingegneria;
- 2 laureati, in scienze statistiche e attuariali, o in matematica, o in matematica e fisica, o in ingegneria, con esperienza di macchine elettrocontabili ed elettroniche;
- 1 perito industriale elettrotecnico, con esperienza di macchine elettrocontabili ed elettroniche;
- 4 geometri;
- 1 disegnatore, fornito del diploma di geometra o di maturità artistica;
- 3 ragionieri;
- 5 stenodattilografe, fornite di diploma di scuola media superiore e con buona conoscenza di lingue, per corrispondenza.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 15 settembre 1960.

Gli aspiranti potranno conoscere modalità e condizioni di assunzione rivolgendosi alla Direzione Generale dell'I.N.A. in Roma, via Sallustiana 51, ovvero presso i Centri Ispettivi o le Agenzie Generali dell'I.N.A.

Fulcheri — **L'OTTICO** per chi cerca essenzialmente la **QUALITÀ** VIA XX SETTEMBRE, 38 - TORINO

RICERCA DI VIAGGIATORI

REQUISITI RICHIESTI: cultura scuola media superiore - buona presenza - temperamento dinamico età non superiore ai 30 anni - patente di 2° grado.

RESIDENZA: Cuneo - Torino e i maggiori centri del Piemonte.

OFFRIAMO: ottimo trattamento - stipendio fisso - auto rimborso spese.

Inviare offerte dettagliate specificando età, titolo di studio, pretese di stipendio, attività precedenti e una foto recente a:

MONDA S.p.A. - Prodotti KNORR - Rep. Vendite Casella Postale 4199 - MILANO

PALMOLIVE S.p.A.

cerca diplomato 22/26 anni per attività vendita e pubblicità. Non necessaria precedente esperienza purché ai tratti di elemento con spirito di iniziativa, presenza, spiccata personalità, munito di patente e militesente.

Inviare dettagliato curriculum con referenze e pretese, scrivendo a: PALMOLIVE S.p.A. - Ufficio Promotions, Corso Italia 15 - MILANO

ORGANIZZAZIONE VENDITA

CERCA

AGENTE

ZONA TORINO

vendita nuovo sistema articolo femminile grande consumo - Inviare curriculum Casella 750/P - SIP, Tritone - ROMA

INFORMITALIA

[illegible]

SALONE DE **LA STAMPA**

LIBRERIA CONCESSIONARIA DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

VIA ROMA 80 - TELEFONO 53.558

★

VENDITA PUBBLICAZIONI

— Raccolte di circolari finanziarie e di decisioni delle Commissioni Centrali delle imposte - Raccolte di sentenze della Corte Costituzionale. Legislazioni: Turistica, agraria, sulla bonifica e riforma fondiaria ed altre leggi speciali, sull'assistenza.
Tariffa dei Dazi doganali d'importazione - Nota esplicativa della Tariffa - Legge e regolamento doganale.
Capitolato generale e capitolati speciali tipo per appalti di lavori edilizi, stradali, di impianti igienico-sanitari, di riscaldamento e condizionamento d'aria, di massi di scogliera.
Codici vari - Programmi d'insegnamento per le scuole media classica, scientifica e magistrale e per Istituti tecnici industriali, commerciali e agrari - Programmi di educazione fisica per le scuole medie.
Prontuari delle competenze dovute al Personale Civile e Militare dello Stato - Ruoli di anzianità del Personale delle varie Amministrazioni dello Stato - Leggi e pubblicazioni elettorali.

— I documenti diplomatici Italiani.

— Monografie d'arte, classici greci e latini, guide di città d'Italia, itinerari di musei e gallerie.

— Riproduzioni a colori di grandi opere d'arte dei pittori: A. da Messina, Bartolomeo Veneto, E. Baschenis, J. Bassano, G. Boldini, A. e G. Bruegel, Canaletto, Caravaggio, Ciardi, Corot, Correggio, De Pisis, Gigante, Gignous, Giorgione, Guardi, Longhi, Maestro della Betulla, Mario de' Fiori, Palizzi, Pannini, Perugino, Raffaello, Rosa, Ruoppolo, Signorini, Tiziano, Tosi, Ussi, Batoni, Dolci, Francia, Michelangelo, Siviero.

— Pubblicazioni dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina Italiana.

— Carte Geologiche d'Italia - Pubblicazioni del Servizio Idrografico Centrale e delle Comunità Europee.

— Edizioni dell'Istituto Centrale di Statistica e dell'Istituto Enciclopedia Italiana (Treccani).

ABBONAMENTI e VENDITA

— Gazzetta Ufficiale, raccolta ufficiale leggi e decreti, bollettini ministeriali.

ACCETTAZIONE

— « inserzioni » per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica (2ª parte).

con il superautomatico ZUCOR BIEFFE

vagnino

VIA LAGRANGE 3 - TORINO - RICHIEDETE CATALOGO

PALMOLIVE S.p.A.

cerca signorine 21/28 anni, bella presenza, facilità parola, per distribuire materiale propaganda.

Inviare fotografia. Indicare età, studi, referenze personali, scrivendo a: PALMOLIVE S.p.A. - Ufficio Promotions, corso Italia 15 - MILANO

UNICO PROPRIETARIO

ragione salute cede 25 milioni avviata azienda industriale, reddito accertato netto 25°/o - Scrivere: PUBBLICITÀ STAMPA 6293 - TORINO

Società chimica importanza nazionale

cerca **INGEGNERI MECCANICI e PERITI MECCANICI**

provata esperienza manutenzione officina grande stabilimento

Scrivere PUBBLICITÀ STAMPA 262 TORINO

INDUSTRIA MECCANICA IMPIANTI TRASPORTO IMPORTANZA NAZIONALE

cerca operai qualificati da adibire al montaggio di impianti convogliatori a catena. OTTIMA RETRIBUZIONE. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 273 - Torino

LAVATRICI

MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE

ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI

L'ELETTRICA — CASA DEL LAMPADARIO

Disposizioni del ministro Bosco per l'anno 1960-61

La storia nelle scuole secondarie sarà estesa fino alla Liberazione

Corsi speciali anche nelle Università per i futuri insegnanti - I provveditori potranno assegnare 5 giorni di vacanza supplementari a Natale, o a Pasqua o per gli sports invernali - Dovranno essere curati in modo particolare gli esercizi di cultura fisica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 agosto.

I programmi di insegnamento di storia negli istituti di istruzione di secondo grado saranno estesi fino a comprendere gli anni e gli eventi della Resistenza e della Liberazione. Lo ha disposto, d'intesa con il presidente Fanfani, il ministro della Pubblica Istruzione, senatore Giacinto Bosco, con apposita circolare.

«La decisione — ci ha dichiarato il ministro Bosco — è stata originata anche dal fatto che si vuole correggere una deficienza didattica, correggere una lacuna. Finora si insegnava la storia fino alla prima guerra mondiale o quasi: quella del 1915-1918. Gli eventi successivi erano ignorati. E soprattutto lo erano quelli della Resistenza e della Liberazione che hanno determinato l'attuale ordinamento democratico».

Il ministro Bosco non si è limitato a questo. Si è preoccupato che i futuri insegnanti di storia nelle scuole medie superiori abbiano una preparazione adeguata. Ha perciò invitato i rettori delle università a istituire conferenze e corsi sul periodo storico successivo alla guerra del 1915-1918, specialmente per gli studenti iscritti nelle facoltà di lettere e filosofia e a quelle di magistero.

Per i programmi universitari, come si sa, i rettori hanno piena autonomia: ma il ministero della Pubblica Istruzione ha facoltà di suggerire l'istituzione di speciali corsi, come quello indicato, che servirà a far sì che gli studenti delle facoltà dalle quali provengono gli insegnanti delle scuole medie abbiano una obiettiva conoscenza degli avvenimenti storici dai quali è scaturito l'attuale ordinamento del paese. L'iniziativa del ministro Bosco ha tenuto naturalmente conto anche dell'enorme successo che negli ultimi anni ha arriso in varie grandi città d'Italia, come Torino, ai cicli di conferenze sulla Resistenza.

La decisione ministeriale accoglie anche l'istanza che era stata avanzata dal senatore Ferruccio Parri a nome del Consiglio federativo della Resistenza e dal presidente dell'Unuri, l'organismo unitario degli universitari.

«Circa un mese fa — ci ha dichiarato il sen. Parri — avevamo compiuto, il presidente dell'Unuri ed io, un passo presso il ministro Bosco per sollecitare una decisione del genere di quella ora adottata. Ci si deve quindi compiacere». Il sen. Parri ritiene che nelle scuole superiori si dovrà insegnare anche il modo in cui è nato lo statuto della Repubblica, la nuova Carta costituzionale. Questa richiesta era inclusa nel memorandum che Parri consegnò a Bosco circa un mese fa.

Il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Bosco, ha disposto inoltre, con ordinanza in corso di diramazione, il nuovo calendario scolastico per l'anno 1960-61.

Nelle scuole elementari e nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica, com'è già stato reso noto, le lezioni avranno inizio il 1° ottobre 1960 e termineranno il 15 giugno 1961.

Oltre le vacanze fisse il Ministero ha ritenuto opportuno di concedere altri cinque giorni di vacanza che potranno essere utilizzati dai provveditori, tenendo conto soprattutto delle particolarità climatiche delle rispettive province, nel seguente modo: a) prolungando di qualche giorno le vacanze natalizie o pasquali; b) istituendo un breve periodo di vacanze verso la metà febbraio nelle zone in cui sia possibile praticare gli sports della neve; c) in qualsiasi altro modo preventivamente approvato dal Ministero.

Al fini di dotare gli istituti di palestre e attrezzature sempre più idonee ai bisogni della gioventù, i provveditori, in base alle istruzioni del ministro, dovranno curare che nei nuovi edifici scolastici siano riservati ampi spazi alle esercitazioni all'aperto e siano osservate rigorosamente le norme riguardanti le palestre, formulando, inoltre, proposte per risolvere più adeguatamente il problema delle esercitazioni di educazione fisica in quegli edifici scolastici non costruiti secondo le esigenze degli attuali indirizzi della scuola.

Programmi di gare dovranno, inoltre, essere preparati, raccomanda l'ordinanza, d'intesa con le locali associazioni sportive al fine di avvicinare sempre più la scuola allo sport, in vista di quella politica per la gioventù che deve trovare nella scuola la prima e più importante forma di estrinsecazione. Infine viene raccomandato di curare ancora di più l'attività dei gruppi sportivi, utilizzando, dove è possibile, le attrezzature predisposte per i Giochi olimpici.

Nella parte conclusiva della ordinanza il ministro Bosco sottolinea vivamente l'intendimento del Ministero che la scuola intensifichi i contatti con il mondo esterno attraverso visite di istruzione a musei, gallerie, monumenti di particolare interesse nonché, in relazione al carattere dell'istituto, ad aziende commerciali, industriali ed agrarie da prescegliere fra quelle esistenti nella località più vicine alla sede della scuola.

Alle visite, che dovranno essere inserite nel quadro delle normali esercitazioni didattiche, saranno dedicati due giorni per ciascuno dei mesi dal novembre all'aprile, a scelta del capo d'istituto in relazione alle esigenze e all'interesse degli studi.

Dato il carattere di esercitazione didattica delle visite di istruzione, il ministro Bosco ha disposto che la partecipazione degli alunni sia obbligatoria, specificando tuttavia che nessun onere dovrà essere posto a carico degli alunni stessi.

Tali visite dovranno essere organizzate con la massima cura perché esse, secondo gli intendimenti del ministro, rappresentino una prima applicazione dell'indirizzo tendente ad avvicinare sempre più la scuola al mondo esterno dell'arte, della cultura e del lavoro.

v. s.

Norme per i trasferimenti dei maestri elementari

Roma, 31 agosto.

(r. s.) Il ministro della Pubblica Istruzione rispondendo ad una interrogazione presentata al Senato ha fornito alcune precisazioni in merito alle norme che regolano i trasferimenti degli insegnanti elementari nell'ambito dello stesso comune. «Detti trasferimenti — ha precisato tra l'altro il ministro — si attuano in due fasi distinte: in un primo tempo si procede ad un movimento di sistemazione del personale che aspira ad un trasferimento nella sede capoluogo di provincia, ovvero nella stessa frazione in cui ha la sede di titolarietà; in un secondo tempo si procede ai trasferimenti da frazione a frazione, da frazione a capoluogo, da comune a comune della stessa o di altra provincia».

«E' evidente peraltro — ha aggiunto il ministro — che negli spostamenti in un limitato ambito territoriale i motivi di famiglia non possono avere un sostanziale valore discriminante. In conseguenza anche l'ordinanza ministeriale del 15 gennaio 1960, n. 200-7, concernente i trasferimenti dei maestri per l'anno scolastico '60-'61, prevede che detti spostamenti siano attuati sulla base dei soli titoli di servizio. Il Ministero della Pubblica Istruzione ritiene che i criteri finora seguiti in materia siano pienamente giustificati».

Gente impegnata

Come ogni anno da quando è sposato, Bernard Buffet, il pittore francese alla moda, compie alla fine di agosto una crociera a Portofino con la moglie Annabelle. A Cannes ha affittato un panfilo e si è interessato al porto che Lady Norah Docker, la miliardaria inglese, intende costruire in quella città in odio a Ranieri che la espulse dal suo principato. L'opera, il cui costo supererà i 8500 milioni di lire, dovrebbe sottrarre a Montecarlo gli yachts di tutti i miliardari della Costa Azzurra.

Buffet ha deciso di mettere la sua arte a disposizione di Lady Docker: disegnerà — scrive France Soir — la piscina del modernissimo lido, comprese le cabine e gli ombrelloni. L'incarico gli frutterà molti milioni. Buffet pensa alla prossima «personale»: una ventina di quadri in cui comparirà sempre il medesimo soggetto, sua moglie. «Nessuno potrà affermare ch'io dipingo soltanto donne magre o brutte» ha detto il pittore. In realtà Annabelle, ex-modella, è, secondo taluni, bellissima. Ora si è improvvisata scrittrice e lavora a un romanzo «psicologico».

Un uomo e una donna moribondi trovati nei boschi di Portofino vetta

Avevano raggiunto la località per consumarvi una colazione al sacco - Ad un certo punto sarebbe scoppiato un litigio - La giovane, colpita a coltellate, è riuscita a raggiungere la strada - Il feritore s'è gettato in un burrone - E' deceduto nella notte

(Nostro servizio particolare)
Camogli, 31 agosto.

Un misterioso fatto di sangue sul quale stanno indagando i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, è avvenuto oggi pomeriggio, si crede verso le 15,30, a Portofino, sotto la vetta, nei boschi che digradano sul versante del golfo Paradiso. I protagonisti dell'episodio, Giacomo Piaggio di 47 anni, abitante a Genova in via Posalunga 68/5, e Benita Silvia Calvi (ma questo cognome non è sicuro), di 35 anni, anch'ella genovese e abitante in via Cavassola a Prato, sono stati ricoverati alle 18 all'ospedale di San Martino in condizioni disperate. Nelle prime ore della notte l'uomo è morto. La tragedia è stata ricostruita sommariamente dalle prime indagini dei carabinieri della stazione di Camogli.

Oggi pomeriggio alle 16,20 un autobus della ditta «Felice Costa», di Ruta, che fa servizio fra Camogli e Portofino vetta, transitava in località «San Rocco», allorché l'autista scorgeva steso in mezzo alla strada il corpo d'una donna. Il conducente bloccava subito l'automezzo e con alcuni passeggeri correva a prestare soccorso alla sventurata, che presentava numerose ferite da taglio al volto, alla gola, alle labbra e alla fronte. La donna, identificata più tardi per la Calvi, mormorava soltanto poche parole: «Voleva uccidermi, voleva uccidermi» e poi perdeva la conoscenza.

Trasportata d'urgenza all'ospedale di San Martino a Genova, i sanitari le riscontravano almeno dieci ferite da taglio alla regione zigomatica, alla mandibola, alla lingua e alla regione cervicale, alla guancia.

I carabinieri intanto avevano organizzato una vasta battuta nella zona di San Rocco per rintracciare il feritore. Risalendo un folto boschetto, essi rinvenivano i resti d'una colazione al sacco consumata da due persone, e indumenti femminili macchiati di sangue. Poco distante, in un burroncello profondo da cinque a sette metri, i carabinieri scorgevano il corpo inanimato del Piaggio. L'uomo, a quanto sembra, era salito su un palo dell'energia elettrica per aumentare la distanza dal fondo del burrone e poi si era lasciato cadere nel vuoto, procurandosi la frattura delle gambe e delle ossa iliache. I sanitari gli riscontravano anche un grave choc traumatico, ricoverandolo con prognosi riservata, ma, come s'è detto, il Piaggio decedeva.

Dalle indagini svolte finora dai carabinieri, sembra che il Piaggio e la Calvi avessero raggiunto Portofino vetta al mattino verso le dieci. Nel pomeriggio, dopo la colazione al sacco, vi sarebbe stato un litigio conclusosi con il ferimento della donna.

L'uomo, credendo di avere ucciso la sua compagna, spaventato, si sarebbe allora gettato nel piccolo burrone.

m. g.

Corsi biennali per «hostess» giovani e di bella presenza

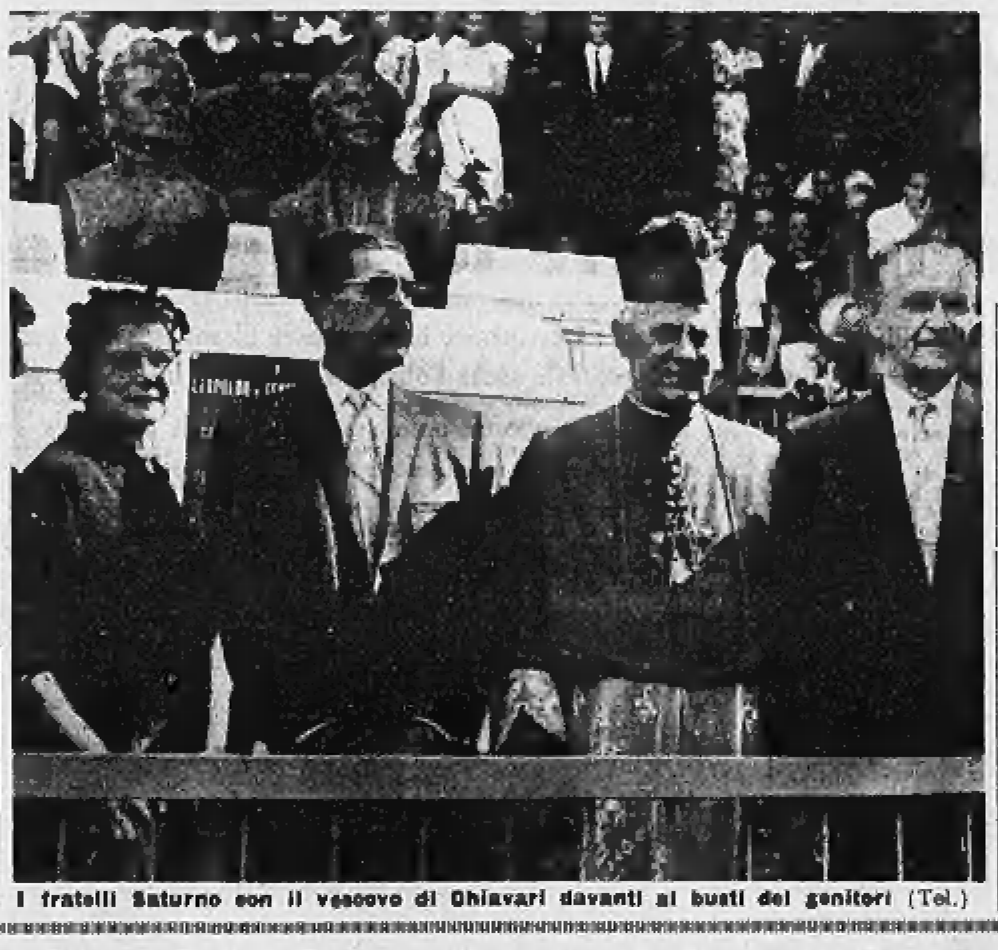
Roma, 31 agosto.

(r. s.) Corsi biennali per hostess avranno inizio al principio di ottobre per iniziativa del ministero del Turismo e dello Spettacolo. I corsi sono aperti ad elementi che, conoscendo perfettamente due lingue straniere ed avendo completata la propria preparazione scolastica (liceo classico o scientifico, magistrali, ragioneria ecc.) siano in grado di prepararsi ad una attività che, come quella dell'assistente turistica, richiede una buona preparazione tecnico-culturale ed una formazione particolare della personalità.

L'età minima per l'ammissione è di 19 anni, la massima di 23. La «bella presenza» è uno dei requisiti indispensabili, essendo considerata dalle compagnie aeree e dalle organizzazioni turistiche come un importante «coefficiente esteriore al prestigio professionale».

I corsi di preparazione durano otto mesi per ciascuno dei due anni. Le lezioni e le istruzioni sono giornaliere (tre ore al mattino e tre ore al pomeriggio), la frequenza è tassativamente obbligatoria. Il passaggio dal primo (aspiranti) al secondo anno (cadette) è deciso collegialmente sulle risultanze complessive delle valutazioni annuali. Alla fine del corso, alle cadette idonee viene rilasciato un diploma che dà loro diritto a sostenere le prove per la commissione del «brevetto» e per l'iscrizione all'albo delle assistenti turistiche.

I fratelli Saturno sono arrivati a San Marco d'Urri



I fratelli Saturno con il vescovo di Chiavari davanti ai busti dei genitori (Tel.)

Campane a festa e fuochi d'artificio per i figli dell'emigrato benefattore

Hanno scoperto i busti eretti ai genitori dalla popolazione riconoscente per il lascito - Un corteo di cinquanta macchine

(Nostro servizio particolare)
Chiavari, 31 agosto.

Il suono festoso di tutte le campane della valle di Fontanabuona ha accolto stamane, i fratelli Joe, Victor, Giulia e Louise Saturno che salivano a San Marco d'Urri seguiti da un corteo di cinquanta automobili per assistere alla «cerimonia della dedicazione»: allo scoprimento, cioè, dei busti in bronzo dei genitori. Il loro babbo, Leopoldo — emigrato giovanetto negli Stati Uniti — ha lasciato, com'è noto, una cospicua eredità (500.000 lire in titoli azionari) a ciascuno dei 284 abitanti del paese.

Già dall'alba, il campanaro Carletto Tacchino, padre di otto figli, si era attaccato alle corde dei bronzi della chiesa parrocchiale, lanciando nella valle le allegre note di «Vola colomba» e della canzone «dell'emigrante». Da Ognio e da Gattorna altre campane avevano risposto: il paese, ornato di festoni e di scritte di benvenuto, in inglese, in italiano e persino in dialetto si era popolato subito, accogliendo nelle viuzze e nei sentieri che solcano i boschi due o tre mila persone (le donne vestite di nero; gli uomini col doppio petto blu) venute da tutti i centri della Fontanabuona.

Il corteo delle automobili era preceduto dalle vetture di Joe e Victor Saturno e delle sorelle Giulia e Louise, con i mariti Angelo Scannavino e Mario Cadenasso. Seguiva la macchina del console generale degli Stati Uniti a Genova, di alcuni giornalisti americani e del Sindaco di Neirone. Ad Ognio, l'incontro con le autorità: all'arrivo del corteo in paese, il campanile della chiesa ha taciuto per un attimo; poi ha salutato gli ospiti con lo «Stars and Stripes» e «L'inno di Mameli», mentre, in pieno giorno, scoppiavano i fuochi artificiali.

La cerimonia ufficiale ha occupato un paio d'ore. Prima, nella frazione di San Marco d'Urri di Sotto, i fratelli Saturno hanno inaugurato la fontana a conchiglia sormontata da un arco di marmo e decorata, all'interno, da perline azzurre. La fontana è stata fatta costruire dai 79 abitanti della frazione ed è costata mezzo milione. Accanto alle fotografie di Joe e Victor Saturno, vi è stata scolpita la dedica che li definisce «fedeli esecutori della volontà paterna». Il corteo ha poi raggiunto l'altra frazione, quella di San Marco d'Urri Sopra: sul piazzale, vicino alle case in cui dimoravano Leopoldo Saturno e Teresa Tiziano, i 205 abitanti del luogo hanno eretto un monumento in travertino al quale si accede attraverso sei larghi gradini di ardesia: epigrafe: «A Leopoldo e Teresa Saturno - San Marco d'Urri - con slancio unanime - dedica - con perenne attestazione e riconoscenza». L'opera è costata due milioni e, per raccoglierli, c'è stata una sottoscrizione fra i beneficiari. I due busti in bronzo erano coperti da un drappo bianco che Giulia Saturno ha fatto cadere. Sono apparsi il volto severo di Leopoldo Saturno e il profilo puro e diritto della moglie Teresa Tiziano.

Era presente la decana di San Marco d'Urri, Anna Ferretto in Lercari, di 87 anni, l'unica che ricorda bene Leopoldo: «Era un birichino — ha detto sommessamente —; a diciotto anni amoreggiava già con Teresa...». Anna Ferretto rammenta anche la madre del Saturno, «la Grixia», così chiamata per il colore dei suoi occhi ch'erano per l'appunto grigio ferro.

Giulia e Louise Saturno sono andate in cerca della signora Virginia Cassinelli, di 82 anni, l'unica abitante di San Marco d'Urri che ha rifiutato l'eredità, ma lei non s'è fatta trovare. A mezzogiorno ha telefonato al parroco uscito indenne poco prima da un incidente (la sua «Topolino», sulla quale era appena salito per recarsi ad Ognio, sotto la spinta della folla che si calcava nei pressi della chiesa ed era precipitata in una scarpata profonda cinque metri). La signora Cassinelli ha detto a don Ferretti di aver nuovamente cambiato idea: «Non voglio firmare. Non mi porti qui i Saturno perché non li ricevo. Ha capito?». Verso mezzogiorno i quattro fratelli sono andati a visitare le case dei loro genitori.

I fratelli Saturno, ad un certo momento, sono stati inghiottiti dalla folla e trascinati qui e là per il paese, che sale e scende per sentieri e scalinate, e la festa è durata tutto il giorno.

g. m.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 31 agosto.

Temperatura e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Sanremo — Temperatura 28°; cielo sereno; vento di ponente; mare leggermente mosso.

Alassio — Temperatura 26°; cielo sereno; assenza di vento; mare leggermente mosso.

Rapallo — Temperatura 29°; cielo sereno; assenza di vento; mare leggermente mosso.

Viareggio — Temperatura 25.6°; cielo sereno con qualche nuvola all'orizzonte; mare leggermente mosso.

Rimini-Riccione — Temperatura 22.8°; cielo sereno; assenza di vento; mare poco mosso.

Cattolica — Temperatura 24°; cielo sereno; vento leggero da est-nord/est; mare mosso.

Venezia — Temperatura 20°; cielo sereno; vento debole da est; mare mosso.

Capri-Ischia — Temper. 25.7°; cielo variabile 6/10 coperto; vento debole 10 km. nord-ovest; mare quasi calmo.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche nuvolosità variabile con possibilità di qualche temporale. Sulle rimanenti regioni da poco nuvoloso a nuvoloso nel corso della giornata, a partire dalla Sardegna e regioni tirreniche. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	17,2	27	Pescara	20	27
Bolzano	9	27	L'Aquila	13	26
Verona	16	26	Roma	19	29
Trieste	15	27	Bari	20	30
Venezia	17	24	Napoli	19	29
Milano	16	27	Potenza	14	23
Genova	18	26	Reggio C.	24	32
Bologna	15	27	Messina	23	31
Firenze	16	29	Palermo	25	31
Pisa	17	27	Catania	15	31
Ancona	21	24	Alghero	20	33
Perugia	17	26	Cagliari	19	27

La malinconica vicenda matrimoniale scoperta a Viverone

Il bigamo romano divideva la sua vita con uguale impegno fra le due mogli

Durante la settimana rimaneva con la prima sposa e i figli - Alla seconda dedicava tutto il mese delle vacanze e il pomeriggio delle domeniche - La triste commedia durava da oltre dieci anni - La salma è partita per Roma e forse sarà sottoposta ad autopsia - Non si prevedono cause penali: la seconda moglie era in buona fede

Guglielmo Volpi e Delia Zubiena, la seconda moglie, in una foto scattata a Viverone

(Dal nostro inviato speciale)
Viverone, 31 agosto.

Nessuna inchiesta sarà aperta dai carabinieri di Cavaglià, dai quali dipende anche Viverone, sulla complicata vicenda matrimoniale di Guglielmo Volpi e Delia Zubiena, il primo di Roma e la seconda di Viverone. In realtà, ci sarebbe da parte di lui un reato di bigamia e da parte di lei un reato di concorso in bigamia, sia pure senza dolo: ma, innanzi tutto, il reato è estinto per la morte dell'uomo: inoltre entrambi risultano all'anagrafe di Roma, e l'accaduto è quindi di altra competenza territoriale. I carabinieri di Cavaglià sono soltanto intervenuti ieri a Viverone per una certa confusione nella chiesa parrocchiale, d'altronde calmatasi subito.

Nella chiesa, una bara contenente la salma di Guglielmo Volpi attendeva la benedizione di rito. Accanto, in gramaglie, la sua vedova Delia Zubiena, con qualche amico di famiglia e un po' di popolo. Improvvisamente un gruppo di uomini e donne, arrivati con la corriera di Santhià, irrompe nel tempio, invocando contemporaneamente il nome del defunto con voce di pianto e inveendo contro chi si era permesso di ordinare i funerali senza chiedere prima il loro parere ed attendere il loro arrivo. Contro il più agitato, interviene il parroco don Luigi Pozzo, invitandolo a calmarsi e a rispettare il luogo sacro con un contegno corretto. Chi è poi lui?

— Io sono il genero del morto. Sono con me, i figli e le figlie. Noi veniamo da Roma, noi vogliamo portare a Roma il nostro caro estinto; senza il nostro permesso non si concede...

— Ma — interrompe il parroco — c'è qui la sua vedova. — E la indica.

Il gruppo si volta contemporaneamente verso la signora in gramaglie che pallidissima è tutta stupita e non capisce che cosa capita. Lei sa di non avere avuto figli da suo marito, il quale, in un precedente matrimonio, del quale era vedovo, le aveva parlato di due figlie ma lei non le aveva mai conosciute.

— La vedova — esclamano i nuovi giunti, con indignazione, — non è costei. E' a Roma.

Il mistero si chiarirà a funzione religiosa ultimata e, se non ci fosse di mezzo un defunto, avrebbe quasi la spassosità di una farsa. Eccone il nocciolo in poche parole. Guglielmo Volpi, impiegato al Poligrafico di Stato, sposa, prima del Concordato con la Santa Sede, attraverso il solo rito civile e quindi senza trascrizione nei registri parrocchiali, la signorina Giovanna Graziadei che gli darà dieci figli. Egli è un ottimo marito. Versa alla moglie tutto il suo guadagno, tenendo ben poco per sé: poco più di quel che gli occorre per seguire alla domenica la partita di football. E' questa la sua passione, ed anche le sue uniche ore di libertà assoluta. Nel 1948 (o giù di lì) egli conosce e corteggia la signorina Delia Zubiena, guardarobiera della contessa Gawronsky, figlia del senatore Frassati. Egli ha 47 anni, lei 41. Ben presto li stringe un tenero idillio che si protrarrà per due anni, prima di concludersi con il solo matrimonio religioso. E' quanto basta, perché automaticamente esso avrà tutti gli effetti civili. Ma è un matrimonio proiettato soltanto verso il futuro, concerne più che altro la loro vecchiaia: una volta pensionati tutt'e due, vivranno insieme, preferibilmente a Viverone, la cui aria e lo squisito pesce di lago giovano tanto alla salute di lui. Nell'attesa, l'uomo le spiega che le incombenze del suo lavoro non permetteranno loro di vedersi che per poche ore del pomeriggio alla domenica, quelle ore «ufficialmente» destinate al football nei confronti dell'altro matrimonio. Naturalmente, le telefonerà ogni tanto.

La donna, sentimentalmente ingenua, accetta questo «matrimonio a ore» che sarà completato dalle intere vacanze che l'uomo passerà ogni anno insieme con lei a Viverone, dove la donna ha una casetta e la mamma.

La famiglia di Roma è felicissima che il capo di casa riceva tanto bene da questo paesetto piemontese. Egli è un uomo al di sopra di ogni sospetto, ai suoi non ha mai mentito.

Questo giuoco dura così circa dieci anni, senza che nessuno s'insospettisca, che scopra la verità e butti le carte in aria. Fino a quale punto è credibile? Forse integralmente. La seconda moglie ha restituito tutto quanto può avere avuto in dono dallo scomparso, compresa la fede matrimoniale, e non intende ricorrere alla giustizia in nessun senso. E' avvilita, si capisce, ha lasciato Viverone (o non si fa vedere) ma non vuole storie.

La salma di Guglielmo Volpi, superate le formalità ordinarie, è partita stamane alla volta di Roma.

a. a.

Maria Wagi, prima moglie del Volpi (Telefoto)

Ardita impresa alpinistica nel gruppo del Sassolungo

Due rocciatori della Val Gardena hanno scalato lo spigolo nord-est del "Dente,, aprendo una nuova direttissima

Bolzano, 31 agosto.

I violenti temporali e il vento impetuoso non hanno fermato Lodovico Moroder e Vincenzo Meisiner, due rocciatori della Val Gardena, che domenica scorsa avevano intrapreso la scalata dello spigolo nord-est del «Dente» del Sassolungo, per aprire una nuova via direttissima. Questa sera, poco prima delle 19, Moroder e Meisiner, dopo avere superato nell'ultimo tratto 80 metri di parete completamente levigata e pressoché verticale, sono riusciti, malgrado l'imperversare del maltempo, a raggiungere la vetta a quota 2063, seguendo un itinerario che nel 1934 era stato in gran parte tracciato da Soldà e Bertoldi.

La riuscita dell'impresa permette di considerare ormai superato uno dei pochi problemi ancora insoluti dell'alpinismo dolomitico. La difficile scalata ha richiesto un notevole impegno tecnico e fisico e ha imposto agli scalatori tre bivacchi in parete. Per superare i tratti di roccia che non offrono alcun appiglio, Moroder e Meisiner si erano forniti di chiodi ad espansione, ma non si è potuto apprendere se essi ne avevano fatto uso.

La parte terminale dell'ascensione compiuta oggi, presentava difficoltà di sesto grado superiore. Impetuose raffiche di vento hanno reso più arduo il compito dei rocciatori che hanno dovuto dare fondo a tutte le loro più riposte energie per evitare di trascorrere un altro estenuante bivacco notturno sullo spigolo. Le fasi della scalata sono state seguite dalla base del «Dente» dal Sassolungo da un gruppo di alpinisti gardenesi che hanno mantenuto il contatto a mezzo di una radio portatile.

Una signora a Milano

Trova un verme peloso nella bottiglia del latte

Milano, 31 agosto.

Una signora milanese ha rinvenuto stamane, nella bottiglia del latte, un vermiciattolo peloso a striature nere e gialle. Secondo la signora, Anna Pia Dorini di 33 anni, il vermiciattolo doveva trovarsi nella bottiglia, che aveva poi messo nel frigorifero, già al momento dell'acquisto. Gli analisti dell'Ufficio d'igiene, sono invece di parere contrario: il verme era ancora vivo e la bottiglia era stata lasciata nel «frigidaire» aperta.

E' in corso una inchiesta per risolvere lo strano caso che è stato denunciato alle autorità comunali. I fatti, comunque, si sarebbero svolti in questo modo. La signora Dorini, stamane aveva acquistato nella latteria di via Padova 51 una bottiglia di mezzo litro di latte. Appena a casa aveva versato una parte in un tegamino, riponendo poi il recipiente aperto nel frigorifero assieme alla verdura, che la signora assicura di aver lavato abbondantemente. Dopo circa un'ora era tornata a riprendere la bottiglia versando tutto il contenuto in una scodella: è stato allora che si è accorta della presenza del vermiciattolo ancora vivo.

IL F. C. JUVENTUS

comunica che sono in vendita presso la segreteria e presso le biglietterie de «La Stampa» e «La Gazzetta del Popolo» gli abbonamenti per le gare del

CAMPIONATO 1960-61

TRIBUNA CENTRALE NUMERATA	L. 45.000
TRIBUNA LATERALE COPERTA	L. 25.000
TRIBUNA LATERALE COPERTA ridotto per Donne e Ragazzi (fino anni 16)	L. 15.000
DISTINTI CENTRALI	L. 12.000
DISTINTI CENTRALI ridotti per Donne e Ragazzi (fino anni 16)	L. 8.500
CURVA MARATONA	L. 7.500
CURVA FILADELFIA	L. 6.000

I suddetti importi sono comprensivi del F.N.S.I.

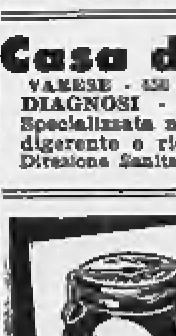
AVVISO IMPORTANTE

Agli Enti e Società che preleveranno un congruo quantitativo di abbonamenti verrà concesso il pagamento in più rate.

I signori Abbonati che desiderano conservare il posto fisso in Tribuna Centrale ad essi già assegnato nella decorsa stagione sportiva, devono darne avviso alla segreteria entro e non oltre il giorno 20 settembre.

Orario di segreteria: 10-12 - 17-19

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-023
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Specializzata nella cura del DIABETE, malattie apparato digerente e ricambio — Tubercolotici e mentali esclusi
Direzione Sanitaria dottori G. & G. Bira (A. P. ...)



VERDURA - FRUTTA - LEGUMI
sempre freschi - usando i nostri vasi di vetro speciale verde - per STERILIZZARE e CONSERVARE a tempo indeterminato FRUTTA - LEGUMI - MARMELLATE - CONSERVE - ecc.
RICETTARI GRATIS A RICHIESTA
Caudano
Torino, p. Carlo Felice 22, tel. 47-436, 519-186, 553-309

ISTITUTO ROSSELLI
CORSI DIURNI E SERALI DI
STENODATTILO - LINGUE
Ricupero anni (medie, ragionieri, geometri) elementari (semiconvitto, servizio pullman) dopo scuola
Corso Mediterraneo 68 (Largo Orbassano) - Telef. 332-344